ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 | Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 | Trieste, Domenica 30 Maggio 1926 | Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. | Nuova Serie - N. 2019

Le trionfali accoglienze di Cagliari
al Re e alla Principessa Giovanna

CAGLIARI, 29

La cittadinanza ha tributato a S. M. il Re e a S. A. R. la Principessa Giovanna, accoglienze trionfali.

Sulla banchina del porto erano ad attendere S. M. il Re tutte le autorità di Cagliari, tra cui il prefetto comm. Malinverni, il commissario regio, il provveditore per le opere pubbliche, il vescovo mons. Piovella, l'ammiraglio Biscaretti, il comandante del Corpo d'Armata gen. Vaccari, i generali della Milizia Zirano e Sirchia, il sen. Sanjust, gli on. Lissia, Cao, Caprino, Leoni, Pilli e Pontzulu. Di fronte allo sbarcatoio era schierato un numeroso gruppo di giovani signorine appartenenti alle principali famiglie della Sardegna, indossanti i caratteristici costumi dei rispettivi paesi.

Sotto una pioggia di fiori

Pochi minuti prima delle 9 i fischi delle sirene dei piroscafi ancorati nel porto annunciavano che il motoscafo reale avea abbandonato il «Savoia» per dirigersi a terra. Nel motoscafo, assieme con S. M. il Re avevano preso posto S. A. R. la Principessa Giovanna, che indossava un ricco costume sardo del Campidano di Cagliari e portava in testa un magnifico merletto bianco che faceva risaltare vieppiù la bellezza della giovane Principessa; il ministro delle Colonie, principe di Scalea, il ministro della Real Casa, sen. Mattioli Pasqualini, il generale Cittadini, gli ammiragli Acton e Rota, il duca e la duchessa Cito e gli aiutanti di campo di S. M.

Il Re, appena sbarcato, si è intrattenuto con le autorità, mentre la Principessa Giovanna, tra l'ammirazione dei presenti, si avvicinava al gruppo delle signore e dei giovani in costume, salutando tutti con grande affabilità e ricevendo in omaggio un gran fascio littorio in fiori, che le è consegnato da un piccolo bimbo indossante il costume nuorese. Quindi il Re ha passato in rivista una compagnia d'onore, mentre la musica intonava l'inno Reale e un numeroso gruppo di fascisti in camicia nera lanciava poderosi «eja, eja, alalà!» all'indirizzo del Sovrano, che rispondeva sorridendo.

Il Sovrano, la Principessa Giovanna con il generale Cittadini e il commissario regio di Cagliari, comm. Tredici, prendono posto in un'automobile che è seguita da molte altre con le personalità del seguito e le autorità cittadine, e si dirige in città al Nuovo palazzo, ove ha residenza il Municipio. Lungo tutto il percorso, dietro i cordoni formati da truppe e da Milizia, è addensata una immensa quantità di popolo accorso anche dai più lontani centri della Sardegna, e che da varie ore sta paziente e disciplinata in attesa di poter vedere ed applaudire il Re. Da tutte le finestre pende il tricolore e sulle mura delle case spiccano degli affissi multicolori, con scritte inneggianti al Re e a Casa Savoia. Vi sono numerosissime rappresentanze di fasci e di associazioni patriottiche con bandiere e gagliardetti. All'apparire dell'automobile reale le truppe presentano le armi; dalla folla partono nutritissimi applausi e grida di «viva il Re!», mentre le bandiere e i gagliardetti si inchinano in atto di saluto.

Al palazzo municipale

Giunti al palazzo municipale, il Re, la Principessa ed il seguito discendono dall'automobile e tra un vero delirio di applausi e di acclamazioni da parte della folla trattenuta dai cordoni, ricevono l'omaggio del commissario regio di Cagliari, e mentre la musica intona la marcia reale, entrano nel palazzo. Lungo lo scalone che appare subito dopo il vestibolo, è schierato un numerosissimo gruppo di giovinetti e giovinette in costume sardo.

S. M. il Re e la Principessa Giovanna, dopo essersi soffermati ad ammirare il gruppo dei giovanetti in costume sardo che facevano ala al loro passaggio, salgono al primo piano del palazzo, alla sommità della scala una piccola bambina vestita di bianco si appressa alla Principessa e le offre un mazzo di stupende candide rose. S. A., che appare commossa per la semplicità della dimostrazione, accarezza la piccola bimba e la ringrazia. Attraversando una grandiosa galleria, lungo la quale si inchinano reverenti al passaggio del Sovrano le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove dei caduti e gli ufficiali in congedo e di tutte le associazioni patriottiche cagliaritane, il Re con la Principessa e i seguiti si recano nella grande sala, dove da S. M. vengono ricevute tutte le autorità e poi per gruppi le varie rappresentanze. Frattanto la Principessa Giovanna si intrattiene affabilmente con un gruppo di signorine sarde in costume, ammirando il pregio delle stofe di cui i costumi sono confezionati.

Nella piazza sottostante al palazzo municipale intanto la folla è andata crescendo smisuratamente ed acclama il Sovrano, che cedendo alle insistenti acclamazioni deve affacciarsi al balcone. E' impossibile descrivere la dimostrazione veramente delirante che la folla compatta ha fatto a S. M., che appariva commosso e rispondeva salutando militarmente. Migliaia e migliaia di persone applaudivano e agitavano centinaia di bandierine e di gagliardetti, sventolavano i fazzoletti gridando in pretto dialetto sardo: «Viva il Re primo soldato d'Italia!» La dimostrazione è continuata anche dopo che il Re si è ritirato dal balcone e si è ripetuta quando il Sovrano è risalito in automobile per recarsi nella vicina piazza alla posa della prima pietra del palazzo postelegrafonico e di quello del provveditorato delle opere pubbliche.

Anche la vasta piazza del Carmine è gremita di folla impaziente, trattenuta da cordoni della Milizia. Nel lato dove dovranno sorgere i due palazzi, la cui prima pietra sarà posta all'augusta presenza del Sovrano, è stato eretto un palco, al cui centro spiccano due poltrone dorate, per il Re e per la Principessa Giovanna.

L'entusiasmo per la Principessa

Calorosissime acclamazioni ed evviva accolgono l'apparire delle automobili reali e la Milizia a stento riesce a trattenere la folla che tenta rompere i cordoni per poter più da vicino vedere ed applaudire S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Giovanna, la figura della quale nel costume sardo provoca affettuose frasi di ammirazione.

Appena il Sovrano e la Principessa hanno preso posto nelle loro poltrone attorniati da tutti i personaggi del seguito e delle altre autorità, il provveditore delle opere pubbliche, comm. De Simone, pronuncia un breve discorso, mettendo in rilievo l'importanza della cerimonia odierna alla quale dona maggior lustro la presenza ambita del Sovrano e della Principessa. Quindi S. M. e S. A. R. la Principessa Giovanna firmano la pergamena - ricordo, che sarà murata nella prima pietra dei costruendi edifici. Il Re si trattiene qualche minuto ad osservare i progetti e i disegni dei due palazzi, chiedendo spiegazioni e delucidazioni al comm. De Simoni, mentre nel frattempo un sacerdote della parrocchia indossa i paramenti sacri. Una tromba squilla l'attenti. Il Sovrano prende la posizione di saluto; tutti si scoprono, le truppe e la Milizia presentano le armi, mentre il sacerdote procede alla benedizione della prima pietra.

Subito dopo si forma nuovamente il corteo delle autorità e per via Sassari, via Roma, viale Regina Margherita, viale Regina Elena e piazza dell'Indipendenza, attraversando cioè quasi l'intera città, il Re e la Principessa si dirigono al Palazzo Provinciale per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del labaro della provincia. Anche lungo tutto questo percorso, la folla gremisce vie e piazze, e nonostante che sia giorno lavorativo, si notano moltissimi contadini venuti dalle campagne e un grande numero di operai che hanno lasciato il lavoro per accorrere a vedere ed applaudire il Re e la Principessa. Tutti i balconi delle strette vie della vecchia Cagliari che conducono alla Prefettura sono addobbati con bandiere, con tappeti di fattura locale e con ricchi drappi e merletti. Al passaggio dell'automobile reale, una fitta pioggia di fiori lanciata dai balconi e dalle finestre e gli applausi e le acclamazioni si ripetono ininterrottamente.

Una scena suggestiva

Nella Piazza della Provincia è una vera selva di bandiere e di gagliardetti. Numerosissimi nuclei di fascisti in camicia nera inneggiano al Sovrano al cui indirizzo lanciano poderosi alalà. Nell'atrio del palazzo è schierata la musica della 166.a legione, che all'apparire di S. M. il Re intona la Marcia Reale, mentre tutti i sindaci della provincia, indossanti la camicia nera, sono schierati lungo le scale facendo ala al passaggio del corteo reale e salutando romanamente. Il Re e la Principessa Giovanna attraversano vari saloni del primo piano del palazzo, ove sono raccolte le principali notabilità cittadine, si soffermano specialmente in una sala dove, per iniziativa del conte di S. Elia, era radunato un gruppo di belle signorine appartenenti alle più cospicue famiglie della città, indossanti ricchi costumi sardi. Le signorine erano tutte sedute a terra, alla turca, su ricchi tappeti e formavano nel loro insieme un quadro veramente caratteristico, e suscitavano la generale ammirazione.

L'ingresso del Sovrano nella grande sala del palazzo della Prefettura, ove erano radunate le bandiere dei Comuni della Provincia e dove erano stati portati nel frattempo anche tutti i gagliardetti, è salutato da grida unanimi di viva il Re. La dimostrazione si è protratta per vari minuti, sempre più calorosa e S. M. il Re, palesemente commosso, ringraziava chinando il capo e salutando con la mano. Due valletti della provincia, indossanti il loro antico costume, recano innanzi al Sovrano il nuovo labaro della provincia avvoltolato attorno all'asta con un nastro tricolore. Dopo che il vescovo lo ha benedetto, la signorina Cao, madrina del labaro, lo ha sciolto innanzi al Re, suscitando un nuovo momento di grandissimo entusiasmo. Per la seconda volta tutte le bandiere e i gagliardetti radunati nella sala sono stati levati in alto tra le più vive acclamazioni al Re.

Intanto dalla piazza altre acclamazioni giungevano, e cedendo alle insistenze dell'enorme folla S. M. il Re ha dovuto affacciarsi al balcone, accolto da una delirante dimostrazione di entusiasmo. Poco dopo S. M. e la Principessa Giovanna ed i seguiti lasciavano il palazzo della Provincia e, attroversata di nuovo la città, sempre tra gli applausi della popolazione e sotto una pioggia di fiori, a mezzogiorno hanno fatto ritorno a bordo del yacht «Savoia».

Al campo sportivo

Nel pomeriggio, S. A. R. la Principessa Giovanna, accompagnata dal ministro delle Colonie, principe di Scalea, dal duca e dalla duchessa Cito e dal conte di S. Elia si è recata a visitare il museo di Cagliari e, quindi, di nuovo al grande campo sportivo, ove si svolgono alcune gare internazionali di ginnastica. La Principessa è stata acclamatissima e si è trattenuta al campo sportivo lungo tempo, attendendo l'arrivo di S. M. il Re. Il Sovrano è giunto al campo sportivo poco dopo le 17, ed anche qui accolto con una dimostrazione imponentissima sia da parte delle numerose squadre che concorrono alle gare sia da parte del pubblico che stipa le ampie tribune. Il Re e la Principessa hanno assistito da uno speciale palco allo svolgersi di varie gare, e alle 18, tra nuove e vibrantissime acclamazioni hanno lasciato il campo e sono ritornati a bordo del «Savoia». Stasera la grande via Roma e le adiacenze prospicenti il porto sono illuminate a festa; anche moltissimi balconi sono decorati con lampadine elettriche. La animazione per le vie cittadine è grandissima.

L'anniversario di Curtantone e Montanara
celebrato dagli studenti di Pisa

PISA, 25

E' stato stamane solennemente celebrato l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, nella quale si copersero di gloria gli studenti universitari inquadrati nel battaglione universitario. Un imponentissimo corteo, al quale hanno preso parte tutte le associazioni cittadine e numerosa folla, si è portato all'Università, nel cui cortile erano schierati un manipolo della Milizia, della 90.a Legione, e una centuria universitaria. L'arrivo del magnifico rettore prof. Aduppo, seguito dal Senato accademico in toga e tocco è salutato da applausi.

Egli si è soffermato un momento dinanzi al monumento agli universitari caduti nella grande guerra, e poi, entrato nell'aula magna, ha preso la gloriosa e lacera bandiera di Curtatone e Montanara e, sempre seguito dal Senato accademico, è tornato nel grande cortile ed ha preso posto dinanzi al monumento dei caduti. Mentre le rappresentanze armate presentavano le armi e le bandiere di tutte le associazioni si alzavano in segno di saluto, il rettore ha pronunciato un discorso, rievocando la radiosa giornata di Curtatone e Montanara. Il rettore ha consegnato poi al decurione Felloni, della centuria universitaria, la bandiera di Curtatone e Montanara, che da oggi sarà la bandiera delle centurie universitarie d'Italia.

Ha preso poi la parola il generale Zante Ceccherini, comandante di zona della Milizia. Il valoroso generale ha portato il saluto di S. A. al principe Gonzaga, comandante generale della Milizia, ed ha pronunciato vive parole di elogio per la centuria universitaria, ed ha terminato inneggiando al valore delle centurie universitarie.

La seduta del Direttorio fascista
Deliberazioni per il Veneto e la Liguria

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, si sono riuniti oggi a palazzo Chigi, alle ore 16, le L. L. E. E. Federzoni, gen. Gonzaga, l'on. Turati, segretario del partito; gli on. Arpinati, Ricci, Starace; il comm. Melchiori, vicesegretario generale; l'on. Maraviglia, il dott. Benelli, membri del Direttorio nazionale; il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo del partito; gli on. Bastianini e Rossoni. Assenti giustificati: l'on. Blano e il comm. Marginotti.

Il segretario generale del partito ha fatto una dettagliata relazione della situazione del Fascismo nelle varie regioni. Il Direttorio ha incaricato il segretario generale di compiere una rigorosa e risolutiva inchiesta sul Fascismo torinese. Sulla situazione del Veneto, il segretario generale ha comunicato che si recherà domani domenica a Treviso, per risolvere definitivamente la questione. Presa visione di un articolo di fondo, pubblicato nel numero del 27 maggio del *Giornale del Veneto*, ne ha deplorato lo spirito e la forma. Esaminata la situazione che si è determinata in provincia di Rovigo, il Direttorio ha incaricato l'on. Arpinati, vice-segretario generale del partito, di assumere la direzione del Fascismo della provincia di Rovigo, in sostituzione dell'on. Gianferrari, il quale ha dovuto lasciare l'incarico a causa di impegni personali.

Proseguendo nell'esame delle situazioni, è stato deplorato vivamente l'on. Elia Passavanti, per avere inscenato a Terni una dimostrazione all'insaputa delle autorità centrali. In seguito, il Direttorio ha deciso di compiere una severa revisione di tutte le pubblicazioni quotidiane e periodiche, per poi fare l'elenco di quelle autorizzate e riconosciute dal partito, e per diffidare tutte le altre, stabilendo che quelle che rappresentano speculazioni illecite possano essere denunciate alle autorità competenti per la opportuna revoca della gerenza. Si è inoltre stabilito di invitare tutti i Fasci a non tollerare più oltre vendite di targhe, pubblicazioni, cartoline, ritratti ecc., che rappresentano una volgare speculazione. Continuando il Direttorio ha deciso di richiamare tutti i Fasci a controllare nel modo più severo e continuativo i mezzi di vita o di lavoro di tutti i gregari.

A proposito delle situazione di Genova, riferiscono ampiamente il vice-segretario Melchiori, il dott. Gerardo Benelli e S. E. il principe Gonzaga, comandante generale della Milizia. Il Direttorio ha constatato che alcuni attriti verificatisi in questi ultimi tempi tra elementi fascisti delle due province, non hanno una speciale importanza e sono il frutto di equivoci e di malintesi, e saranno rapidamente sanati dallo spirito di disciplina dei fascisti di tutta la Liguria. Il Direttorio ha preso atto che tutto lo squadrismo genovese è entrata a far parte della 31.a legione della M. V. S. N., ed ha deciso di convocare in Roma, giovedì 3 giugno, presso la sede della Direzione del partito, con la presenza di S. E. il ministro dell'Interno e di S. E. il comandante della Milizia, i direttori federali delle province di Genova e di Spezia ed i comandanti della 31.a e 35.a legione. La seduta è stata tolta alle ore 19.30.

Un altro comunicato dello stesso Ufficio stampa fascista, dice:

Il segretario generale, esaminata la situazione del Fascio di Padova, ha deciso, in conformità delle deliberazioni del Gran Consiglio, di affidare al segretario provinciale Alezzini la segreteria del Fascio di città.

Dichiarazioni del ministro Rocco al Senato
sugli ordini professionali, la magistratura e la politica ecclesiastica

Il bilancio della Giustizia al Senato

ROMA, 29

In principio di seduta, il ministro ROCCO risponde ad una interrogazione dei sen. Cornaggia, Crespi e Cavazzi, che vogliono conoscere se il Governo intenda promuovere provvedimenti legislativi allo scopo di impedire che, mediante la rinuncia ed il successivo riacquisto della cittadinanza italiana, coniugi abbienti possano eludere l'indissolubilità dei matrimoni sancita dalla legge e base della costituzione delle famiglie italiane. Ricorda che nella legislazione vigente non mancano disposizioni per indire il riacquisto della cittadinanza e l'applicazione di tali disposizioni spetta al ministro dell'Interno. L'inconveniente è gravissimo. Vi è l'art. 9 della legge sulla cittadinanza a cui si può ricorrere. Egli si riserva di esaminare la questione e annuncia che saranno presi provvedimenti più gravi in occasione della riforma del Codice Penale.

Un accenno alla "questione romana,,

Si intraprende la discussione del bilancio della Giustizia e degli Affari di Culto.

SODERINI osserva che alcune asserzioni contenute nel discorso recentemente pronunziato dall'on. Rocco nell'altro ramo del Parlamento, hanno attirato l'attenzione di molti in Italia e fuori. In quel che egli disse circa la riforma della legislazione ecclesiastica, più d'uno ha creduto di vedere un concetto più alto della riforma stessa, e cioè, una viva aspirazione allo scioglimento della questione romana, scioglimento pieno di promesse per l'avvenire della Patria nostra. Veramente i Papi hanno sempre rivendicato a sè il diritto di risolvere la questione, ma con l'aiuto della provvidenza divina. E' certo che prima o poi il problema sarà risolto in qualche modo. Il ministro merita ogni elogio per il suo programma di politica religiosa, inspirato non da ragioni contingenti, ma da profondi convincimenti, cerca la natura dello Stato in genere e dello Stato italiano in ispecie, che non è, e non può essere, se non cattolico.

TAMASSIA, parlando dell'ordinamento della magistratura, propone di far confluire in una cassa speciale il gettito delle tasse e dei proventi giudiziari, per devolverlo a migliorare le condizioni economiche dei pretori e della magistratura.

DIENA fa alcuni rilievi sul coordinamento della legge sull'esercizio professionale degli avvocati e procuratori e la legge sui sindacati.

Il discorso del Guardasigilli

Prende quindi la parola il ministro Guardasigilli, attentamente ascoltato dall'assemblea, l'on. ROCCO dice essere fatale che in un periodo come questo, anche la discussione del bilancio assuma il carattere di un dibattito di idee sulla forma dello Stato, tanto più quando il ministro della Giustizia sia chiamato a realizzare una concezione dello Stato alquanto differente da quella che finora ha avuto vigore. Siamo in pieno sviluppo della riforma, in gran parte compiuta con la sapiente collaborazione del Parlamento. La nuova legislazione s'impernia sul principio fondamentale che fa lo Stato dominatore esclusivo di tutte le forze esistenti nel Paese. Questa concezione è già stata consacrata, nei decreti legge sulle attribuzioni del Primo Ministro, nelle leggi sulle associazioni segrete e sui sindacati.

La legislazione sindacale ha certamente lo scopo di comporre i dissidi tra le classi, ma soprattutto essa rende lo Stato arbitro di questo. Bisognava quindi rivedere anche i collegi professionali esistenti nel Paese. L'ordine degli avvocati era una sopravvivenza e un'anticipazione del sindacalismo. Necessariamente il giorno in cui tutte le categorie trovano la loro disciplina in un ordinamento sindacale, dovevano anche gli ordini professionali, che prima godevano di una totale autonomia, soggiacere al controllo dello Stato. Il problema si poneva quindi in questi termini: Conservare o sopprimere. Nel Paese vi è stato un largo movimento per la soppressione degli ordini, ma l'oratore che preferisce provvedere con riforme graduali innestando il nuovo sul vecchio, provvide acchè gli ordini fossero conservati, una volta messi in armonia con l'ordinamento sindacale stabilito dalla legge.

Codici e ordinamento giudiziario

Il ministro passa quindi a parlare della riforma dei Codici, alla quale attende con grande impegno. Il progetto di Codice di commercio è già pronto; tra poco lo sarà il Codice di procedura civile e sono molto avanzati i lavori per il Codice penale, per la Procedura penale e per la Marina mercantile. Non tarderà il nuovo Codice civile, ma alcune delle sue parti, come le obbligazioni ed il titolo della trascrizione sono già pronte; altre sono molto avanzate. Se quindi per il 1927 non tutto il Codice sarà pronto, alcune parti potranno essere stralciate e pubblicate separatamente.

L'ordinamento giudiziario è parte della riforma da compiersi. L'oratore si trattiene da anticipazioni su questa materia, fino a che non saranno pubblicati i Codici di procedura civile e di Procedura penale, perchè la riforma dovrà rispondere alle necessità del nuovo ordinamento giudiziario. Il Senato può essere certo che egli si occupa con molto interesse della situazione dei magistrati. Essi sono esemplari per dottrina, per zelo e per vita integerrima. Il confronto tra i magistrati delle vecchie province, e quelli pur ottimi delle nuove, ha mostrato chiaramente la immensa superiorità tecnica della magistratura italiana. Essa merita perciò tutta la sollecitudine del Governo e l'oratore farà di tutto perchè la sua istituzione sia resa degna della sua alta missione e della sua capacità. Nella riforma per la carriera dei pretori e per quella dei magistrati, occorre procedere con la massima cautela. Tale riforma trova ostacoli nell'ordinamento giudiziario e nelle condizioni del bilancio dello Stato; ma egli farà quanto gli sarà possibile per migliorare le sorti dei magistrati.

La politica del Governo verso la Chiesa

Rispetto alla politica ecclesiastica, conferma le dichiarazioni che ha fatte nell'altro ramo del Parlamento. La riforma della legislazione ecclesiastica era stata predisposta da una apposita commissione, la quale avea elaborato i disegni di legge, ma sono intervenuti fatti che impongono una più matura riflessione. Tuttavia l'indirizzo generale in materia di politica ecclesiastica rimane quale è sempre stato. La Nazione italiana è cattolica ed ascrive a suo onore di avere nel suo territorio la sede del Capo della religione cattolica. Nel seguire questo indirizzo, l'oratore non è che interprete ed esecutore fedele dei propositi del Governo fascista e del suo Capo. Ha così esposto il pensiero suo e quello del Governo, e spera che il Senato continuerà a confortarlo del suo voto favorevole. (*Applausi*).

Chiusa la discussione generale, senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno è esaurito e che la Commissione delle Finanze non potrà presentare le relazioni sui bilanci che rimangono ancora a discutersi, prima dell'8 giugno prossimo. Perchè quindi il Senato possa continuare nei suoi lavori, propone che esso sia riconvocato per il giorno 8 giugno.

La proposta è approvata e la seduta termina alle 18.45.

Il bilancio delle Comunicazioni
discusso alla Camera

ROMA, 29

Approvato il bilancio dell'Economia, la Camera ha intrapreso oggi la discussione di quello delle Comunicazioni.

Primo oratore è BARBARO, che fa presenti le urgenti e imprescindibili necessità di comunicazioni rapide tra il Mezzogiorno d'Italia ed il Settentrione, con speciale riguardo alle Puglie, che sono le più lontane e quelle più sfornite di mezzi rapidi anche per la mancanza di doppi binari. Esorta il ministro a riprendere in studio anche il progetto compilato anni sono dall'ing. Bonomi, di una grande linea internazionale Costantinopoli-Monastir-Vallona, affermando l'importanza di predisporre rapide comunicazioni da Otranto in su, lungo il Jonio e l'Adriatico, per attirare su questa nostra linea un più intenso traffico internazionale.

GALEAZZI, ricorda i miglioramenti al personale, i cui stipendi per altro ancora non sono, specie per talune categorie, all'altezza delle esigenze della vita. Richiama l'attenzione del ministro sulle disposizioni che regolano le liquidazioni delle pensioni, che risultano troppo misere.

CROLLALANZA, premesso un vivo plauso al ministro Ciano, che con la triplice organizzazione dei grandi servizi ferroviari, postelegrafici e marittimi, ha saputo costituire una delle più mirabili espressioni di rinascita e di disciplina instaurato dal regime fascista, raccomanda la revisione delle circoscrizioni marittime, particolarmente di quella di Bari, soprattutto per venire in aiuto del piccolo cabotaggio e per la classe peschereccia.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

La vasta eco suscitata in Francia e in Germania
dal discorso di Mussolini al Senato

Approvazioni ufficiose francesi
alla tesi italiana sul disarmo

PARIGI, 29

Un ampio commento è dedicato dal *Temps* alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Mussolini al Senato sull'orientamento generale della politica italiana. L'autorevole giornale registra con palese compiacimento l'esplicita smentita data dal Capo responsabile del Governo italiano a coloro che delle manifestazioni che accompagnarono il suo viaggio in Tripolitania si erano affrettati a dedurre che l'imperialismo del regime fascista costituisce una minaccia per i diritti acquisiti dalle altre nazioni e per il mantenimento della pace. «Ora ogni malinteso in proposito — dice il giornale — è dissipato, e dall'intonazione generale del discorso di ieri si capisce anzi che il Governo di Roma intende applicarsi attivamente all'opera di pace in collaborazione con gli altri Governi».

I mezzi per garantire la pace

Il *Temps* riferisce a questo punto la definizione data dall'on. Mussolini dell'imperialismo italiano, rilevando come questo non abbia così presentato alcun carattere di minaccia per qualsivòglia altra potenza Secondo il giornale, sarebbe un po' esagerato di qualificare come della letteratura il grande movimento che si delinea in favore di una politica generale di stretta solidarietà generale, ma sarebbe eccessivo pretendere da questo movimnto maggiori risultati di quelli che le condizioni attuali possano dare. E l'on. Mussolini ha opportunamente messo in rilievo l'atteggiamento dell'Italia e quello di altre potenze che cercano di favorire l'opera di pace. La Francia sa infatti per esperienza come certi circoli stranieri tentino di sfruttare il presunto imperialismo e militarismo di una nazione che deve provvedere coi propri mezzi alla salvaguardia dei suoi interessi e della sua sicurezza. Il Governo di Roma, però, seguendo una sincera politica di pace, non vuole lasciarsi mettere in trappola da certe formule troppo facili: vuole la pace giusta e duratura, ma la vuole come la vuole la Francia.

Tutti i passi del discorso di Mussolini che trattano di questa essenziale questione, secondo il *Temps*, provano che il concetto che si ha a Roma della pace organizzata si avvicini sensibilmente alle tesi sostenute dalla Francia nel grande dibattito impegnatosi a Ginevra sulla limitazione degli armamenti. Anche Mussolini reclama il disarmo parallelamente in terra, in mare e nell'aria e fa notare quanto sarebbe ingiusto e pericoloso non voler considerare che il numero dei cannoni, delle navi e degli aeroplani che una potenza possiede, senza preoccuparsi delle materie prime, delle officine e degli stabilimenti, di cui essa dispone, per creare in un certo momento, formidabili mezzi di distruzione. Ciò che il Capo del Governo italiano ha detto sui rischi di un disarmo italiano anteriore a quello delle altre nazioni, si può ripetere per tutti i paesi, esposti, per ragioni geografiche, al pericolo di essero aggrediti, e per la Francia prima di tutto.

Il veto contro mandati alla Germania

Il giornale ritiene che l'ultima parte del discorso dell'on. Mussolini non sarà la meno commentata, specialmente a Berlino. Nell'affermazione che l'Italia non darà nulla a chicchessia se prima le sue legittime esigenze non siano soddisfatte, il *Temps* scorge una replica netta e categorica alle rivendicazioni di mandati coloniali per la Germania. Che si debba dare la parte all'Italia, vittoriosa e sacrificata nella divisione dei territori, prima di quello della Germania, responsabile e vinta, è una tesi che può essere sostenuta, a giudizio del *Temps*, il quale rileva infine come un avvertimento che darà a riflettere a Ginevra e altrove, l'annuncio che l'Italia occorrendo ricorrerà per la tutela dei suoi interessi al suo diritto di veto in seno al Consiglio della Lega delle Nazioni.

Continuano intanto su due giornali parigini — l'*Echo de Paris* e il *Journal* — a succedersi le puntate delle rispettive inchieste sull'Italia Nuova e sulla convivenza italo-francese in Tunisia. Nel primo giornale citato, Carlo Bonnefon tratta oggi del problema dell'emigrazione italiana in Francia, citando giudizi di giornalisti e di studiosi italiani che hanno voluto esaminare da vicino le condizioni fatte ai nostri lavoratori agricoli in terra di Francia, e ne hanno in genere riportato la più favorevole impressione.

Anche gli acquisti di terra da parte di italiani hanno costituito in genere, secondo le testimonianze addotte dal Bonnefon, ottimi affari. Ciò che gli accertamenti eseguiti in questa occasione hanno rivelato, è che l'agricoltura in Francia è meno sostenuta dal Governo, meno aiutata dal credito, meno guidata da sicure competenze. Bonnefon di fronte ai rilievi fatti da numerosi italiani nella campagna francese, espone i risultati di un'inchiesta fatta in Italia dal deputato Barth, il quale è rimasto stupito della istruzione dei nostri contadini in materia agricola. Certamente il contadino francese grazie ad un'esperienza secolare e soprattutto ad una tenace economia riesce ancora a cavarsela.

Si è più sopra accennato all'inchiesta del *Journal* sugli italiani in Tunisia. Si tratta di una serie di lettere, di Maurizio De Valleffe, scrittore noto per il suo schietto senso di fraternità latina. Esposto nelle prime puntate l'elemento abbastanza vago dell'allarme diffusosi nella colonia francese dopo il viaggio dell'on. Mussolini in Tripolitania, l'inviato speciale del *Journal* nota oggi come il pericolo costituito dal compatto blocco italiano in Tunisia possa divenire preoccupante se le relazioni fra Parigi e Roma dovessero guastarsi.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 29

Il discorso dell'on. Mussolini al Senato ha destato una profonda eco nella stampa tedesca. Il discorso è riportato integralmente o quasi e parecchi periodi sono stampati in grassetto.

La *Taegliche Rundschau* pubblica un breve commento in cui dice: «Bisogna essere pienamenti concordi con l'on. Mussolini là ove dice che il disarmo per non essere una commedia di pessimo gusto deve essere completo. Molte altre cose giustissime, si trovano nel discorso di Mussolini; soprattutto è esatta la frase che le nazioni che vivono attorniate da nazioni potenti devono aver la forza armata, senza la quale esse diventano preda delle nazioni più forti».

Oggi si parla di politica estera e di Locarno, e non soltanto a proposito del discorso dell'on. Mussolini.

Politica di lealtà e realtà
I commenti dei giornali romani

ROMA, 29

Tutti i giornali commentano le dichiarazioni dell'on. Mussolini sulla politica estera italiana, rilevandone l'impronta ferma e dignitosa.

«Tutta la politica estera italiana — scrive il «Giornale d'Italia» — se pure è assistita da una comprensiva politica interna diretta alla restaurazione di ogni elemento di forza, rivela nei suoi compiti particolari, nelle sue realizzazioni pratiche, una volontà essenzialmente pacifica. Tutti i problemi ereditati dalla guerra e dalla cattiva pace, che ancora erano aperti per l'Italia, sono stati composti con un compromesso fra le parti, nel quale l'autorità dell'Italia si è imposta non con una minaccia di violenza, ma con una spontanea persuasione dell'utilità della sua amicizia che si viene formando fra i paesi stranieri».

L'imperialismo dell'Italia

E dopo aver ricordato le accuse di imperialismo che vengono rivolte all'Italia, il *Giornale d'Italia* conclude:

«Quello che si chiama imperialismo italiano è un movimento che si svolge su una trama di meditata politica estera italiana, risolutamente responsabile e decisa a difendere per quanto è possibile la pace e la chiarezza delle posizioni politiche d'Europa. Se cercasse avventure, se volesse ad ogni costo precipitare nella violenza, esso cercherebbe certo l'alleanza di una ben diversa politica, diretta a creare complicazioni invece che semplificazioni, urti di popoli e di potenze invece che compromessi pacifici, per creare nella confusione l'occasione favorevole all'azione, speculare sulle rivalità el inserire il tentativo di una politica particolaristica. L'imperialismo italiano, idea e movimento d'azione, vuole essere come la geniale politica estera che lo sostiene, aperto, franco, leale e responsabile. Derivato come è da necessità evidente, esso si affida alla giustizia della storia e soprattutto al senso di responsabilità degli altri popoli con i quali l'Italia si incontra nelle vie della sua espansione».

Sullo stesso argomento, la *Tribuna* osserva che il discorso del Capo del Governo corrisponde ad una politica in atto, asciutta, senza festoni pacifisti e ghirlande di falso intenazionalismo; con realizzazioni conquistate e salde, con direttive semplici, con chiare posizioni nei prolissi e complicati problemi della vita europea e mondiale. Al centro, una volontà italiana che non può non essere tale, secondo la legge etica e storica, regolatrice della vita mondiale; fuori è contro le menzogne del vano internazionalismo. Ecco l'espressione vigorosa della stirpe, ecco il valore universale del Fascismo».

Dopo aver ricordato che la stessa Francia cartellista ha dovuto ad un dato momento ricorrere contro il ribelle Abd el Krim, al vero strumento di potenza, costituito dall'esercito, conclude:

«In verità, le leggi della storia europea e mondiale, sono e restano imperialiste. Riconoscerle, comprenderle, farne ragione di civiltà, farne strumento di giustizia mondiale, farne ragione di continua espansione di civiltà, di perpetua creazione di vita, provata nelle dure leggi della lotta e del sacrificio, così come oggi vuole il Fascismo, non significa rispondere con lealtà, con sincerità, alle vicende delle quali siamo attori o spettatori, ma significa anche ridurre possibilmente gli errori e le cause e la durata dei conflitti. Mentre l'illusione demagogica, la falsa predicazione, la corruzione deviatrice dell'ipocrisia parlamentare, elementi fondamentali della social-democrazia in azione, non possono essere che motivi di maggiore sofferenza e di più estenuante lotta fra i popoli.»

La vera forza di Mussolini

L'*Impero* trova il discorso del Duce tecnico, arido, chiaro, di pochi elementi politici, nudo nell'esposizione come un documento, pacato nel tono, come un semplice resoconto.

«Mussolini — prosegue — ha davvero in sè tutti gli elementi molteplici e duttili della grande razza italiana. E' questa la sua forza vera. L'Italia sente istintivamente che questo suo grande figlio è la sintesi viva di tutte le proprie qualità che le hanno dato questa attuale potenza di risurrezione. Perciò lo segue, l'obbedisce ed è sicura di lui. Il discorso in Senato è la prova più schietta che Mussolini è il fatale condottiero dell'Italia. La propria straordinaria potenza non lo inebria per nulla; ha veramente la calma superiore degli uomini che fanno grandi i popoli».

Il *Lavoro d'Italia* commenta:

«Il Fascismo che è l'Italia, non vuole la guerra per la guerra, seguendo le orme di un ottuso prussianesimo. Il trattati con la Jugoslavia, con la Cecoslovacchia, con la Svizzera, l'amicizia con la Grecia, dimostrano che le avventure pazze non ci lusingano, che desideriamo vivere in pace. Ma, spunta l'inesorabile ma: l'Italia vive sotto la spinta di una pressione demografica quale poche altre volte nella storia i popoli conobbero; che gli Stati ricchi vengano incontro ai nostri inderogabili bisogni, e ogni preoccupazione scomparirà. Altrimenti è fatale che il popolo italiano, prima di soffocare, scatterà formidabilmente compatto, perchè conscio in tutte le classi delle sue necessità.»

La rivolta militare in Portogallo
Il Governo dominerebbe la situazione

ROMA, 29

Alla Legazione del Portogallo, a proposito dei moti recentemente scoppiati colà, è stato dichiarato:

«Si tratta di un ammutinamento militare assai localizzato, e il Governo domina la situazione e ritiene di poter avere ragione quanto prima degli insorti. L'attuale movimento non è rivolto contro la Repubblica che ha ormai basi solide nel paese. Gli attuali dirigenti del Portogallo hanno un passato politico molto notevole e faranno di tutto di ristabilire prontamente l'ordine e la legalità attualmente turbati dalla rivolta di alcuni elementi militari. La situazione del nostro paese si presentava normale sotto tutti i punti di vista.

Solo fervevano negli ambienti politici discussioni sulla questione dei tabacchi. Come è noto, il Governo è favorevole al monopolio di Stato.

— Ritiene che vi possano essere dei punti di contatto fra questo problema interno e l'attuale rivolta?

— Non ho elementi sufficienti per rispondere. Ho accennato a tale argomento come ad una ipotesi che possa farsi. in quanto è noto che l'opposizione è contraria alla regia governativa per i tabacchi.

La riforma delle amministrazioni provinciali

Un importante dibattito sulla questione

ROMA, 29

Il Congresso delle province che si terrà a Trento nei prossimi giorni, rimette su tappeto un problema della più alta importanza: quello della riforma delle amministrazioni provinciali. Sull'importante argomento che sarà largamente dibattuto nel prossimo congresso, la *Tribuna* ha interrogato il gr. uff. Sileno Fabbri, presidente della Unione delle province, una delle sezioni della Confederazione Nazionale degli enti autarchici.

Trasformazione

Il gr. uff. Fabbri ha detto: Debbo francamente premettere che fin dall'inizio del nostro movimento sindacale, ho sostenuto la necessità di trasformare l'attuale sistema rappresentativo sia nei confronti del Parlamento, sia nei confronti dei comuni che delle province. A questo proposito scrissi un articolo su *Gerarchia* nel gennaio del 1923. Non posso quindi condividere il metodo empirico e il semplicismo di taluni, i quali basano le loro proposte su valutazioni giuridicamente e politicamente inesatte dell'ultima riforma amministrativa, sboccata nell'istituzione del podestà per i piccoli comuni. Per quanto si riferisce ai Consigli provinciali, non possono valere che le stesse ragioni adotte per i grandi comuni. Conseguentemente la logica porta a considerare anche per l'amministrazione delle province, la necessità di un corpo collegiale.

— Ella quindi è favorevole alla permanenza del sistema vigente per i Consigli provinciali?

— Credo che il punto di partenza per una riforma dei Consigli provinciali debba essere intonato al nuovo ordinamento corporativo dello Stato fascista. In altre parole, permanenza dei Consigli provinciali, formati però dalle rappresentanze corporative e cioè sostituzione della rappresentanza degli interessi alle rappresentanze caotiche del sistema liberale. D'altra parte conviene tener presente un nuovo sistema di organizzazione a base provinciale, inaugurato con la creazione dei Consigli provinciali dell'economia, i quali costituiscono l'ente periferico di decentramento funzionale del Ministero dell'Economia Nazionale. Estendendo questo sistema agli altri organi centrali (Ministero degli Interni, dei Lavori Pubblici, delle Finanze) si potrebbe anche per questa via sboccare in una forma di costituzione dei Consigli provinciali intonati allo spirito del nuovo ordinamento amministrativo fascista.

— Ma talvolta si oppone che i Consigli provinciali servono a molto poco e che la loro funzione si limita alla manutenzione stradale, ai manicomi provinciali e dove esistono, ai brefotrofi, e che perciò non valga la pena di escogitare grandi riforme.

I compiti degli enti provinciali

— Basta ricordare il discorso pronunciato recentemente a Milano da S. E. Federzoni, in occasione dell'inaugurazione del gonfalone di quell'amministrazione provinciale, per comprendere quale parte abbia finora avuto l'ente provincia non solo in materia di strade, ma anche nelle grandi opere di pubblica utilità, a cominciare dalle bonifiche e dalle tramvie interprovinciali; nella beneficenza, nell'istruzione media tecnica, nell'igiene (lotta contro la malaria, lotta antitubercolare); nell'organizzazione delle scuole professionali, in materia agraria e così via. Può sembrare per lo meno azzardata l'affermazione che per quello che è la amministrazione di una provincia basti un commissario o tutto al più una commissione reale! Nè d'altro lato potrebbe accettarsi la proposta di affidare l'amministrazione della provincia al prefetto, il quale ha funzioni squisitamente politiche e inoltre è destinato a vigilare sul funzionamento degli enti autarchici, non ad assumerne la diretta gestione. Sta di fatto — a mio parere — che nella provincia, ente coordinatore delle attività ultra comunali, devono essere rappresentati i diversi interessi e le diverse tendenze che nell'ambito provinciale si sviluppano naturalmente. A questo proposito, posso dirle che fra l'altro l'Unione delle province sta studiando la riforma dell'attuale legge sulle strade, proponendo l'accentramento sia pure graduale di tutte le funzioni in materia di costruzione e manutenzione stradale dell'ente provincia.

(*Ermanno Amicucci*). Le dichiarazioni che il gr. uff. Sileno Fabbri, presidente dell'Unione delle province, ha fatto alla *Tribuna*, sulla riforma dei Consigli provinciali, si riferiscono evidentemente ad un mio articolo pubblicato su queste colonne subito dopo la discussione del bilancio degli Interni alla Camera. Il gr. uff. Fabbri, nella forma delle sue dichiarazioni, mostra di voler prendere posizione contro la nostra proposta per l'abolizione dei Consigli provinciali: ma nella sostanza non fa che confermare quanto noi abbiamo osservato e prospettato.

Infatti egli scrive che è perfettamente d'accordo sulla necessità di trasformare l'attuale sistema rappresentativo, sia nei Comuni che nei Consigli provinciali, come nel Parlamento. Ma trova empirico e semplicistico giungere per i Consigli provinciali alle stesse conclusioni cui si è giunti per i Consigli comunali. E qui il ragionamento del gr. uff. Fabbri non fila più. Egli vuole difatti che i Consigli provinciali sieno trasformati attraverso le rapresentanze corporative. Ma che cosa si è fatto per i Comuni con le «consulte» che dovranno assistere i podestà, se non proprio questo? Perchè scrivere questo: «E' chiaro che per quanto si riferisce ai Consigli provinciali non possono valere che le stesse ragioni addotte per i grandi Comuni: conseguentemente la logica porta a considerare — anche per l'amministrazione della provincia — la necessità di un corpo collegiale».

Inoltre il gr. uff. Fabbri scrive che voler adottare per i Consigli provinciali lo stesso provvedimento che si è adottato per i Consigli comunali, significa ignorare che in regime fascista la provincia è considerata la «cellula dello Stato». E perchè? Forse che l'aver istituito i podestà ha voluto dire disconoscere l'importanza del «Comune»?

Niente vieta dunque che si ponga mano alla trasformazione radicale dei Consigli provinciali, come si è felicemente posto mano alla radicale trasformazione dei Consigli comunali. Abbiano il commissario e la Commissione Reale le loro «consulte» corporative, come vuole il gr. uff. Fabbri e come noi stessi vogliamo. Ma si aboliscano quelli inutili anacronistici fastidiosi residui dei regimi demoliberali che sono gli attuali Consigli provinciali, che una legge ripudiata appena approvata aveva già tentato di trasformare.

Comunque, siamo lieti che il nostro articolo abbia servito ad accendere una proficua discussione sull'argomento: e ci auguriamo che il ministro degli Interni nell'imminente congresso delle province a Trento dica la sua parola su una riforma che l'opinione pubblica giudica ormai unanimemente necessaria ed urgente. Siamo certi anzi che l'on. Federzoni non mancherà di risollevare al più presto pacificamente il problema dei Consigli provinciali con quella chiarezza di visione con cui ha già felicissimamente risolto quello dei Consigli comunali.

Verso la fine dello sciopero minerario inglese

LONDRA, 29

Sembra che nella crisi mineraria cominci ad aprirsi un barlume di speranza e le ultime notizie indurrebbero a concludere che i minatori si acconcino a mitigare le loro pretese di non voler accettare nè un centesimo di meno, nè un minuto di più nelle loro attuali condizioni. Il progetto affacciato ieri sera dal segretario della Federazione dei minatori pare incontri un certo favore tanto negli ambienti operai quanto in quelli industriali. Secondo questo progetto, la pace dovrebbe impegnarsi sull'accettazione da parte dei minatori di mezza ora di più di lavoro al giorno, portando la giornata da sette ore a sette ore e mezza.

Il nuovo orario così aumentato lascierebbe ancora la giornata dei minatori britannici assai più corta di quella dei minatori tedeschi e americani. Secondo lo *Star*, che ha preso posizione dalla parte dei minatori, questa proposta è giudicata ottima ed il giornale ritiene che se venisse messa in votazione fra i minatori, verrebbe quasi certamente approvata. Che questa supposizione del giornale radico-liberale abbia un certo fondamento è dimostrato dal fatto che oggi, ventinovesimo giorno dello sciopero minerario, i minatori di due distretti hanno ripreso il lavoro dietro loro richiesta. L'argomento più convincente per i minatori è che le loro federazioni non hanno fondi sufficenti per sopportare l'enorme onere dei sussidi agli scioperanti.

La perfetta salute di d'Annunzio

confermata ufficialmente

BRESCIA, 29

A firma del dott. Duse, medico curante di Gabriele d'Annunzio, l'Ufficio stampa del Garda dirama il seguente comunicato ufficiale: «Le notizie allarmanti circa la salute del Comandante diffuse in Italia e all'estero sono assolutamente fantastiche. Gabriele d'Annunzio gode ottima salute e lavora intorno ad opere di prossima pubblicazione.»

Le compagnie di navigazione tedesche nel 1925

BERLINO, 29

Come la Norddeutscherlloyd, la Hamburg America Linie è migliorata assai nel corso dell'ultimo anno ma anche essa dovrà consacrare la quasi totalità dei suoi benefici all'ammortizzamento del materiale trascurato completamente per mancanza di disponibilità durante l'esercizio precedente e per coseguenza non distribuirà dei dividendi.

Il beneficio avuto da 7.9 è passato a 96.5 milioni, le spese generali ed i carichi sociali sono un poco diminuiti; gli interessi dei prestiti hanno assorbito 100.000 marchi oro dimodochè è rimasto un beneficio netto di 3.3 milioni contro 224.000 marchi nel 1924.

L'ammortizzamento del materiale navale assorbe 7.9 milioni, quello delle installazioni terrestri 576.000 marchi e quello delle «partecipazioni e portafoglio» 664.000 marchi.

Durante il 1925 le speranze formulate non sono state realizzate; l'aumento del commercio mondiale non è stato sufficiente a provocare una stabilizzazione dei noli i quali hanno subìto anzi un nuovo ribasso. Solo il traffico dei passeggeri transatlantici è migliorato in confronto all'anno precedente.

Tutte le spese sono aumentate nel 1925 eccetto le spese dei combustibili. Però la compagnia ha consolidato i suoi obblighi verso gli Stati Uniti mediante un prestito a lunga scadenza di 10 milioni di dollari di cui 6.5 milioni sono stati già realizzati.

Il traffico è stato assai vivo soprattutto sulla linea per l'America del Nord specie per la categoria di turisti di III classe, dalla America per l'Europa.

I carichi di merci sono stati pure abbondanti specie e destinazione New York, ma la concorrenza tra le varie compagnie è stata fortissima.

La società ha venduto alcune navi vecchie del totale tonnellaggio di 23.700 tonnellate ed ha fatto alcuni piccoli acquisti. Verso la fine dell'esercizio stavano in costruzione i piroscafi «Komburg» di 21.000 tonnellate, il vapore «Obra» di 2160 tonnellate e il piroscafo «New York» di 21.000 tonnellate. I due primi sono stati messi in esercizio al principio del 1926.

Una crisi di combustibile in Russia

MOSCA, 29

Il mercato carbonifero russo attraversa attualmente una forte crisi, dovuta principalmente al fatto che mentre due anni or sono l'industria carbonifera dell'Ucraina soffriva di un eccesso di produzione per il lento sviluppo dell'industria russa, ora dato invece il sensibile progresso di tale industria il bacino del Donez non è più in grado di coprire la domanda di combustibile delle imprese industriali. La crisi del combustibile è anche causata dal fatto che le autorità competenti hanno trascurato di fare delle riserve di legno da riscaldamento all'epoca della superproduzione del carbone propagando invece l'uso del carbone in certe regioni che prima della guerra non ne consumavano affatto. Delle miniere di carbone del bacino del Donez solo un numero insignificante è stato trasmesso ai trusts «Yugostal» e «Chimugol»; mentre la maggioranza è stata concentrata nel trust «Dunogol». Nel 1925 il «Dunogol» ha avuto una produzione di circa 500 milioni di pud contro un miliardo 700 milioni di pud di produzione annuale prebellica. Questo quantitativo si distribuisce così: 331 milioni di pud di carbone; 147 milioni di pud di antracite; 22 milioni di pud di coke. Malgrado l'intensificazione della produzione il «Donugol» non è in grado di soddisfare la richiesta di combustibile dell'industria russa e così la crisi del combustibile è in crescenza. I prezzi del carbone sono, naturalmente, aumentati soprattutto sul mercato libero. Tutta una serie di imprese industriali ucraine, fra altre, le raffinerie di zucchero, hanno dovuto ridurre il loro lavoro causa la mancanza di carbone. Certe fabbriche hanno addirittura cessato di lavorare. Tale crisi è aggravata dallo stato di insufficienza tecnica in cui si trovano tutte le miniere russe. Il personale delle miniere è anche insufficiente specie per l'assenza dei migliori ingegneri, il che influisce sensibilmente sul rendimento del lavoro. Il Governo dei Soviet, data la situazione difficile e grave in cui si trova il bacino del Donez, ha deciso di ricorrere alla importazione di carbone estera per coprire il consumo interno.

Il torneo di tennis a Roma

Una buona giornata per gli inglesi

ROMA, 29

Oggi sul campo del Tennis Club Roma, con l'intervento del solito numeroso pubblico, si è svolto l'incontro di doppio per la «Coppa Davis», tra la coppia italiana De Morpurgo - Serventi e quella inglese Crole Rees - Kingsllei. La partita, svoltasi fra gli incoraggiamenti e le acclamazioni del numerosissimo pubblico, è stata di un interesse grandissimo. I due giocatori inglesi si sono mostrati ottimi sotto tutti i punti di vista ed hanno sfoggiato un giuoco preciso e potente, facendosi più volte applaudire. Gli italiani, che nelle due prime partite sembravano superiori, in seguito non hanno saputo più tener fronte alla foga avversaria. Dopo cinque partite, molto combattute, la vittoria ha arriso alla coppia inglese per 3-6, 6-8, 6-4 e 6-3; gli inglesi segnano così al loro attivo due vittorie contro una. Domani seguiranno gli incontri di semplice.

Brunero vince la Sulmona-Terni

La bella corsa di Vallazza

TERNI, 9

La Sulmona-Terni, che è una delle più brevi ma più aspre tappe, si inizia a ruolo completo. Tutti i concorrenti giunti nella tappa precedente, rispondono all'appello dello starter. La partenza avviene alle 6 precise. Poco dopo il ponticello di Segno si incominciano le famose svolte di Popoli. Con una rude salita, Enrici si pone dall'inizio al comando. Presso Enrici, solo Brunero e Binda resistono. Al passo di Santarosa che segna il culmine della salita, Binda, Enrici, Brunero e Berni, arrivano ancora insieme e si fermano a girare la ruota. Passa Vallazza che ha così terminato l'inseguimento; dopo un minuto e 30 secondi anche Bresciani arriva; a due minuti Bestetti e Ferrario che sta marciando magnificamente. Berni non regge e si distacca. Aquila è attraversata dai quattro uomini di testa alle ore 8.28. A due minuti passano Bresciani, Berni e Bestetti; a due minuti e 15 secondi Ferrario, a 3 minuti Gremo, Robotti, Gigli e Persichetti. Dopo Aquila i fuggitivi diminuiscono l'andatura. A metà circa della lunga salita, Binda fora. I tre compagni diminuiscono il passo e il citigliese riprende.

La sfortuna di Binda

Ma qui, a meno di 500 metri ad una curva della strada, si vedono all'inseguimento Bresciani e Bestetti. Brunero dà l'assalto ed i quattro fuggitivi aumentano il passo. Il distacco sembra ancora diminuire ed allora Binda passa al comando imponendo un passo velocissimo. La sfortuna si accanisce contro Binda: presso Antrodoco egli è ancora a terra per una foratura. La parola d'ordine dopo il congiungimento è di rallentare ed i corridori ne approfittano per far colazione. La colazione è condita però dalle zaffate acri di zolfo che sorgono dagli stagni e dalle sorgenti di acqua solforosa che si incontrano prima di Cittaducale.

A Rieti, Km. 120, questo primo gruppo composto di 12 uomini passa alle 10.35 con mezz'ora di vantaggio sulla tabella dei 25 all'ora. Essi sono: Brunero, Binda, Vallazza, Enrici, Bresciani, Gigli, Bestetti, Persichetti, Gremo, Robotti, Ferrario e Berni. Dopo Rieti, la marcia si fa calma, ma appena comincia la salita di Morro Reatino si scatena di nuovo la battaglia. Decisamente sono tutti contro Bresciani che è un po' affaticato e certo non in una delle sue belle giornate. In discesa, i due bianco neri, sempre staccati l'uno dall'altro, si avvicinano. Appena riprendono la salita della Sponghetta, i due inseguitori perdono di nuovo terreno e perdono ancora quando l'elasticissimo Vallazza assume il comando. Gremo, Enrici, Binda, Brunero, Bestetti e Berni seguono i bianco-bleu. Mancano un paio di chilometri al culmine, quando Binda toglie il comando a Vallazza.

Lotta accanita

L'azione del miglior uomo che attualmente abbia il giro è facilissima e irresistibile. Brunero, anche se non dà la stessa impressione del compagno, è pure sempre l'uomo della montagna ed è l'unico che riesce a seguirlo. All'inizio della discesa della Leonessa, tutti i corridori si fermano a girare la ruota. I corridori sulla vetta sono passati in quest'ordine: assieme Brunero e Binda; a 30'' Vallazza ed Enrici, a 50'' Bestetti, a 55' Berni, a 59'' Gremo, a due minuti Bresciani e Gigli. Nella discesa Vallazza raggiunge i due fuggitivi e continua con essi.

In questo ordine i corridori passano per Leonessa. Sono due i gruppi che ora lottano: Binda Brunero e Vallazza contro Bresciani, Enrici e Bestetti. Dei fuggitivi chi si prodiga di più è Brunero, mentre fra gli inseguitori, il passo è maggiormente tenuto da Bresciani ed il vantaggio dei primi sale da 3, 4 a 6 minuti.

Ferentillo è sorpassato e ci avviciniamo verso Terni. Poco dopo in vista del viale, Binda è a terra. Brunero e Vallazza proseguono ed entrano insieme nel velodromo. Con più di mezzo giro di ritardo giunge Binda. Nel duello Brunero-Vallazza, riesce vincitore Brunero; 3.o) a meno di un quarto di giro è Binda.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o) Brunero, alle ore 15,6'6'', compiendo i 266.5 chilometri della tappa Sulmona-Terni, in ore 9,3'26'', alla velocità media oraria di chilometri 29.421.

2.o) Vallazza, in ore 9,3'26''; 3.o) Binda, in ore 9,3'45''; 4.o) Bestetti, in ore 9,11'16''. 5.o) Bresciani, in ore 9,11,16''; 6.o) Enrici, in ore 9.11'16''; 7.o) Berni, in ore 9.18'19''; 8.o) Gigli Battista in ore 9'18'19''; 9.o) Gremo, in ore 9,31'21'';10.o) Persichetti di Pordenone in ore 9'38'14''; 11.o) Ferario Arturo in ore 9,40'30''; 12.o) Robotti in ore 9,40'30''.

Classifica generale

	tempo	distacco
1. BRUNERO	87.44'12''	
2. Binda	88.05'20''	0.21'08''
3. Bresciani	88.09'23''	0.25'11''
4. Enrici	88.45'06''	1.00'54''
5. Vallazza	88.54'43''	1.10'31''
6. Bestetti	89.11'42''	1.16'59''

La Conferenza internazionale del lavoro

e i lavori delle sottocommissioni

GINEVRA, 29

La Conferenza internazionale del lavoro terrà probabilmente la sua riunione plenaria lunedì prossimo. In questa seduta verrà iniziata la discussione del rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, che tratterà di tre argomenti: Il primo chiederà la istituzione di una documentazione, tra le più complete possibili, per procedere alle misure atte ad alleviare la disoccupazione. Il secondo argomento tratterà della situazione economica della Russia specialmente perciò che si riferisce allo sviluppo dell'agricoltura. Il terzo argomento tratterà del movimento economico generale. Qui il rapporto tratterà della stabilizzazione monetaria già avvenuta in molti paesi europei e dimostrerà i danni derivanti dalla mancanza della stabilizzazione nei rimanenti.

Concluderà sollecitando la stabilizzazione monetaria dei paesi che ancora ne sono privi come un mezzo per migliorare le relazioni economiche fra le diverse nazioni ed inoltre additerà nel protezionismo un ostacolo allo sviluppo maggiore di dette relazioni.

Riguardo ai lavori finora compiuti dalle quattro commissioni della Conferenza, eccone i risultati. Nella prima commissione che si occupa della semplificazione dell'ispezione per gli emigranti a bordo dei piroscafi, i delegati dei lavoratori hanno sostenuto che oltre alla protezione dei lavoratori veri e propri l'ispezione di controllo debba estendersi anche a quelle persone che trovandosi in condizioni disagiate fanno ritorno in patria. D'altra parte venne affacciata l'osservazione che tocca ai singoli Governi stabilire quali persone debbano essere considerate come emigranti.

La seconda commissione che si occupa della ricerca dei mezzi per assicurare una migliore applicazione dell'art. 408 del trattato di Versaglia, ha stabilito, come si è già detto, la creazione di uno speciale organo di controllo.

La terza commissione ha trattato della questione della doppia redazione nella formazione di convenzioni internazionali del lavoro.

Sono stati esaminati i vantaggi e gli svantaggi dell'attuale sistemazione della doppia redazione e si è esaminato il nuovo sistema che si propone la così detta discussione doppia, quale è stata proposta dal Consiglio di amministrazione dell'Ufficio del lavoro. La commissione conchiuse in sostanza accettando appunto il sistema della doppia discussione. D'ora innanzi nella trattazione di una data materia da parte della conferenza del lavoro si dovranno soltanto porre dei questionari sulla possibilità di venire a convenzioni internazionali e non si dovrà cedere, come finora si è fatto, fin dal primo momento alla redazione di un testo, lo stabilire il quale sarà unicamente compito della Conferenza susseguente.

I datori di lavoro annettono grande importanza al fatto che non si dia all'Ufficio internazionale del lavoro una grande libertà nella presentazione di accordi ed i lavoratori assicurano che deve essere impedito che in una seconda conferenza si finisca col far naufragare una convenzione già accettata in una prima conferenza.

Le elezioni in Rumenia

I risultati definitivi

BUCAREST, 29

Oggi sono stati pubblicati i risultati definitivi delle elezioni alla Camera. Il blocco dei partiti governativi ha ottenuto 286 mandati. Il blocco delle opposizioni (partito nazionalista e dei contadini) 76, i liberali 15, e la Lega cristiana del prof. Cuca 9 mandati. Nel distretto di Ilfov, cui appartiene anche Bucarest, dei 20 mandati, 19 furono assegnati al blocco governativo; 1 mandato fu aggiudicato alle opposizioni, mentre i liberali non ottennero alcun mandato. L'ex presidente del Consiglio Bratianu, che aveva posto la propria candidatura solo nel distretto di Ilfov, non è stato rieletto.

Le elezioni al Senato hanno dato una schiacciante maggioranza al Governo che ha trionfato in tutti i distretti ad eccezione di tre. Dei 113 senatori eletti ieri, soltanto 5 sono i rappresentanti delle opposizioni, mentre gli altri appartengono ai partiti governativi.

I comizi contro la corruzione dei ministri

saranno proibiti in Jugoslavia

BELGRADO, 29

(K.) In una conferenza tenuta ieri dal ministro dell'Interno Maksimovic con altri ministri e con vari prefetti convenuti a Belgrado, è stato deliberato di proporre al Governo la proibizione di tutti i comizi pubblici convocati dall'opposizione nelle principali città della Jugoslavia, per tener viva l'agitazione sullo scandalo delle corruzioni di ministri ed alti funzionari dello Stato.

I giornali sono informati che il Governo proibirà questi comizi con la motivazione che essi danneggiano il prestigio dello Stato e che il luogo per discutere su tali questioni è il Parlamento e non la piazza.

Questa mane sono intanto partiti per Lubiana — dove si dovrebbe tenere domani un grande comizio — i capi dell'opposizione Davidovic, Kumanudi, Spaho, Krasnica e gli altri. Nel caso che il comizio sia proibito o no, si prevedono gravi disordini a Lubiana, poichè se il Governo proibisse il comizio si avranno delle dimostrazioni contro il Governo, e se verrà tenuto, radicali, radiciani e democratici dissidenti tenteranno lo scandalo a morte.

Piroscafo distrutto da un incendio

BELGRADO, 29

Quest'oggi si incendiò sulla Sava, nei pressi della città di Zagabria, la nave «Ratina». Gli 80 passeggeri che si trovavano a bordo poterono mettersi in salvo. La nave però andò completamente distrutta.

Stabilimento industriale distrutto da un incendio a Zagabria

ZAGABRIA, 29

Un violento incendio ha distrutto questa notte la fabbrica per la concia delle pelli, una delle più grandi d'Europa. I danni sono valutati a parecchi milioni.

Gravi inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 29

Le piogge torrenziali cadute in questi ultimi giorni hanno provocato inondazioni e gravi danni in numerose località, fra cui Verchasts, Varajadine, Lubiana, Smederevo, Nich e Chabats.

COMUNICATI *)

MARIA BRANDOLIN
e
PAOLO SUSA
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 30 maggio 1926.

Camera di Commercio e Industria di Torino

AVVISO

La Società Anonima «Saturnia» Compagnia Generale Finanziaria Immobiliare, costituita in Milano il 25 aprile 1921, avente un capitale di 20 milioni di lire diviso in 196.000 azioni ordinarie e 4000 privilegiate a voto plurimo interamente liberate, del valore all'11 aprile 1926 di lire 160 cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 22 maggio 1926.

Il VICE-CONSOLATO DI TURCHIA a Trieste si pregia rendere noto agli interessati che la sede di questa Cancelleria venne traslocata al secondo piano del nuovo Palazzo Adriatica Spedizioni, sito al N. 24 di via Galatti.

RINGRAZIAMENTO

Per l'atto operatorio riuscito brillantemente, tanto da rimettermi in perfetta salute, esterno la mia profonda e perenne riconoscenza al chiarissimo primario

comm. dott. ETTORE OLIANI

Ringrazio in modo particolare, per le sue amorevoli e disinteressate cure, l'esimio medico dott. EGONE GOLDMEYER per l'esatta diagnosi del male che mi travagliava.

Un grazie vada pure a tutti i medici ed infermiere della X divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena per la loro affettuosa assistenza.

Zara-Trieste, 29 maggio 1926.

ANTONIO MATTACICH

PASTIFICIO TRIESTINO S. A.
TRIESTE

Si avvisano i signori azionisti che, a seguito del deliberato dell'Assemblea Generale del 20 maggio a. c., il dividendo per l'esercizio 1925 in lire 15.— per azione sulle 15.000 azioni aventi godimento dal 1.o gennaio 1925, è pagabile dal giorno 1.o giugno a. c. soltanto verso presentazione della cedola N. 1 staccata dalle azioni di nuova edizione, presso la Cassa Sociale e presso le sedi di Trieste delle seguenti Banche:

Banca Commerciale Triestina — Banca Italo - Britannica — Banca Nazionale di Credito e Banco di Roma.

Per norma dei signori azionisti, lo scambio delle azioni vecchie con quelle di nuova edizione avverrà presso la Banca Commerciale Triestina pure a partire dal 1.o giugno. La Banca stessa provvederà al ritiro delle ricevute provvisorie nominative relative agli aumenti di capitale avvenuti negli anni 1924 e 1925, contro consegna di titoli al portatore, di nuova emissione.

Trieste, 29 maggio 1926.

Il Consiglio di Amministrazione

Compio il gradito dovere di esprimere con questo mezzo la mia gratitudine al chiarissimo primario

dott. Almerigo d'Este

il quale con felice atto chirurgico mi ridonò completa salute.

Con animo egualmente grato ringrazio il medico curante

dott. Leone Epstein

che con diagnosi sicura e amorevoli fraterne cure contribuì efficacemente alla mia guarigione.

EMILIO MARUSSIG

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . 15 giugno
«MARTHA WASHINGTON» . 17 luglio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . 5 giugno
«SOFIA» . . . . 3 luglio

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO con il piroscafo da crociera «STELLA D'ITALIA»

PORTOROSE
STABILIMENTO TERMALE
(acque salso-bromo iodiche)
e
PALACE-HOTEL
APERTI TUTTO L'ANNO
VILLA S. LORENZO
Informazioni e prenotazioni all'UFFICIO CABINE della «COSULICH» Hotel de la Ville - Tel. 38-50

Società di Navigazione a Vapore "PUGLIA„ - BARI

Il piroscafo
«MOLFETTA»
partirà il 3 giugno, alle ore 1, per Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.

Il piroscafo
«JONIO»
partirà il 3 giugno, alle ore 18, per Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Smirne, Leros, Calymno, Cos e Rodi.

Il piroscafo
«METCOVICH»
partirà il 5 giugno, alle ore 17, per Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.

Si accettano merci con polizza diretta per Scutari d'Albania con trasbordo a Medua.

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429, 153
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

"ADRIA„
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea Italia - Marsiglia - Spagna
(settimanale)
Il piroscafo
"Tiepolo„
partirà martedì 1.o giugno.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno
(quindicinale)
Il piroscafo
"Multedo"
partirà martedì 1.o giugno.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
ISTRIA-TRIESTE

Col giorno 1.o giugno p. v. viene attivata la seconda linea estiva
TRIESTE-GRADO
con partenza da Trieste (molo della Pescheria) tutti i giorni, escluse le domeniche, alle ore 9 e da Grado alle ore 15.15.

Tutte le domeniche gite da Trieste per Grado, partendo da Trieste (molo della Pescheria) alle ore 8.30, 9 e 14; ritorno da Grado alle ore 12 e 19.

Trieste, 28 maggio 1926.

LA DIREZIONE

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.
Capitale versato Lire 150.000.000

LINEA SUD AFRICA
Servizio regolare mensile, celere postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, FIUME, PATRASSO, PORTO SAID, ADEN, MOGADISCIO, KISIMAYU, KILINDINI (MOMBASA), BEIRA, DELAGOA BAY (LORENZO MARQUEZ), DURBAN (PORTO NATAL), EAST LONDON, ALGOA BAY (PORT ELIZABETH, CAPETOWN, LUEDERITZ B., VALVIS BAY, DAKAR, LAS PALMAS, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, VENEZIA
Prossime partenze:
Piroscafo (frig.)
«PERLA»
circa 12 giugno.
Piroscafo (frig.)
«RISANO»
metà luglio.

LINEA NORD PACIFICO
Servizio regolare mensile, celere postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, MALAGA, CADICE, LAS PALMAS, AVANA (solo andata), COLON, LOS ANGELES, S. FRANCISCO, PORTLAND ORE, SEATTLE, VANCOUVER e ritorno
Approdi facoltativi al Centro America: CORINTO (NICAR.), LA UNION, LA LIBERTAD (SALVADOR)
Prossime partenze:
Motonave
«LEME»
3 giugno.
Piroscafo
«PIAVE»
primi luglio.
Piroscafo
«DUCHESSA D'AOSTA»
primi agosto.

LINEA CONGO
Partenze regolari ogni tre mesi. Servizio postale, merci e passeggeri:
ITALIA e altri porti del Mediterraneo per LAS PALMAS, DAKAR, MONROVIA, GRAN BASSAM, SEKONDI, ACCRA, LAGOS, DOUALA, LIBREVILLE, PORT GENTIL, MATADI e ritorno
Prossime partenze: Piroscafo
«ONDA»
15 giugno.

LINEA NORD ATLANTICO
Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno
Servizio mensile:
EGEO (PIREO, VOLO, SALONICCO, SMIRNE ed altri porti eventuali) per NEW YORK, FILADELFIA e ritorno.
Approdi facoltativi: MALTA e uno o due porti del Nord-Africa.

SERVIZIO TRASBORDI
Dal NORD PACIFICO, NORD ATLANTICO, CENTRO AMERICA e le ANTILLE per i porti della Linea Sud Africa e viceversa
Inoltre su tutte le linee assumonsi merci con polizza cumulativa da e per la GRECIA, il LEVANTE, MAR NERO, le INDIE e l'AUSTRALIA.
Per particolari rivolgersi alla NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA TRIESTE, via Lazzaretto 11

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

Linea mensile di Calcutta
Dal 15 al 19 giugno p. v. sarà qui sotto carico il piroscafo sociale
"Lepanto„
in partenza per Port Said, Suez, Massaua, Madras e Calcutta (eventualmente anche per Port Sudan e Colombo).
Si assumono trasbordi con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Somalia, India Neerlandesi ed Australia.

La Società Triestina Costruttrice di edifici popolari
vende i due villini di nuova costruzione in Via Revere, esenti da imposte per venticinque anni, dotati di ogni confort moderno;
vende appezzamenti di terreno, sulla stessa via, destinati alla costruzione di ville;
assume, sui detti terreni, la costruzione di ville per conto di terzi.
Informazioni alla Sede della Società in Via Mazzini N. 6 (ore 10-13).

Il miglior latte, la miglior panna, il miglior burro
lo troverete nelle nostre rivendite autorizzate.
Centrale: Via Chiozza N. 7.
Rivendita N. 1 - Via Lazzaretto Vecchio N. 31
» » 2 - » Manzoni N. 4
» » 3 - » Madonnina N. 36
» » 4 - » Donota N. 2
» » 5 - » Riborgo N. 8
» » 6 - » del Rivo N. 20
» » 7 - » S. Sebastiano N. 6
» » 9 - » S. Giusto N. 1
» » 10 - » S. Giacomo in Monte N. 14
» » 12 - » Lazzaretto Vecchio N. 43
» » 14 - » S. Vito N. 5
» » 15 - Viale XX Settembre N. 77.
Latte in bottiglie chiuse da un litro e da mezzo a L. 1.70 il litro.
A domicilio aumento di 10 centesimi per litro
LATTERIA SORESINESE
Via Chiozza N. 7 — Telefono N. 3492

DUE STANZE E CUCINA, tutto ammobiliato, paraggi mare, quiete e pulizia, cerca prontamente signora ungherese.
Offerte «13323 Z» al «Piccolo».

SANTOLI APPROFITTATE
Soltanto per pochi giorni offro sui prezzi marcati lo sconto del 10 per cento.
Grande assortimento regali per cresima e matrimoni.
OREFICERIA PIETRO SPINA
Via M. R. Imbriani N. 2

Cappelli per signora
SALONE DI MODE
VIA CANOVA 12, II

Brillanti
perle, oro, argento, platino, pietre di colore, oggetti antichi, dentiere vecchie, acquista; disimpegna polizze, pagando prezzi massimi.
R. PIACENTINI
Via S. Nicolò 13, II p. - Tel. 24-67
Aperto dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19

Approfittate
Per fine stagione si liquida grande stock di impermeabili Cover-coats fatti, da uomo e donna, da L. 200, con pelo di cammello 270, su misura aumento di L. 30. FISCHBEIN, via Muratti (Teatro Excelsior).

I comunicati continuano in III pagina

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il Tel. N. 801

Il felice varo della motonave "Romolo" del Lloyd Triestino

La promessa della visita del Duce portata da S. E. Cremonesi e la riconoscenza di Trieste

La cerimonia del varo

Ieri mattina alle 10.15, presente S. E. il sen. Cremonesi, governatore di Roma, e una grande folla di persone, ebbe luogo il varo della motonave del Lloyd Triestino, «Romolo», costruita al Cantiere S. Marco, dello Stabilimento Tecnico Triestino.

L'aspetto del cantiere

Il cantiere presentava ieri mattina l'aspetto delle grandi occasioni. I piazzali vicini al molo e le strade erano pieni di invitati e di operai. Il rimorchiatore «Pluto» e altri vaporini facevano servizio di trasbordo dal molo Audace al cantiere, dove riversavano continuamente gente. Per il pubblico degli invitati era destinato tutto il lato sinistro prospiciente allo scalo, mentre gli operai, che poco prima della cerimonia sospesero il lavoro, trovarono posto dappertutto. Sulle armature, sulle lamiere delle navi in costruzione, sulle gru, sui tetti, dovunque era uno spazio libero si vedevano le macchie d'azzurro che erano le «tute» degli operai.

Ma la folla, che passeggiava da padrona fra i colossi in costruzione, pareva un piccolo esercito di formiche multicolori che si aggirasse fra enormi massi.

Il grande scafo, dipinto di rosso col fondo grigio, spiccava fortemente sul plumbeo colore dell'arsenale, mentre il nome della nuova nave scintillava a prora.

Mentre arrivano gli invitati e si attendono le autorità, fervono i lavori per preparare il varo.

Alle 10.10 dal direttissimo di Roma scendeva alla stazione S. E. il governatore di Roma, sen. Cremonesi, accompagnato dal segretario comm. Levi. Nello stesso treno viaggiavano il nostro sindaco sen. Pitacco, il generale del Genio navale Mibelli e il contrammiraglio Capon. Un valletto del Comune di Roma, nella sua sgargiante divisa, recava in una custodia di cuoio la bandiera di Roma, con sopra ricamata la lupa. Erano ad attendere l'illustre ospite tutte le più alte autorità civili e militari.

Dalla stazione il Governatore di Roma si recò a visitare brevemente la Fabbrica macchine di S. Andrea, dove ammirò i motori marini in costruzione. Da qui proseguì quindi per S. Marco.

Nell'atrio dell'arsenale erano schierate le rappresentanze degli impiegati e dei tecnici che salutarono l'arrivo dell'illustre ospite con un triplice alalà. S. E. Cremonesi passò salutando romanamente. Era accompagnato dal gr. uff. Segre. Proseguì poi verso l'interno del Cantiere tra due ali di operai che lo salutavano alla romana. Quando il corteo delle autorità fa il suo ingresso, dagli operai schierati lungo la strada parte un grido possente che viene ripetuto a lungo: «Per Filippo Cremonesi governatore di Roma, alalà!». Si grida da ogni parte, mentre S. E. passa salutando con la mano.

L'arsenale presenta un aspetto grandioso. Lungo lo scalo è una folla compatta che segue ansiosamente le operazioni del varo. S. E. Cremonesi, dopo le presentazioni, sale con le autorità sul palco.

I presenti

Fra i moltissimi presenti abbiamo veduto oltre a S. E. Cremonesi e al suo segretario comm. Levi, S. E. il ten. gen. Montanari, con il suo capo di S. M.; il ten. gen. Pugliese con il suo capo di S. M.; il prefetto gr. uff. Gasti con il suo segretario avv. cav. Altieri, il sindaco sen. Giorgio Pitacco con il comm. Coverlizza, il gr. uff. S. Monesi, comandante della Milizia, col suo capo di S. M.; il marchese on. Guglielmi, consorte della madrina, che era accompagnata da donna Maria Galli-Gasti; il presidente dei Magazzini Generali on. cap. Banelli; il presidente del Lloyd Triestino, conte Dentice di Frasso, con la gentile consorte; il presidente dello Stabilimento Tecnico, gr. uff. Guido Segre; l'ambasciatore della Repubblica dei Soviet a Roma, dott. Kergentzeff, con l'addetto militare gen. Janson; S. E. il presidente della Corte d'Appello, gr. uff. Margara, S. E. il Procuratore generale del Re, gr. uff. Facchinetti; il direttore generale del Lloyd, gr. uff. Ucelli, con la consorte; il consigliere delegato dello Stabilimento Tecnico, comm. ing. Sacerdoti, e la sua signora; il comm. Oscar Cosulich, il comm. dott. Arminio Brunner, il gr. uff. Parisi, vicepresidente della Commerciale Triestina, il gr. uff. Rino Alessi, il comm. Scaramangà, il gr. uff. Ettore Pollich, il comm. Trauner, il generale Michelli, il contramm. Capon, il comm. Radivo, il cav. Massauer, il comm. Lecchi, direttore delle Poste, il comm. Astori, il cap. Raia, in rappresentanza della Capitaneria di porto, il questore comm. De Martino, il comm. Carlo Riva, il comm. Zanconato, il col. comm. Laria, il comm. Pessadori, i consoli di Francia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Inghilterra, Cina, Russia, Austria; il comm. Peterlini, il comm. Zago, il comm. Celso Carretti, cav. del lavoro, l'ing. Suppan, il cav. uff. Bianchi, il dott. Mario e Oliviero Tripcovich, il cav. uff. Gerolimich, il cav. G. L. Premuda, il comm. Coceancig, il dott. Budinich, il comandante Casalini, il comm. Pizzichelli, il direttore Krausz, il comm. Arrigo Segrè, il dir. Seitz della Commerciale Italiana, il cav. Fornari del Banco di Napoli, il dir. Ive del Banco di Roma, il dirett. Alpron, il comm. Fera, il conte Vittorelli, il comm. Zampieri, il conte gen. Omati, il col. Mogugno, il dott. Gallarotti, il cav. cap. Fragiacomo, il cav. cap. Manincor, il cav. Teleschi, il sig. Sillich, il direttore Demai, il cav. Pucci, il rag. Rubino, i rappresentanti del Registro Italiano e del Lloyd's Register, l'ing. Giongo, l'ing. Stuperski, gli ingegneri capi dei due cantieri e moltissime altre persone.

Dirigeva personalmente il varo il direttore del cantiere ing. Cossuta, e i lavori dello scalo erano diretti dall'ing. capo Popper.

Il discorso della madrina

Poco prima delle 10.45 la madrina, marchesa Anna Guglielmi-Vulci, visibilmente commossa, si avvicina alla ringhiera del palco e pronuncia con voce alta il seguente discorso:

«E ora, nave bella e possente, va, corri per il mare che è tuo. Con il santo tricolore d'Italia, saluta le genti che ti vedranno entrare sicura nei loro porti. Col tuo nome, di cui forse nessuno fu più ricco di fati, tu rechi l'augurio più grande.

«Al vederti, gli umani ripenseranno quel lontanissimo aprile, in cui Romolo solcava con l'aratro la terra redimita di fiori e segnava il giro delle mura che il mondo ancora teme ed ama.

«Ma tu vai messaggera di civiltà latina: tu canti l'inno del sacro lavoro: tu dici a tutti che l'Italia è risorta con la voce formidabile di mille e mille petti, dentro i quali vive lo spirito immortale dell'antica madre, santificato dalla croce di Cristo.

«Operosa, instancabile, serena, celebra la attività del popolo nostro, accresci la tua ricchezza. E nulla contrasti a te, o benedetta, le vie del ritorno.»

Le ultime parole della gentildonna vengono salutate da grandi applausi. La marchesa Guglielmi preme quindi il bottone che comanda la manovra: si sente uno squillo di allarme e la bottiglia di spumante si spezza sui lamierini dello scafo in una nube di spuma.

Nel medesimo istante cascano gli ultimi scontri. Pochi attimi di ansiosa aspettativa e la enorme massa, che fino a poco prima pareva essere tutto un corpo con la terra, si muove e in meno di un minuto poggia sulle onde, mentre la folla plaude e dal palco le autorità salutano romanamente. Tutte le bandiere sventolano e tutte le sirene salutano la nuova nave d'Italia.

Appena la nave fu in mare, S. E. il sen. Cremonesi estrasse dalla custodia la bandiera di Roma e, fatto avvicinare il comandante della nuova nave cap. Chierego, gliela consegnò. Il cap. Chierego, commosso per il prezioso dono, rispose ringraziando e assicurando che i marinai triestini sapranno conservare e difendere gli augusti colori.

Il conte Dentice di Frasso offerse quindi, a nome del Lloyd, alla gentile madrina, quale ricordo della cerimonia, una grande riproduzione in argento del campanone di S. Giusto, opera pregevolissima uscita dall'oreficeria Janesich.

Alla madrina fu poi offerto il nastro che legava la bottiglia di spumante e il bottone col quale ella comandò la nave.

Appena libero lo scalo del «Romolo», una grua poggiò sul basamento la prima lamiera per una nave della Società «Puglia».

Dopo di ciò S. E. Cremonesi visitò il cantiere e si soffermò ad ammirare i lavori per l'incrociatore «Trieste»; quindi ritornò in città.

Subito dopo il varo vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini. Lietissimi che odierno felice varo nostra motonave «Romolo», destinata Estremo Oriente, possa cooperare espansione italiana nel mondo segnata da V. E. a fulgida meta Nazione, coincida con auspicato annuncio visita V. E. Trieste, mandiamo al Duce Nuova Italia fervidi devoti ossequi. Dentice presidente, Ucelli direttore generale Lloyd Triestino».

«Eccellenza Ciano. Motonave «Romolo» oggi felicemente varata, eleviamo pensiero V. E. propugnatore sempre maggiore espansione marittima italiana anticipando finora onore piacere venuta V. E. prossimo varo «Remo». Devoti ossequi».

Il banchetto in onore di S. E. Cremonesi

Dopo il varo della «Romolo», il Lloyd Triestino ha offerto al Savoia un banchetto in onore di S. E. Cremonesi. Al tavolo d'onore sedevano S. E. il gen. Montanari, comandante del Corpo d'Armata, il prefetto gr. uff. Gasti e signora, il sindaco sen. Pitacco, l'on. Guglielmi e signora, madrina del «Romolo», S. E. Banelli, il presidente del Lloyd conte Dentice di Frasso e signora; il gr. uff. Giulio Ucelli, direttore generale del Lloyd, e signora; il comm. Cesare Sacerdoti, consigliere delegato dello Stabilimento Tecnico Triestino, e signora; il gr. uff. Guido Segre, presidente dello Stabilimento Tecnico; il consigliere delegato della Banca Commerciale Triestina, comm. Erminio Brunner e signora; il gr. uff. Parisi, vicepresidente della Banca Commerciale Triestina; il direttore della Banca d'Italia, il direttore Krausz della Comm. Triestina e il direttore Seitz della Comm. Italiana, comm. Zago; il comm. Oscar Cosulich; il cav. del lavoro Celso Carretti; il questore De Martino; l'ammiraglio Cappon; l'ing. Cossutta; l'avv. Altieri, segretario particolare del prefetto; il comm. Bruno Astori e molti altri.

Alle frutta prese per primo la parola il presidente del Lloyd, conte Dentice di Frasso, il quale disse:

Il brindisi del conte Dentice di Frasso

La presenza di S. E. il Governatore di Roma al varo di una nostra motonave dal nome fatidico di «Romolo» è per noi titolo d'onore e di orgoglio. Per il Lloyd Triestino io ringrazio sentitamente V. E. e la madrina per l'intervento di stamane alla nostra cerimonia propiziatrice.

Nella nostra attività marinara sentiamo oggi, grazie a voi, maggiormente aleggiare lo spirito di Roma che abbiamo espresso col battezzare «Romolo» la nostra nave, quella Roma che non deve essere solo una memoria, ma un segnacolo, un faro luminoso e ammonitore per raggiungere quelle mete che ad un popolo forte, intelligente, sano, laborioso e oggi disciplinato, non possono mancare quando è condotto con mani sicure, senza incertezze, da un genio della nostra stirpe.

E' per me grande onore di parlare a voi per il Lloyd Triestino che ha l'orgoglio, senza presunzione, di contribuire alla prosperità e all'influenza del nostro Paese, e di portare con onore per i mari la nostra bandiera, oggi non solo rispettata ma ammirata dal mondo intero.

Ed è con questi sentimenti che v'invito ad alzare il bicchiere a S. M. il Re, sempre presente al nostro spirito ed al nostro cuore, al Duce, quale condottiero insuperabile ed incitatore di tutte le forze nazionali, che attendiamo impazienti per mostrargli il nostro lavoro, e perchè la bella attività navale ed industriale di Trieste riceva dalla sua magnifica parola e presenza ancora maggiore vitalità e vigore; a S. E. Ciano, il valoroso marinaio che dirige le sorti della Marina con tanto intelletto ed energia.

Viva il Re, viva il Fascismo!».

Il saluto del Sindaco

Cessati gli applausi che salutano il conte Dentice di Frasso, s'alza a parlare il sindaco sen. Pitacco, il quale dice:

Voi gentilissima signora Marchesa e voi Eccellenza Cremonesi, avete partecipato poc'anzi a una cerimonia fra le più care all'anima nostra marinara, perchè consacra col battesimo del mare il prodotto superbo del lavoro compiuto da maestranze e da tecnici in concordia di disciplina, d'intenti, di opere.

Voi avete partecipato poc'anzi al varo di una nave che, nel nome augurale di Romolo, antesignano di potenza e di gloria, viene ad accrescere, aumentando la flotta del Lloyd, l'alimento della sua vita fattiva e della prosperità delle sue fortune che si ricollegano alla vita e alle fortune della città. Epperò tocca a me l'onore gradito di porgervi, in nome di Trieste italiana, un cordiale e rispettoso saluto.

Ma nel saluto è racchiuso un atto di riconoscenza profonda. Riconoscenza verso di voi, Marchesa, che alla guerra libica, preparatrice della guerra nostra di liberazione, avete dato l'amatissimo vostro fratello, Riccardo Grazioli Lante, il quale offrì la giovane vita in olocausto alla Patria, morendo da eroe e guadagnandosi fra i primi la medaglia d'oro al valore. Riconoscenza per voi, Eccellenza Cremonesi, che ricambiate con sincerità di sentimento l'affetto sincero che Trieste tributa a Voi da molti anni suo amico, e che anche in questo incontro avete voluto dimostrare stringendo coi più intimi legami di amore la fedele di Roma con Roma vostra, che è orgoglio d'Italia e del mondo.

Con così fervido cuore io levo il bicchiere, signora Marchesa, alla vostra salute, alle vostre fortune, Eccellenza, e alle fortune di Roma nostra madre immortale, e d'Italia, che sotto la guida ammirata, invidiata e potente di Benito Mussolini, si avvia con fede sicura verso il suo sicuro avvenire».

Anche il fervido saluto del Sindaco suscita vivi applausi, che continuano in omaggio di S. E. Cremonesi, quando s'alza a sua volta per parlare. Quando i battimani cessano, il Governatore di Roma dice:

Il discorso di S. E. Cremonesi

Signori! Con sommo compiacimento ho accolto l'invito rivoltomi dal presidente del Lloyd, la potente Società che è vanto e forza di Trieste italiana.

Già da molti anni mi sento intimamente legato alla vostra industre città, nella quale ho trovato sempre liete accoglienze e piena cordialità di sentimenti.

Oggi non vengo tra voi come privato cittadino ma vi porto in forma solenne il saluto della Grande Madre alla figlia diletta e fedele.

Ho ancora viva negli occhi la visione superba del varo compiuto e vi sono profondamente riconoscente di avermi procurato la gioia di assistervi e di aver voluto che il fausto avvenimento fosse una celebrazione della romanità.

Roma risorge in bellezza e potenza. Risorge per volontà del Duce magnifico, che ha inteso e compreso la virtù che da essa s'irradia sull'Italia e sul mondo.

Bene voi avete fatto a dare il nome del suo primo Re alla vostra nave. In quel nome è il ricordo leggendario della prima legge, fatta di disciplina e di forza, che, temprando il popolo rude e ardimentoso, lo preparò al dominio su tutte le genti. La stessa legge il Governo fascista vuole oggi che sia fondamento della nuova potenza italica e Trieste risponde con ardore e con fede.

Ardore e fede che voi, o triestini, avrete la gioia di manifestare alla persona del Duce, poichè io sono latore di una notizia, di una gioia per voi.

Benito Mussolini, col quale ho parlato poco prima della mia partenza, nel darmi l'onorifico incarico di porgere a voi e alla vostra bella città il suo augurale saluto, mi ha soggiunto che la promessa di venire personalmente a visitare Trieste verso la fine dell'anno o ai primi del 1927. E Trieste non sarà seconda ad alcuna altra città italiana nell'aprire il suo cuore al grande condottiero, al restauratore formidabile dell'ordine, della concordia, delle fortune d'Italia!

Chi crea la ricchezza sa il valore della concordia e dello sforzo comune. Ed anche in questo voi seguite gli ordini del Capo del Governo, che, nella collaborazione delle classi, ha veduto la più sicura promessa della nuova prosperità nazionale.

Nel nome di Roma io saluto coloro che al Lloyd Triestino consacrano le loro migliori energie. Tutti: dall'illustre presidente, ai solerti amministratori, che continuano le grandi tradizioni del potente istituto, splendida affermazione dell'industria e del commercio italiano.

Vada altresì il mio saluto agli ingegneri e ai capitani, alle maestranze e agli equipaggi, che hanno dato e daranno ogni forza della mente e del braccio perchè la bella nave, oggi compiuta, superbamente valichi gli oceani.

Sia essa nuovo segno della potenza marinara d'Italia e conservi i colori di Roma, che oggi ha ricevuto, come simbolo della gloria della stirpe e auspicio per la rinnovata fortuna d'Italia.

Alla madrina gentile, la marchesa Anna Guglielmi, che la nobiltà del casato ha saputo congiungere con le più alte virtù del patriziato romano, porgo il mio devoto omaggio. E mi è caro qui ripetere che ad essa fu unito, con stretto legame di sangue, un chiaro eroe caduto in Libia fra i primi propugnatori della espansione mediterranea d'Italia: la medaglia d'oro Riccardo Grazioli Lante della Rovere.

Questo io dovevo dirvi, certo che le mie parole s'accordano con il sentimento di Roma, gelosa custode delle sue gloriose memorie e fervida iniziatrice del grande avvenire della Patria nostra.

Viva il Re! Viva Benito Mussolini! Viva Trieste e il Lloyd Triestino!

La visita al Municipio

Ieri, durante la sua permanenza, S. E. Cremonesi, accompagnato, fra altri, dal prefetto gr. uff. Gasti, ha voluto fare una visita anche al Comune, dove fu ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta al completo.

Con questa visita S. E. Cremonesi portò, al Sindaco e a Trieste, con eloquenti e commosse parole, il saluto di Roma madre, accentuando con quanta simpatia e con quanto affetto Roma segua il lavoro di Trieste e il suo contributo di energie in vantaggio della Patria comune. Ricordò che fin dalla sua giovinezza Trieste era il simbolo delle aspirazioni di Roma, che non cessò mai dal pensare alla sua fedele e, rammentando le dimostrazioni per Trieste sotto il palazzo Venezia, concluse il suo dire con un caldo saluto alla nostra città.

Portò, inoltre, il saluto di S. E. Mussolini, ripetendo l'assicurazione datagli dal Capo del Governo, di una visita fra noi, o nel prossimo novembre, o alla più lunga nei primi del 1927. Il sindaco sen. Pitacco, interpretando il voto di tutti i presenti e della città, ringraziò S. E. Cremonesi delle nobili affettuose parole, ricordando come Trieste sia vissuta sempre con Roma e per Roma, fin dall'epoca gloriosa in cui Augusto l'assegnò alla decima regione dell'Impero. Assicurò che Trieste, memore sempre dei suoi doveri, grata a S. E. Mussolini per la visita promessa, lavora e lavorerà in disciplina e in concordia per la grandezza della Patria.

S. E. Cremonesi visitò poi la sala del Consiglio, memore di tante lotte passate, e si congedò con viva effusione.

A S. E. Mussolini fu spedito quindi il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini, Primo Ministro e Capo del Governo - Roma. - Eccellenza Cremonesi, ambito ospite nostro, recando a me e alla Giunta municipale saluto Vostra Eccellenza, comunica divisata Vostra visita entro anno corrente. Gratissimi e commossi che Vostra Eccellenza voglia sciogliere antica gentile promessa, ringraziamo con fervido cuore, preparandosi ricevere degnamente glorioso Capo Governo e Duce Fascismo. Ossequi: Sindaco Pitacco".

Alle 19.30 S. E. Cremonesi è partito col direttissimo per la Capitale. Erano stati a salutarlo alla stazione S. E. Montanari, comandante il Corpo d'Armata, il ten. gen. Pugliese, comandante la Divisione, il prefetto gr. uff. Gasti col suo segretario avv. Altieri, l'on. Banelli, il questore comm. De Martino col vicequestore cav. uff Carusi, il comm. ing. Sacerdoti, il comm. Krausz, per la Banca Commerciale Triestina, il comm. Trauner, per il Lloyd, il comm. Radivo, e altri.

Con lo stesso treno è partita la marchesa Anna Guglielmi Vulci.

Di sera, alle 22, nel salone dei ricevimenti del Lloyd, l'ammiraglio conte Dentice di Frasso ha dato un ballo per festeggiare il varo della «Romolo».

La giornata del Dopolavoro

Oggi in oltre 150 città d'Italia si svolge la giornata del «Dopolavoro».

La rigenerazione, che il «Dopolavoro» ha compiuto nelle classi lavoratrici della Nazione è cosa che ha del meraviglioso. In ogni regione d'Italia, dalle grandi città turbinose di traffici e di commerci, ai piccoli paesi delle vaste plaghe agricole, ai villaggi appollaiati sul dorso dell'Appennino è una fioritura di nuove e fidenti energie, è un diffondersi di iniziative patriottiche e culturali, che non potranno non portare i frutti più benefici.

Il fascismo, con la sua vampata epuratrice ha spazzati dalla nostra terra l'anarchia e il sovversivismo; alle false dottrine ha sostituito l'amore per la Patria, e l'Opera Nazionale «Dopolavoro», ha iniziata la sua attività in questo periodo di crisi spirituale e morale della Nazione. Attività bellissima, alla quale sono venute incontro con entusiasmo le classi lavoratrici, animate dal nuovo spirito sprigionatosi nella Nazione.

L'opera educatrice del Dopolavoro

I Commissariati provinciali e mandamentali del Dopolavoro sono ora floridissimi e diffusissimi; in ogni regione sorgono scuole serali, sale di riunione, palestre, teatrini educativi e molte altre iniziative maggiori e minori.

Operai e contadini, strappati dall'ozio e dal vizio, trovano nelle sedi del Dopolavoro un ambiente sereno ed ospitale ove possono ricreare il fisico e lo spirito nelle salutari manifestazioni, nelle feconde letture educative, in una elevata comunione di intenti e di propositi per le buone e belle opere.

Levate dalle osterie e dai locali malfamati, le classi lavoratrici, dopo l'onesta e operosa giornata di lavoro, trovano nelle sale dei Dopolavoro la fraterna parola di pace e i sani divertimenti.

Quasi ogni Dopolavoro ha ormai una sala cinematografica dove vengono proiettate film educative e di propaganda! Dove non vi sono locali adatti a contenere un grande numero di persone, il Dopolavoro organizza le visioni cinematografiche all'aperto: nelle grandi piazze, dove tutti i cittadini possono trarre massime e insegnamenti dallo spettacolo.

Tutti i problemi, tutte le necessità, tutte le bellezze della Nazione sfilano innanzi agli occhi meravigliati della folla, che comincia ad apprendere così un infinità di cose utili e interessanti.

Dalle films che trattano dell'igiene e della profilassi, a quelle che svelano i miracoli delle scoperte industriali e chimiche, a quelle che illustrano le nostre belle città e le nostre fiorenti colonie, a quelle di propaganda agricola ecc. ecc. si passa alle biblioteche, dove gli iscritti al «Dopolavoro» possono trovare le più svariate collezioni di libri, da quelli di studio ai romanzi ed ai racconti, che svolgono sani concetti umanitari e sociali.

Dalle palestre, ove le membra dei giovani si ringagliardiscono e si ritemprano al lavoro diuturno, si passa alle spaziose e areate aule, dove si svolgono corsi gratuiti di disegno, cultura generale, lingue ecc., a seconda delle regioni.

Il turismo operaio

Un'altra provvida iniziativa del «Dopolavoro» è il turismo operaio.

Togliere un contadino dalla borgata rurale, dove ha passata quasi tutta la vita, e un operaio dal sobborgo di una grande città e portarli in diretto contatto con le bellezze della nostra terra, con le meraviglie dei nostri tesori artistici, con i nostri immensi stabilimenti e opifici, con le vaste e prospere tenute agricole, è il mezzo più adeguato perchè la nebulosa istruzione avuta dai libri prenda una sicura consistenza e perchè in essi si radichi il senso preciso della potenza dell'attrezzatura e della bellezza della nostra Patria.

Questo ha fatto il Dopolavoro!

Il Dopolavoro ha oggi 30 maggio la sua consacrazione anche fra noi. In ogni città d'Italia le falangi operaie si raccoglieranno attorno ai loro vessilli, a festeggiare con fraterno entusiasmo la novella era di prosperità e di pace.

Da questa adunata le classi lavoratrici usciranno ritemprate come da un bagno di fede; un soffio nuovo di patriottismo si diffonderà nei loro cuori e riprenderanno la loro operosa attività con ritmo accelerato, fidenti e sicuri nella immane opera che il Governo nazionale ha intrapresa per l'ascesa del nostro popolo verso i più alti destini.

Conferenze in sala Dante e al «Dopolavoro ferroviario»

Oggi, come è stato annunciato, avrà luogo la conferenza illustrativa sulle funzioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro, voluta da Mussolini e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta. La direzione del partito fascista si è interessata perchè la cerimonia assuma grande importanza, e ha inviato in proposito una circolare a tutti i segretari federali perchè cooperino a tale fine. I segretari di Corporazione devono intervenire con larga rappresentanza e con il gagliardetto. La cittadinanza pure non deve disertare tale rito, che viene celebrato contemporaneamente in oltre 150 città del Regno.

Per completare l'opera di propaganda della giornata, alle 17, nei nuovi locali del «Dopolavoro ferroviario» a S. Vito, si svolgerà un trattenimento a cui sono invitati tutti gli iscritti al Dopolavoro stesso. Sarà recitato dai filodrammatici «Addio Giovinezza», la banda della 5.a Legione ferroviaria terrà un concerto e, infine, il cav. Michelangeli, delegato compartimentale, terrà una conferenza illustrativa sulle finalità del «Dopolavoro».

Gli insegnanti e la «Giornata del Dopolavoro». Il R. Provveditore agli Studi prega i presidi, professori di scuole medie di ogni ordine e grado, direttori e maestri di scuola elementare di Trieste, di compiacersi intervenire oggi, alle 11, in sala Dante, ove avrà luogo una manifestazione di propaganda dopolavoristica, indetta dall'Opera Nazionale Dopolavoro, allo scopo di dare al popolo italiano una esatta nozione delle finalità e dei mezzi di questa utile istituzione che, voluta dal Capo del Governo e presieduta da S. A. R. il Duca D'Aosta, ha posto il nostro Paese alla testa delle Nazioni nel capo delle previdenze sociali.

La mostra di Amalia Besso. In questi giorni la bella e interessante mostra della pittrice Amalia Besso è stata visitata da una gran folla fra cui si notarono le maggiori personalità artistiche della nostra città. Ieri poi intervennero all'esposizione gli ospiti più illustri convenuti a Trieste per il varo della «Romolo». Tutti i visitatori ebbero parole di alto encomio per la geniale artista. Oggi la mostra di Amalia Besso resta aperta soltanto dalle ore 10 alle 13.

Trattenimento del Liceo femminile «Riccardo Pitteri». Il giorno 5 giugno alle 20.30 il Liceo femminile «Riccardo Pitteri» darà un trattenimento di recitazione, musica e danza pro «Cassa scolastica» nella sala massima di via Coroneo 15. I biglietti sono in vendita presso la segreteria dell'Istituto (Piazza Hortis 4) e la sera del trattenimento alla porta della sala.

I cartelloni della «Saturnia». Involontariamente è avvenuto uno scambio di nomi a proposito dei due bozzetti premiati col terzo premio nel concorso della «Saturnia»: quello col motto «Per la stessa via, con lo stesso ardimento» è del pittore Carlo Ukmar, e quello col motto «Timavo» del prof. Umberto Noni.

COMUNICATI*)

Alle Signore di Trieste

La **MAISON R. DI BUCCHIANICO, MILANO,** esporrà all'**hotel de la Ville** nei giorni 31 corr., 1.o e 2 giugno le ultime creazioni di Parigi in ABITI LEGGERI e MANTELLI a prezzi convenienti.

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo modisteria, fiori
APERTURA 6 GIUGNO — CORSI ACCELERATI
Direttrice: DONDA KLAMPFERER
VIA LAVATOIO N. 5, PRIMO PIANO

Bagno S. Nicolò
Val d'Oltra
OGGI APERTURA DELLA GRANDE STAGIONE BALNEARE. Danze all'aperto. Orchestra diretta dal m.o Pazzali. Restaurant - Pranzi - Cene.
Quotidiane gite di piacere con musica a bordo.
Partenza da Trieste alle 19.45.
Partenza da S. Nicolò alle 22.45.

RISTORANTE BOSCHETTO
TELEFONO N. 545
OGGI, dalle ore 16 in poi
GRANDE CONCERTO
sostenuto dai migliori elementi del **Corpo Bandistico «Italia»**, composto di 30 professori del Sindacato Nazionale Fascista, con scelto programma.
Cucina sempre pronta
Vini delle migliori cantine nazionali ed estere
Birra Dreher prima qualità
Servizio inappuntabile — Prezzi modici
CARLO TRAVAIN

Stabilimenti Balneari GRIGNANO - MIRAMARE
DOMENICA 30 corrente seguirà l'apertura del primo bagno - cabine, con annesso buffet; martedì 1.o giugno seguirà l'apertura del riparto capanne, e **DOMENICA 6 giugno** apertura del secondo bagno - cabine, con annesso buffet, ricostruito a nuovo.
Servizio passeggeri con piroscafi della NAVIGAZIONE GIULIANA, in partenza dalla radice del molo Audace.

OGGI
riapertura della ben nota
Trattoria al "MONDO NUOVO"
VIA DI COLOGNA N. 28
(ex Biecher)
completamente restaurata, con ampia veranda, giardino, giuoco di bocce. - Concerto - Ottima cucina - Vini scelti
Birra Dreher
Proprietario: G. DE BONI
Direttore: C. Perut

TESSUTI
a spugna per accappatoi
INGROSSO
presso
CASSUTO & VAGO
TRIESTE
VIA S. LAZZARO 12

Battesimi - Cresime - Nozze
Giubilei - Onomastici ecc.
si ricordano con un bell'oggetto acquistato nella ben conosciuta Oreficeria-Orologeria
F. CAVALLAR
via S. Lazzaro-via delle Torri
Telefono N. 237
Non si acquista oro e preziosi da privati

L'Autorizzata scuola accademica
— di —
TAGLIO E CUCITO
per signora
con sartoria primaria per la sua facilità di insegnamento, diretta dal prof. S. Trobia, aprirà col 2 Giugno corsi diurni e serali con nuovissimi sistemi teorici-pratici, con speciale studio sulla correzione dei difetti. Diploma di tagliatrice si riceve frequentando il corso, col nuovissimo sistema di taglio.
Per informazioni: tutti i giorni
PIAZZA PONTEROSSO 5, I piano

Grande arrivo regali per Cresima
nell'OREFICERIA URLINI
Ponte della Fabbra (presso Piazza Goldoni)
Ricchissimo assortimento oggetti d'oro ed argento a prezzi ribassati durante il periodo delle Cresime. — Si compera e scambia a prezzi vantaggiosi. — Riparazioni e incisioni in giornata.

AMP **AFFINERIA**
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, VIA ARTISTI 8
Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavorazione spazzature di orefici.

SALOTTI in CANNA D'INDIA
per giardino, veranda, caffè e alberghi
da L. 150 in poi
POLTRONE GIARDINO L. 28
Sdrai in tela, rulli bagno, all'ingrosso
Fabbrica cesti e mobili di giunco
Angelo Cosani
TRIESTE - VIA MAZZINI 46
Ordinazioni e riparazioni a prezzi miti
S'impagliano sedie

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

GABINETTO RADIOLOGICO
Dott. Giorgio Gortan
VIA S. LAZZARO N. 2, P. I
(ascensore) - Telefono 3148
Consultazioni dalle 11-13 e dalle 18-19
Roentgen-diagnostica, Roentgen-terapia
Lampada a quarzo, Diatermia
Apparecchio radiologico trasportabile a domicilio, in casi gravi, per eseguire qualunque esame con i raggi X

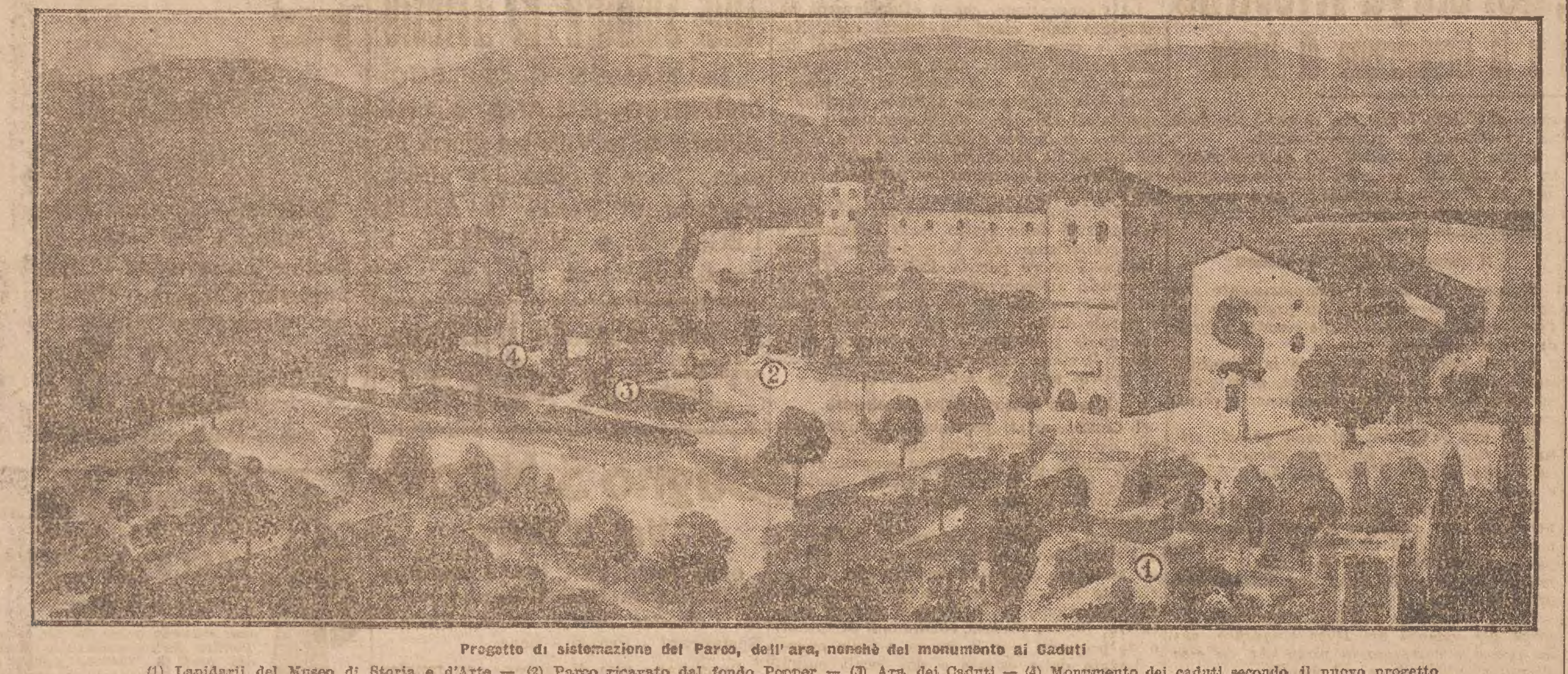
Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una festa per gli occhi
un godimento per la mente
un sorriso per il cuore
riserva **OGGI** a tutti la film
L'ultimo uomo sulla terra
Il magnifico programma festivo del
Teatro Excelsior

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

La visione dei luoghi dove sorgerà il monumento ai Caduti



Progetto di sistemazione del Parco, dell'ara, nonchè del monumento ai Caduti

(1) Lapidarii del Museo di Storia e d'Arte — (2) Parco ricavato dal fondo Popper — (3) Ara dei Caduti — (4) Monumento dei caduti secondo il nuovo progetto

I lettori ricorderanno una non lontana deliberazione del Consiglio comunale per cui il monumento ai Caduti anzichè al Cimitero — com'era la prima intenzione — sarebbe sorto sul colle di S. Giusto. A tale felice decisione contribuirono ragioni diverse e più che altro di natura sentimentale, non ultima forse la tipica e geniale concezione del modello dello scultore Selva al quale era stata affidata l'opera.

Acquistato il fondo Popper per conto del Comune, in un primo tempo si fu d'avviso che il monumento venisse elevato in posizione simmetrica al parco in cui si voleva trasformare il fondo in discorso, sul quale però vennero subito fatti degli assaggi archeologici. Era convinzione, infatti, di alcuni studiosi delle antichità triestine, che il fondo Popper per essere attiguo al piazzale di S. Giusto e presso le antichità romane che sono al basamento del campanile, dovesse contenere dei resti certamente interessanti. Gli assaggi vennero compiuti. Furono scavate cioè delle lunghe trincee in vario senso, alla profondità del terreno originario di origine cretacea, senza che perciò si riuscisse a trovare nulla di notevole dal punto di vista archeologico.

Esaurito questo primo compito, si pensò al resto. Vale a dire che definitivamente si decise la trasformazione del fondo in parco quale continuazione di quello della Rimembranza e quindi in diretta comunicazione con la città quando la progettata via partente da piazza Sansovino per il colle di S. Giusto, sarà un fatto compiuto.

I lettori al proposito, ricorderanno un articolo da noi pubblicato qualche mese fa a illustrazione di un apposito piano dal quale risultava chiaramente quale sarà nell'avvenire — prossimo speriamo — la sistemazione dello storico colle.

Inoltre, stabilito che il monumento dovesse sorgere presso S. Giusto, si diede incarico allo scultore Selva di modificare opportunamente il modello primitivo abolendo, in particolar modo, la cripta che, ove fosse sorto al Cimitero, avrebbe dovuto raccogliere e contenere le sacre spoglie dei Caduti.

Della sistemazione del colle e più particolarmente del monumento in questi ultimi tempi ebbe ad occuparsi l'ingegnere Vittorio Privileggi, del nostro Ufficio tecnico comunale. Egli, con felice intuito, in base agli elementi fornitigli dal livello dei vari punti del fondo Popper rispetto al terreno circostante, comprese quale alto valore morale avrebbe avuto il monumento se fosse reso visibile dai vari punti della città, o quanto meno dalla piazza Oberdan e dal molo Audace, due luoghi ciascuno dei quali assume un significato storico di importanza fondamentale per Trieste e per la Venezia Giulia: il martirio e la liberazione. Il terzo punto posto in alto e visibile dagli altri due, rappresenterebbe il faro delle luminose virtù eroiche degli irredenti che immolarono la loro vita per l'unità della Patria.

La soluzione fu trovata dall'ingegnere Privileggi e approvata dal direttore dell'Ufficio tecnico, ing. Grullis.

Dall'angolo estremo nord — infatti — del fondo Popper, sotto il torrione del Castello, si gode la panoramica visione di quasi tutta la città distesa tra il colle di Scorcola e quello di San Giusto. Avanti e dirittamente si disegna netta e precisa la via Dante fino a piazza Oberdan di cui si scogono le vecchie caserme. A sinistra, una volta abbattute alcune vecchie case già acquistate dal Municipio e, indipendentemente dal monumento, destinate alla demolizione, si vedranno le rive e il molo Audace.

A rendere meno sensibile ogni eventuale contrasto fra il vecchio, rappresentato dal piazzale con la chiesa di San Giusto, e il Parco contenente l'ara e il monumento ai Caduti, al posto dove ora sorge l'antico muro limite del fondo Popper, prenderebbe posto un filare di alberi frondosi. Comunque, anche quando un giorno o l'altro si giudicasse opportuno e giovevole abbassare il livello del piazzale di S. Giusto, il nuovo parco sul fondo Popper farebbe parte a sè.

In fondo i desideri di coloro i quali aspirano alla defintiva e degna sistemazione del colle, vanno ancora oltre. Infatti non sono pochi i quali chiedono perchè mai il Castello non possa essere trasformato così come è in altre città del Regno dominate dalle vestigia innocue dell'antica tirannide straniera, in un magnifico belvedere aperto al pubblico. Basterebbe perciò che l'attuale Distretto Militare venisse allogato altrove e possibilmente in uno dei locali delle nuove caserme di Rozzol. Ma l'argomento merita una maggiore ampiezza di trattazione per cui, a suo tempo, ci ritorneremo sopra.

Per ora ci limitiamo al progetto dovuto al nostro Ufficio tecnico e particolarmente all'egregio ingegnere Privileggi, progetto che ha già avuto l'entusiastica approvazione dello scultore Selva nonchè delle madri e vedove dei Caduti, e che certamente verrà adottato dal nostro Consiglio comunale.

La giornata del Fiore

All'annuncio della «Festa del Fiore» che il Consorzio antitubercolare va preparando per il giorno dello Statuto, alcuni critici hanno lamentato che per l'uno e per l'altro scopo questue di beneficenza si vanno ripetendo con troppa frequenza e finiranno con l'infrangersi di fronte all'indifferenza della popolazione. Costoro certamente ignorano la sconfinata miseria che ha bisogno di continuo soccorso, ignorano il cuore caritatevolo della nostra cittadinanza, ignorano la mancanza quasi assoluta dei benefattori in grande stile, che in altre città provvedono addirittura all'esistenza di istituzioni umanitarie, ignorano infine la gravità delle stragi compiute dalla tubercolosi.

Il Consorzio antitubercolare della Provincia di Trieste ha iniziato la propria attività con mezzi molto modesti, ma si è trovato ben presto di fronte a un campo di azione immane e viene assediato quotidianamente da sempre maggiori e più frequenti richieste di aiuti, perchè nel mentre ben pochi finora gli hanno accordato generoso appoggio, moltissimi invece hanno preso nota della sua esistenza, per invocare in svariatissime forme la sua assistenza.

Il programma della lotta antitubercolare è così vasto e di così capitale e generale interesse, che tutta la popolazione deve esserne edotta e tutti i cittadini hanno il sacrosanto dovere di parteciparvi. La «Festa del Fiore» ha appunto lo scopo di rappresentare la più efficace propaganda a questo altissimo intento e di raccogliere i mezzi necessari a proseguire con successo la lotta.

Si tratta di soltanto 50 centesimi, che verranno richiesti a quanti vorranno adornarsi della rosa silvestre nel giorno dello Statuto e non si può concepire che vi sia qualcuno, il quale intenda rifiutare un obolo così modesto, per uno scopo sociale così elevato e santo.

A dimostrare tutta l'importanza che i fattori componenti annettono alla buona riuscita della «Festa del Fiore» giova ricordare il vivo interesse dimostrato dal nostro Prefetto, il quale, fedele e fattivo esecutore della disposizione del Ministero dell'Interno, vi ha accordato tutto il suo valido appoggio. E donna Maria Gasti, nel rifiutare espressamente ogni partecipazione a uno sterile Comitato d'onore, si è invece prontamente interessata del lavoro pratico di organizzazione e ha già convocato presso di sè le signore chiamate a dirigere la distribuzione del fiore e continuerà a dare tutta la sua opera gentile ed efficace affinchè la festa corrisponda pienamente al suo nobilissimo scopo.

Incoraggiato da così nobile esempio, il Comitato organizzatore continua con lena intensificata il proprio lavoro e si lusinga che i cittadini tutti risponderanno all'appello con quello slancio e con quell'entusiasmo, che in ogni analoga circostanza hanno formato il vanto di Trieste.

La morte d'un vecchio patriota. L'altro giorno, ricapitolando la vita di Edoardo Veneziani, ricordavamo come indivisibile compagno di questo operoso patriota in tutte le azioni antiaustriache dal 1867 al 1871, un altro cittadino ormai vecchissimo, Antonio Roselli. Purtroppo quel giorno il povero vecchio già si avvicinava alla fine: e ieri nelle prime ore del pomeriggio, Antonio Roselli spirava, a 82 anni, circondato dalla costernazione dei suoi. Egli era stato sempre un uomo molto modesto; ardito milite della causa nazionale dai primi anni della sua giovinezza, era ad essa rimasto sempre fedele, sempre pronto ad ogni azione di propaganda, altrettanto devoto e disciplinato quanto alieno dal chiedere nulla per sè. Addetto ai Magazzini Generali, aveva continuato a lavorare fino a 79 anni, con impeccabile zelo; da quando aveva dovuto smettere il lavoro gli pareva di non essere più un uomo di questo mondo; e infatti lentamente venne decadendo, fino alla morte. L'amicizia del Veneziani, il compagno dei suoi anni giovani, fu al Roselli fino agli ultimi giorni il più caro conforto. Al figlio, alle figlie e agli altri congiunti di questo veterano dell'irredentismo esprimiamo tutto il nostro dolore.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Albertini - piazza Garibaldi; Bradamante - palazzo Lloyd; Castellanovich - via Giuliani; Cipolla - via Belpoggio; Giani - piazza Oberdan; Marchio - via Ginnastica; Rovis - piazza Goldoni; Sponza - via Tor San Piero; Tamino - piazza Barbacan; Vielmetti - piazza della Borsa.

Il bilancio consuntivo per il 1925

del Gruppo di Trieste della Lega Nazionale

Giorni fa sotto la presidenza del dott. Attilio Cofler, si è riunito il Direttorio del Gruppo della Lega Nazionale di Trieste, per approvare il bilancio consuntivo per il 1925. Dalla relazione finanziaria dettagliata, presentata dal cassiere Erminio Comel, risulta che nell'anno scorso le spese sostenute dal Gruppo di Trieste per il finanziamento dei Ricreatori e degli asili, da esso dipendenti, ammontano a lire 343.721.85. Le spese generali d'amministrazione, fra le quali figurano pure le spese per il Congresso del Gruppo, per il Concorso ginnastico, per distintivi sociali, per medaglie e fanfare, ammontano a sole lire 36.100.80, mentre le spese per i ricreatori e doposcuola importano ben lire 214.263.60 e quelle per gli asili lire 93.357.45.

Le spese per i Ricreatori e gli asili

Per il ricreatorio di Villa Opicina «A. A. Udovicich», che nella scala del bilancio occupa il primo posto, il gruppo di Trieste della Lega Nazionale, ha speso nel 1925 la bella somma di lire 62.049.70; subito dopo viene il ricreatorio di S. Giacomo «R. Pitteri» con lire 61.218.25 e poi il ricreatorio di Servola «E. E. Gentilli» con lire 44.361. Per il ricreatorio di S. Croce sono state spese lire 22.735.80; per quello di Trebiciano lire 18.672.15 e infine per quello di Prosecco, aperto alla fine dell'anno scorso, lire 5226.70.

Va notato a questo riguardo che nelle spese dei ricreatori sono comprese anche quelle fatte dai direttori con gl'incassi del Ricreatorio a mezzo delle recite, proiezioni, ecc.

Per l'asilo di Servola il gruppo ha speso lire 21.997.20, per l'asilo di Barcola lire 25.915.40, per l'asilo di Villa Opicina lire 28.754.80, per l'asilo di Trebiciano lire 14.418.15 e per l'asilo di Basovizza lire 2276.90.

Le entrate

E come ha fatto il Gruppo di Trieste a trovare tanto denaro da poter affrontare le spese ingenti, richieste dal funzionamento di sei ricreatori e di cinque asili, dei più numerosi per popolazione scolastica fra i 78 istituti che mantiene la Lega nelle quattro provincie, di Trieste, del Friuli, dell'Istria, e del Carnaro?

I canoni sociali nel 1925 fruttarono al Gruppo di Trieste l'importo di lire 30.272, le varie elargizioni e contributi la cospicua somma di lire 142.520.35 e da proventi diversi sono state ricavate lire 129.066.

Fra i contributi meritano speciale menzione quello di lire 50.000 del Comune di Trieste, quello della Cassa di Risparmio Triestina di lire 10.000 e quello pure di lire 10.000 assegnato alla Lega dall'affetto generoso dell'indimenticabile comm. Vittorio Venezian.

Vanno ricordati inoltre e additati all'imitazione dei concittadini i contributi mensili degli impiegati del Gas, di quelli delle Assicurazioni Generali, e dell'Ufficio tecnico comunale.

Le elargizioni pervenute mediante il giornale *Il Piccolo* direttamente al Gruppo di Trieste, che dimostrano l'affetto costante dei triestini, che consacrano ogni loro evento triste e giulivo con un memore obolo alla Lega, raggiungono nel 1925 la cospicua cifra di lire 64.018.30, senza contare l'importo di lire 40.899.55 ricavato dal Veglione, di lire 36.800 ricavate nella sola Trieste, dalla vendita del Calendario, di lire 14.008 ricavate dalla Tombola di Piazza dell'Unità; anche le feste estive, i festini, le rappresentazioni cinematografiche nei ricreatori di Servola, di S. Giacomo, e di Villa Opicina sono state coronate da buon esito finanziario ed hanno contribuito ad alleggerire il bilancio del Gruppo.

Il Comitato delle signore

Ma pure con tutte queste cospicue elargizioni e con questo ricco cespite di proventi diversi il gruppo di Trieste non arrivò a pareggiare le spese, che come abbiamo più sopra accennato, raggiunsero l'importo di lire 343.721.85.

A pareggio delle spese, il gruppo di Trieste dovette ricevere perciò l'importo di lire 41.363.50 dalla Direzione Centrale della Lega Nazionale.

Di grandissimo aiuto per il mantenimento degli asili dipendenti dal Gruppo di Trieste e dalla Direzione Centrale, fu la meravigliosa attività del Comitato delle Signore, presieduto dalla attivissima signora Clori Pitteri. Il Comitato delle Signore, oltre che offrire il suo aiuto morale e a prodigarsi in cento modi a favore dell'educazione e del mantenimento dell'infanzia, concorse alle spese degli asili con la somma di 18.343.70 lire. Il Comitato delle Signore introitò nel 1925 dai trattenimenti l'importo di lire 21.206, dalle elargizioni lire 9.557.50, e dai canoni delle sue socie lire 5.280, complessivamente lire 36.043.50.

Da quanto abbiamo esposto, risulta ben chiaro l'affetto e l'attaccamento del pubblico triestino alla Lega Nazionale. Quasi lire 340.000 offre Trieste, in un solo anno alla Lega Nazionale, all'unica Associazione che s'identifica con l'anima di Trieste nei palpiti più poderosi e più ardenti del suo passato, nell'anelito più forte e più puro alla Madre Patria, da cui la staccava non il breve tratto di mare o un fiume di poca acqua, ma la formidabile prepotenza di un gigantesco impero di 52 milioni.

L'importanza dell'azione della Lega

Trieste non dimostra il suo costante affetto alla Lega Nazionale solamente per i ricordi del passato, dalla vecchia generazione, che ricorda, anche le nuove generazioni vengono educate all'affetto della Lega, perchè ormai è aparsa inconfutabile la persuasione, creatasi dall'armistizio in qua, della necessità dell'esistenza dell'Associazione. Specialment in queste terre di confine, fra l'elemento allogeno, che bisogna educare doppiamente, in cui bisogna diffondere oltre alla cultura anche il seme della civiltà italiana, il nome stesso della Patria, di cui sono divenuti figli, di grandissima importanza è l'opera culturale e pacifica della Lega.

L'attività della Lega diviene sempre più vasta. Non passa settimana che dalle più lontane borgate dell'Istria non arrivi alla Direzione della Lega la preghiera di avere un asilo. La vittoria morale della Lega Nazionale consiste appunto nei risultati magnifici ottenuti ovunque esista un ricreatorio o un asilo; consiste pure nel desiderio, nell'invocazione, nel tender che fanno ad essa con le mani i nuovi cittadini d'Italia.

Ma per riportare la vittoria su tutta la linea, o meglio, su tutti i punti del vastissimo campo, dalle rive del mare alle vette del Nevoso, dal mare di Trieste al Carnaro, ma per riportare il nome e l'amore d'Italia in tutto quel mezzo milione di allogeni, è necessario che Trieste dia ancora di più, che l'esempio dei triestini venga imitato da tutti i cittadini d'Italia, è necessario che l'esempio della Cassa di Risparmio Triestina venga imitato da tutti gli Enti, da tutti i gruppi commerciali e industriali, con un versamento annuo a favore della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale, che fu la pietra angolare della nostra vittoria, sarà la pietra angolare della grandezza italiana di queste nuove terre, che il martirio del passato ha ricongiunte alla Patria.

Per il secondo volume delle «Pagine di volontari». Il Comitato di redazione di «Pagine di volontari» avverte quelle famiglie che non hanno ancora procurato le lettere (o coppie autentiche presso una Sezione dell'Associaz. nazionale combattenti) che è necessario le inviino subito alla Biblioteca di coltura (Corso Vitt. Em. 17) perchè sieno comprese nel secondo volume.

Municipi, Sezioni della Combattenti e Mutilati si sono interessati a raccogliere matriale per la collezione; il Comitato fece quanto stava nelle sue forze perchè l'epistolario fosse il più vasto e scelto e si deve al desiderio di accontentare molte famiglie se il primo volume di «Lettere di volontà e di passione» si distribuirà con due settimane di ritardo.

Come coloro che hanno ancora lettere di nostri caduti, anche coloro che possono dare informazioni, si affrettino a farne partecipe il Comitato.

L'opera delle Commissioni per le conciliazioni fra proprietari di case e inquilini

Sin dal 20 corrente la Commissione paritetica di primo grado, istituita con decreto del Prefetto della provincia in data 20 maggio 1926, N. 0318 - 5003, per il componimento delle divergenze fra proprietari di case ed inquilini, iniziò presso la R. Prefettura i suoi lavori.

Finora furono presentate alla Segreteria della Commissione 311 domande di inquilini, che hanno avuto lo sfratto da parte dei rispettivi proprietari di casa.

Dal giorno 20 al 29 maggio si sono tenute otto adunanze, nelle quali si sono discusse complessivamente 32 vertenze. Di queste, 20 furono definite mediante conciliazione delle parti in contrasto. Per le rimanenti 12 vertenze non fu possibile raggiungere un accordo fra le parti, trattandosi di casi di immoralità e morosità e altri previsti dal regio decreto 6 maggio 1926, N. 743.

Festa pro dote della scuola di via S. Giorgio. Oggi alle 15 avrà luogo la festa pro dote della scuola di via S. Giorgio nel teatrino del Ricreatorio Edmondo De Amicis (S. Vito). Sono invitati le famiglie degli alunni e gli amici della scuola.

ALTO LA!

DIFFIDATE dei saponi scadenti!

Comperando del sapone non chiedete semplicemente «un pezzo di sapone!»

ESIGETE espressamente un

Sapone "CERVO di SCHICHT,,

FATE ATTENZIONE alla marca «CERVO» e al nome «SCHICHT»

diversamente non siete protetti dalle contraffazioni scadenti.

2.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16.— spedisco scat. racc. franco. Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 18 - MILANO (2).

IN PRIMAVERA

DUE CUCCHIAI AL GIORNO DI

SIERO CASALI

Il libro che serve

DISTRIBUIRE E MISURARE L'ACQUA

Le tubazioni dell'acqua potabile, la loro posa, manutenzione e riparazione, gli apparecchi delle condotte d'alimentazione, le prese d'acqua agli utenti, i fontanini e idranti, i misuratori d'acqua nelle loro più svariate costruzioni, la prova e manutenzione di questi misuratori, tutta insomma la tecnologia inerente alla distribuzione dell'acqua dalla sua sorgente fino al rubinetto, ecco il libro — pare impossibile — che fino ad ieri non esisteva nella nostra letteratura tecnica, e che oggi troviamo magistralmente dettato da E. GHIRALDINI, *Condutture, apparecchi, misuratori di acqua potabile. Manutenzione e manovre.* Volume in-8 grande di 260 pagine, con 269 grandi figure (L. 24). E' la guida chiara e pratica, riccamente illustrata, destinata a tutti i tecnici addetti ai servizi idrici ed agli «idraulici» che vogliono attendere al loro lavoro con la serietà e col senso della responsabilità necessaria in chi si assume mansioni di così grande importanza e delicatezza. Chiedere il volume franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, inviandogli l'importo di lire 24; oppure ordinarlo contro assegno postale.

ABANO

Grandi Stabilimenti Hotels

OROLOGIO -- TODESCHINI

SORGENTE DI MONTIRONE 87 gradi

15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE

Celebri cure di FANGHI e BAGNI

Massaggio - Elettroterapia-Ginnastica Medica

Consulenti: Prof.ri Donati-Frugoni-Lucatello Murri - Viola - F. Vitali.

Direttore medico residente: Prof. Gr. Uff. Luigi Poserico

Telefono N. 7-39 di Padova

Omnibus automobile alla Stazione di Albano a tutti i treni

Informano in Trieste le Farmacie: MARIO LANG, via Lorenzo Bernini 4 (ang. via Madonnina); abit. Riva Grumula 18. GODINA «Alla Madonna della Salute» - San Giacomo.

Domandate il nuovo modello 40,6

OMEGA

Precisione Solidità Economia

CALLI

SPARISCONO INFALLIBILMENTE

USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO

RYA

della FARMACIA SPONZA

Trieste · Via Tor S. Piero 10

Guardarsi dalle contraffazioni! Vendesi in ogni farmacia

E' vostro interesse visitare i magazzini

MOBILI

della ditta

Alessandro Levi-Minzi

via Rettori 1-via Malcanton 7-13

(laterale della piazza Unità)

PILLOLE DI SANTA FOSCA

O DEL PIOVANO

oltre due secoli di crescente successo preservano da malattie

Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e sue dannose conseguenze.

FARMACIA PONCI VENEZIA

SCATOLA DI 50 PILLOLE L. 3 (ovunque)

Specialità confemata nella Farmacopea Ufficiale. Ogni pillola orignale porta scritto: Pil. S. FOSCA

Forni Avoltri (Carnia)

Stazione Climatica estiva a m. 900 s. m.

Albergo-Ristorante "SOTTO CORONA,,

Grande veranda con giardino

Radioconcerto — Garage — Bagni

Trattamento famigliare - Prezzi miti

IL GABINETTO MEDICO-DENTISTICO

dott. G. LAURINSICH

VIA DELLE SETTEFONTANE N. 6

dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20

è stato recentemente ampliato e rimesso a nuovo, fornito di tutti i più moderni sistemi di cura. Personale tecnico aumentato

DIATERMIA ORTODONZIA

PREZZI MODERATI

Magazzino di Liquidazione

Via Felice Venezien 9

Nuovo arrivo

1 milione calze

tutti i tipi a prezzo sottocosto

Calze da uomo
tipo réclame . . . . L. 1.70
forti per operai, speciali . . . » 1.80
stampate . . . . » 2.—
tigrate (valore L. 6.—) . . . » 2.70
filo righe (valore L. 8.—) . . » 3.95

Calze da uomo
tigré filo e seta . . . . . . L. 5.90
finissime, filo makò . . . . . » 5.90
seta eccezionali (val. L. 14.—) . » 6.90
filo e seta (valore L. 14.—) . . » 6.90
finissimo quadri (val. L. 14.—) . » 6.—
ultima creazione (valore 16) . . » 8.90

Calze da donna
tipo réclame . . . . L. 1.95
fine rinforzate . . . . . . » 2.60
finissime (valore L. 8) . . . » 3.95
finissime filo . . . . L. 5.— » 6.—
tipo setificato . . . . . . » 8.—

Calze da donna Chemmitz
velate . . . . L. 10.50
velatissime . . . . » 12.50
extravelate . . . . » 16.—
con baghet . . . . » 18.—

Calze da donna, seta
La scelta garantita . . . . L. 6.—
imitazione Organdis . . . . » 7.—

Calze da bambini
tutti i tipi, prezzo eccezionale

Maglie cotone
grandi . . . . . . L. 8.50
per bambini . . . . . » 4.— in poi

Maglie lana
leggere . . . . . L. 12.— in poi
pesanti . . . . . . » 68.— al kg.

Fazzoletti
colorati réclame . . . . . . L. 0.50
colorati grandi . . . . . . » 1.—
bianchi con a jour . . . . . » 0.70
bianchi con a jour, grandi L. 1.— » 1.20
con a jour, grandi, colorati e a righe (valore L. 2.20) . . . » 1.30
boemi grandi, colorati . . . . » 1.40

Cravatte a maglia L. 2.— e 3.90 finissime L. 6.— e 8.— ecc.

Bretelle comuni e seta L. 2.40 e 6

Seterie - Rimanenze di tutti i tipi si liquidano a prezzo mai visto. Tela seta per camicie L. 11.90 Seta Foxtrot francese, seta per biancherie e vestiti, rosa, bianca, righe, L. 20-23

Camiciette seta L. 14.90

Gilet seta, giacche seta L. 160 al chilogramma.

Strofinacci lino per cucina L. 1.80 e L. 2.60

Biancheria da donna L. 7.90-8.90

Asciugamani
spugna . . . . L. 3.60
spugna grandissimi . . . . » 8.—
lino grandissimi . . . . . . » 8.—

Tovaglioli damascati L. 3.60 —

Bottoni madreperla L. 0.60 in poi la dozzina

LIQUIDAZIONE TERRAGLIE

100.000 piatti, valore L. 3.60, si vendono a L. 1.— a scelta

Posaterie alpacca
cucchiaio e forchetta . . L. 1.40
cucchiaino . . . . . . » 0.80
coltelli . . . . » 2.— in poi

Liquidazione ultime stoffe uomo a prezzo eccezionale

APPROFITTATE!!! di questa reale occasione e farete il vostro interesse risparmiando dal 50 all'80%.

La soda rovina la biancheria

Il convegno nazionale Enti mutui di assicurazione

Un Istituto dell'Associazione per i grandi invalidi del lavoro

Ieri mattina, nella sala minore della Camera di commercio, si riunirono a convegno sotto la presidenza del comm. avv. Allegri di Venezia, i rappresentanti degli Enti mutui delle assicurazioni di tutt'Italia. Dopo un'ampia discussione di carattere interno, fu deliberato, su proposta dell'avv. Coppin, segretario generale dell'Associazione Nazionale Enti Mutui, di fondare un Ente nazionale per il ricovero, e la cura dei grandi invalidi del lavoro. Di ciò fu tosto data comunicazione telegrafica al Governo.

I lavori del congresso

Dopo la riunione, i delegati si recarono a visitare il luogo del supplizio di Oberdan, dove collocarono una corona d'alloro.

Nel pomeriggio, alle 16, i congressisti tennero la prima seduta dei lavori, presieduta dal cav. avv. Orsini di Firenze. Erano presenti i signori: cav. E. Rossi di Milano, avv. gr. uff. Allegri di Venezia, comm. prof. Zevi di Roma, cav. Battaggion di Bergamo, gr. uff. conte ing. G. Monacelli di Milano, cav. uff. Costantini di Venezia, cav. rag. Serra di Torino, prof. comm. Pisenti di Udine, dott. Brossani, ing. Pellegrini, comm. Casalini, dott. Colombani, dott. Xydias, prof. Livio Livi, dott. Polacco, in rappresentanza del Sindaco e avv. Tomatis di Trieste, comm. prof. Franchini di Roma, avv. cav. Miroglio di Milano, conte dott. Parravicini di Trieste, cav. Prampolini di Reggio Emilia, dott. Boragni di Torino, cav. Cerri di Firenze e gr. uff. Mosso di Venezia.

Il presidente, salutati gli intervenuti, invitò l'avv. Corrado Jona a svolgere la relazione del Sindacato giuliano infortuni. Il relatore lesse una applaudita relazione sul tema.

«Il regime di libertà nell'assicurazione infortuni sul lavoro». Ricordato com'egli nel 1923 aveva iniziata la campagna per l'estensione della legge infortunistica italiana nelle nuove provincie. Il relatore ha esposte le fasi della polemica tra liberisti e non liberisti in fatto di assicurazione mutua; e ha illustrato le leggi del Governo nazionale postisi sul terreno del più schietto liberismo economico, emanando:

1) Il decreto dell'ottobre 1925 relativo all'assicurazione infortuni sul lavoro in agricoltura con cui si abolì il monopolio di fatto di cui la Cassa Nazionale Infortuni godette per sei anni su 31 dei 36 compartimenti in cui era diviso il Paese. Fu così rispristinata la libertà di gestione a favore degli enti già ammessi a esercitare l'assicurazione infortuni degli operai, escluse le sole compagnie private;

2) il decreto di riordinamento della Cassa Nazionale Infortuni, decreto che i contradittori denominano con eccessiva irriverenza verso il Governo, «decreto mutilatore della Cassa ottenuto con molta facilità dal Ministero dell'Economia Nazionale»;

3) l'estensione pura e semplice alle nuove provincie della legge patria sull'assicurazione infortuni sul lavoro.

L'avv. Jona ha quindi così proseguito:

«Ancora oggi, nel campo dell'assicurazione malattia, esistono a Trieste, accanto alla Cassa Circondariale (Distrettuale), vari organi, anche fortissimi, dovuti alla mutualità privata. E nel campo dell'assicurazione infortuni esisteva, accanto all'istituto per la Venezia Giulia e Zara, il Sindacato per la gente di mare.

Ciò tutto premesso, il sistema liberista, in uso in Italia da decenni, non può e non deve essere toccato».

Continuando, il relatore nota come il diritto soggettivo di federarsi è troppo diffuso nella coscienza del nostro popolo per dover essere giustificato, specie nel momento in cui il lavoro è finalmente inquadrato nella costituzione dello Stato. L'avv. Jona rileva il significato che ha il convegno attuale a Trieste, proprio nel momento in cui la nuova legge realizza l'unificazione del diritto nel campo delle previdenze sociali; realizza l'unione materiale e spirituale tra i vecchi Sindacati del Regno, forti di organizzazione e di esperienza; ed i neo-costituiti Sindacati delle terre redente. L'unificazione, ormai già effettuata nel campo delle previdenze sociali è quivi quasi completata, e già effettuata anche nel campo del diritto pubblico. L'oratore si augura che l'unificazione si estenda finalmente anche ai diritti privati, così chè entro i confini d'Italia sussista la sola legge di Roma; e allo stesso partecipino coloro che alla vigilia parteciparono nelle stesse aspirazioni, in guerra allo stesso sacrificio, in pace allo stesso spirito di rinnovamento; onde possa finalmente dirsi compiuta, per l'ardimento di un Governo di combattenti, l'opera miracolosa della guerra.

La chiusa del discorso dell'on. Jona suscitò un lungo applauso.

I datori di lavoro e le assicurazioni sociali

Ha quindi parlato l'on. Coppin, svolgendo una relazione chiara ed esauriente su «I datori di lavoro e le assicurazioni sociali». Egli rilevò che nelle grandi provvidenze sociali, a tratto necessariamente collettivo, il legislatore non previene quasi mai la iniziativa privata, ma la seconda o la segue rendendola da singola a collettiva, da libera ad obbligatoria; e che fin qui l'intervento è non solo utile, ma necessario. Secondo il relatore l'intervento non diventa più utile, ma anzi dannoso quando perviene, oltre il compito di tutela e di sorveglianza, a vincolare la libera esplicazione di queste attività. Subentra allora, per fatal forza di cose, il disinteressamento, la apatia da parte di coloro che invece, per le loro condizioni economiche e sociali, sono spontaneamente o doverosamente chiamati a compiere mirabili azioni in questo campo. In questo senso egli afferma che la collaborazione è praticata da più anni dalla Associazione Nazionale Enti Mutui.

L'avv. Coppin ha continuato: «Le statistiche ufficiali si fermano al 1923 e alla fine di tale anno noi troviamo che i soli sindacati di mutua assicurazione fra imprenditori, hanno assunto uno sviluppo di circa 35 volte superiore a quello iniziale riferito al 1905. Le statistiche che l'Associazione Nazionale Enti Mutui per il solo ramo industriale è in grado di dare fino al 1925 comportano un ulteriore notevole aumento, dal 1923 al 1925, con un complesso di operai assicurati di circa un milione e duecentomila con 100.000.000 in cifra tonda di contributi. Le stesse statistiche ci dimostrano che in questo regime di mutualità si inquadrano le maggiori organizzazioni industriali nonchè, e di conseguenza, i rischi più gravi a significazione certa di una benefica reazione industriale ai gravi rischi del lavoro. Benefica, dico: perchè le grandi organizzazioni industriali in Italia non sono seconde a nessuna dell'estero per le opere che spontaneamente hanno istituito a vantaggio dei loro operai».

L'oratore quindi conclude: «Io concepisco come una nuova poesia l'azione altamente sociale che in questo campo hanno compiuto e più compieranno i datori di lavoro. Col progressivo evolversi della loro organizzazione, col progressivo interessarsi singolarmente di questi problemi, io intravvedo accanto agli organismi di assicurazione mutua una fittissima rete di provvidenze miranti tutte al benessere dei lavoratori e sempre più completanti gli scopi della legge. Ricondotto lo spirito e l'animo alla poesia della vita, riaffermate le responsabilità di ognuno di fronte al collettivo interesse della produzione, superate con buona volontà reciproca le ineluttabili divergenze delle classi, risollevato l'animo di ognuno verso obiettivi più elevati, il datore di lavoro e il lavoratore ascenderanno, sempre più compatti e fidenti, il sacro colle delle mète certe per le migliori fortune economiche e morali della Patria».

Anche l'avv. Coppin è, alla fine, calorosamente applaudito.

Le altre relazioni

Una relazione veramente originale, anche perchè è la prima volta che si parla di «ricupero di capacità», fu quella pronunciata dal chiaro prof. Antonio Cazzaniga sul tema: «La funzione assicurativa e provvidente per il ricupero di capacità», nella quale ha esposto la tesi umanitaria di garantire agli operai infortunati l'assistenza con ogni mezzo di cura all'infuori dell'indennità di infortunio percepito dall'infortunato, e ciò allo scopo di ridonare in buona parte quella capacità produttiva che lo renda ancora utile alla società. Il relatore ha concluso che l'onere per questa forma di provvidenza dovrebbe essere ripartito fra datori di lavoro, Governo, Comuni, Provincie, Enti di beneficenza e privati. Anche questo relatore fu vivamente applaudito.

Parlò infine l'ing. Pietro Blessich su «La pratica applicazione dei metodi moderni nel campo della prevenzione degli infortuni», relazione densa di utili rilievi pratici e dalla quale i congressisti hanno voluto trarre una norma pratica, specie con l'applicazione di tabelle ammonitrici agli operai applicate nelle officine.

I lavori terminarono alle 18.30. I congressisti si recarono quindi in gruppo a S. Giusto, dove, sulla lapide che ricorda i caduti triestini, posero una corona d'alloro. Stamane i congressiti visiteranno le grotte di Postumia.

Una manifestazione del Dopolavoro

La film "Il ritorno di Roma,, al Politeama

La L. U. C. E., Istituto nazionale di propaganda e di cultura a mezzo della cinematografia, affidando all'Opera Nazionale Dopolavoro la proiezione in quindici provincie della cinematografia «Il ritorno di Roma», ha offerto l'occasione all'Opera di collaudare la propria organizzazione periferica ai fini della propaganda nazionale. Dobbiamo riconoscere che occasione più propizia non poteva presentarsi, in quanto alla grandiosità della film ideata dal benemerito istituto, si aggiungeva la palpitante attualità della visione offerta al popolo, a pochi giorni dal ritorno a Roma del Primo Ministro dalla sua significativa visita della Tripolitania, che ha segnato una data memorabile nella nuova storia d'Italia.

Le favorevoli condizioni in cui la manifestazione si è svolta, sotto gli auspici del Dopolavoro, da Torino a Catania, da Novara a Brindisi, da Padova a Siena, da Piacenza a Pisa, da Modena a Genova, dicono e l'interesse della proiezione e il consenso del pubblico all'iniziativa. Da un capo all'altro della Penisola, dinanzi a una moltitudine plaudente, presenti tutte le autorità, i dirigenti dei Fasci e quelli delle Corporazioni, l'Opera Nazionale Dopolavoro è stata in grado di proiettare una grandiosa pellicola di oltre duemila metri.

Trieste, che non è mai seconda alle altre città d'Italia, offrirà ai suoi cittadini la possibilità di conoscere e ammirare la magnifica film, grazie all'interessamento del Commissario provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che anche nella nostra città inizia un programma, che andrà perfezionandosi attraverso un periodo non breve nè facile di elaborazione, così da poter costituire un valido contributo all'azione mirabile che il Governo fascista, sotto la guida illuminata del Duce, svolge per l'elevamento del popolo italiano.

La manifestazione che avrà luogo domenica 6 giugno, al Politeama Rossetti, e sarà indubbiamente coronata del miglior successo. L'esempio delle altre città, la bellezza della film, il suo alto interesse politico e patriottico e la coscienza diffusa di non poter negare una prova di simpatia all'Istituto benefico e nobile del Dopolavoro, ne sono fin d'ora la garanzia.

A proposito di una convocazione di fascisti. A seguito del precedente comunicato, la Federazione Fascista fa noto che la pubblicazione apparsa su di un foglio locale per la convocazione di fascisti in occasione della inaugurazione di una lapide, oltre a non esser stata nè ispirata nè autorizzata dal Partito, non era stata nemmeno richiesta nè autorizzata dai fascisti interessati, i quali hanno invece preso gli opportuni accordi con la Federazione stessa.

La festa pro orfani di guerra al Boschetto. Come abbiamo già comunicato, oggi, cominciando dalle 16, nella Trattoria ex Pasqualin al Boschetto si terrà una grande festa a favore degli orfani di guerra della Provincia. La festa è da lungo organizzata dall'Associazione di propaganda nazionale «Mafalda», che ha preparato un programma con tutte le attrazioni solite in queste feste campestri. Dato anche lo scopo altamente benefico della festa, gli organizzatori non dubbitano che il concorso della cittadinanza sarà tale da compensarli della loro lunga e patriottica fatica.

La giornata per le biblioteche della Dalmazia. Rammentiamo che oggi — come abbiamo già detto — gli universitari fascisti si persenteranno nelle case per raccogliere le offerte di libri per le bibliotche della Dalmazia, che sperano trovare pronti e abbondanti.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste, partenza dal molo della Pescheria: per Grado, alle 9; ritorno da Grado alle 19; per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana, partenza dalla riva di Piazza Unità: per Capodistria, alle 8, 10.30, 12.5, 14 O., 15.5 (gita), 18.15 e 20.45; da Capodistria, alle 5.30 O., 6.30, 9.5, 12, 13.15, 17 O., 19.30.

In occasione dell'apertura del bagno S. Nicolò si effettuerà il seguente orario: per il bagno S. Nicolò, alle 8, 9.15, 10.30, 12.5, 13.15, 14, 15, 19, 21.30; dal bagno S. Nicolò, alle 6.40, 9.15, 10, 12.10, 13.25, 13.50, 17.10, 18, 19, 20.30.

Con i piroscafi della Muggesana, partenza dalla riva di Piazza Unità: per Muggia, alle 8, 10, 12, (13.15 da S. Marco), 14.45, 16, 19.15, 20.45; da Muggia, alle 7.10, 9, 11, (12.45 per S. Marco), 13.45, 15.25, 18.30, 20.

Per Punta Sottile: oggi, domenica, partenza da Trieste alle 9.15 e 14.30; partenza dal pontile del bagno alle 12 e 19.30.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, partenza dal molo Audace: per Grignano, alle 9, 9.45, 10.30, 13.15, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 17.30; da Grignano, alle 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15.15, 17, 18, 19.20.

Con il piroscafo «Monfalcone», partenza dal molo dei Bersaglieri: per Sistiana, alle 15; da Sistiana, alle 19.

La motonave «Spiro Xidias» per Grado, partenza da Trieste, davanti l'Hotel Savoia, alle 8.15 e 14.30, e da Grado alle 12.15 e 19.

(Note di cronaca)

Una delle più belle tradizioni cittadine

La VI Fiera delle Seterie della Ditta M. Weiss

E' ormai tradizione che a fine di maggio anche i grandi Magazzini Weiss, in Corso Vittorio Emanuele III, assumano una veste primaverile per accogliere la pittoresca Fiera delle Seterie. E' la sesta Fiera delle Seterie quella che domani s'inaugura: sei anni conta già questa vera e propria istituzione cittadina, che nei più vasti strati della popolazione si è ormai abituati ad attendere come una simpatica e provvida consuetudine annuale. Anche quest'anno infatti la Fiera delle Seterie viene a porgere alla cittadinanza intera — comprese le classi meno abbienti, anzi particolarmente a queste — la possibilità di acquistare le sete più varie e più belle a condizioni di eccezionale favore. La seta è l'articolo di stagione, è la gran moda, è il trionfo dell'attualità e la bella iniziativa della Ditta Weiss mette la seta alla portata di tutti. Non è più vero che l'indossare vesti di seta sia il privilegio di una categoria: Weiss dà a tutti il modo di vestire in seta elegantemente, modernamente ed economicamente insieme.

Per avere questa possibilità, la grande Casa cittadina si è trovata nella necessità di affrontare spese ingenti e di investire enormi capitali: e, infatti, i magazzini al Corso Vittorio Emanuele III accolgono oggi un assortimento addirittura imponente delle seterie più varie, più ricche, più belle e più pittoresche. Speciale cura della Ditta è stata quella di acquistare le creazioni più recenti della moda e non solo quelle nazionali, ma anche seterie francesi e in particolare le ultime novità di Parigi. E si può ben dire che ogni singola fonte dell'industria serica, persino quella dell'Oriente, vi è largamente rappresentata.

Basterà entrare un momento nell'interno dei magazzini Weiss — l'ingresso è libero, senza obbligo alcuno d'acquisto — per convincersi che questa VI Fiera delle Seterie supera tutte quelle degli anni precedenti per lo splendore, l'abbondanza, l'assortimento: è un'esposizione davvero affascinante di «bajadera» con disegni di recentissima moda, di tela seta a tinte unite, di crêpe de Chine a colori moderni, di Shantung greve in una poderosa varietà di tinte moderne, di taffetà, di toussor pesante, di Shantung fantasia, seta bordure, crêpe di seta greve per mantelli, d'ultima moda, di damaschi, ottoman, duchesse, foderami, crêpe marocaine, crêpe georgette, seta cruda ecc. ecc.: una fantasmagoria incantevole di colori, che seduce ed abbaglia. Ma ciò che soprattutto abbaglia e sorprende è la mitezza e convenienza dei prezzi.

La VI Fiera delle Seterie dimostra una volta di più con quali sani e geniali criteri sia diretta la Ditta Weiss e quale magnifica e benefica tradizione questa felice iniziativa rappresenta per la cittadinanza tutta.

Gli specialisti riprendono le visite ai pollai

e tirano il collo a 19 galline

Dopo breve sosta per digerire i volatili raccolti durante qualche settimana di lavoro, i ladri hanno ripreso nella loro considerazione i pollai sfruttabili e si sono messi all'opera con ottimo successo. Sinora sono stati segnalati due soli furti, ma non vi è dubbio che verranno altri bollettini della nuova offensiva.

Uno dei derubati è il signor Antonio Orel, abitante in Rozzol in Valle n. 614. Introdottisi nel cortile della casa, gli specialisti penetrarono nel pollaio e fecero il processo per direttissima a quattro innocenti galline alle quali tirarono il collo. Scoperto il furto, la mattina seguente, il derubato, che risente un danno di 100 lire, si recò dai carabinieri della località e narrò loro la triste vicenda.

— La seconda visita dei ladri fu dedicata a un pollaio appartenente alla signora Edvige Mrasek, abitante a Miramare campagna n. 276. Il danno arrecato colà dai ladri è di molto superiore a quello sofferto dall'Orel, perchè gli ignoti, pervenuti al pollaio dopo aver scavalcato il muro del cortile, si impossessarono di quindici galline del valore di 400 lire. Anche la Mrasek, scoperto il furto non potè far altro che recarsi a raccontarlo ai carabinieri del rione perchè indaghino e, se possibile, arrestino gli autori del brutto tiro.

L'audacia di un borsaiuolo:

Roba un portafogli durante un'udienza alle Assise!

Unire l'utile al dilettevole deve essere stata la divisa di un tizio recatosi ieri mattina ad assistere, nel posto riservato al pubblico, al processo che si svolgeva in Corte d'Assise. Era interessante la requisitoria che il P. M. pronunciava con voce vibrante fra l'attenzione generale dei presenti; e di quell'attenzione profonda trasse partito l'ignoto, che, senza lasciarsi affatto impressionare dalla maestà della giustizia, nè dalle severe parole che uno dei suoi rappresentanti in quel momento pronunciava, allungò delicatamente una mano nella saccoccia di un signore che gli era vicino, anche egli attratto dal fascino oratorio del P. M. e la ritirò con eguale delicatezza, stringendo un portafogli... Un bel colmo di audacia ladresca!... Poi come se dovesse assentarsi per ragioni urgenti, passò tranquillo vicino ai carabinieri di piantone e abbandonò l'aula.

Il danneggiato, che nel portafogli aveva 96 lire, si accorse della sparizione, probabilmente quando l'ardito borsaiuolo era già ben lontano. Fece qualche ricerca, ma non potè, in conclusione, far altro che denunciare il borseggio all'appuntato dei carabinieri Branca, nella speranza che egli riesca ad... abbrancare il mariuolo.

La bicicletta del fattorino

Il fattorino postale Marco De Rota, abitante in via dell'Istria n. 10, inforcata ieri mattina alle 9, la sua bicicletta ancor nuova e per la quale aveva fatti tanti sogni, si recò in via Ugo Foscolo n. 30 a portare un dispaccio. Giuntovi, lasciò come era sempre solito a fare, la bicicletta nell'atrio per recapitare il telegramma. L'assenza durò pochi minuti, ma bastarono ad un ignoto che forse guatava ed attendeva l'istante opportuno, per inforcare a sua volta il cavallo d'acciaio, ed abbandonarsi ad una corsa sfrenata degna di essere seguita al cronometro per segnare un «record», quando il ragazzo ridiscese non trovò più la macchina che aveva un valore di 650 lire, ed è facile immaginare la sua disperazione. Riuscita vana ogni ricerca, il De Rota si rassegnò a denunciare il furto al Commissariato di via Guido Brunner, i cui agenti iniziarono le indagini per rintracciare il mariuolo.

ATTACCHI D'INDIGESTIONE

Un attacco d'indigestione può prendervi all'improvviso in qualsiasi momento della giornata. Un cibo mal assimilato può benissimo produrre un'abbondante secrezione di acido nello stomaco e provocare così le prime sofferenze. Neutralizzate quest'acidità e vi sentirete subito sollevato. E' appunto per questo che la Magnesia Bisurata è tanto preziosa quanto indispensabile d'averla sempre a portata di mano. Essa neutralizza l'effetto nocivo d'una soverchia acidità; sopprime i bruciori, la pesantezza di stomaco e qualsiasi malessere digestivo. La Magnesia Bisurata è facile a prendersi e si trova in vendita in tutte le Farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

OGGI AL NAZIONALE

prima rappresentazione

del più acclamato lavoro della moderna cinematografia

IN NOME DELL'IMPERATORE!

Passionali vicende di affetto e di odio, che segnano le dure tappe del calvario di un'anima fino al radioso momento della sua redenzione nell'Amore! Visioni di superba bellezza svolgentisi nella tenebrosa Russia Imperiale

Protagonista:

LYA DE PUTTI

In preparazione, la grandiosa visione di vita moderna:

TUTTO PER TUTTO

«La vita è sempre generosa. Essa ci concede di costruire un nuovo avvenire sulle rovine di un passato colmo d'errori e di cogliere fiori deliziosi sui campi sconsolati del dolore».

Oggi domenica fuori programma:

Il trionfale viaggio di S. E. MUSSOLINI a Genova

ATTUALITA ATTUALITA

Alcuni esempi e prezzi dei nostri grandi depositi

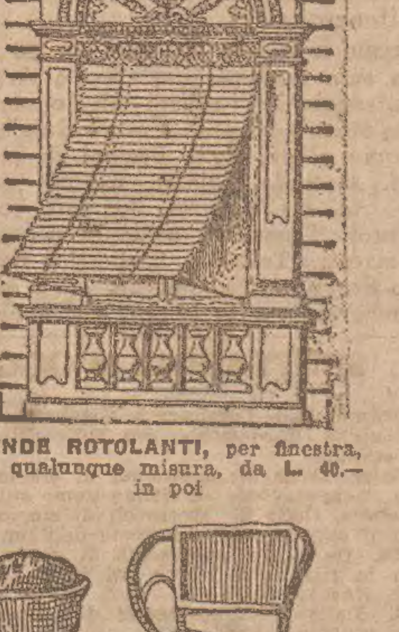
GRANDE DEPOSITO ARTICOLI DA VIAGGIO bauli, valigie in cuoio e fibbra, cappelliere, borsette in pelle, ultime creazioni.

AMACHE di qualità fortissima, portata 300 kg., con legni di rinforzo, L. 60.—; senza legni da L. 40.— a L. 50.—

SEDIE A SDRAIO, qualità fortissima, in legno verniciato, con tela a strisce rosse o bleu, a L. 35.—

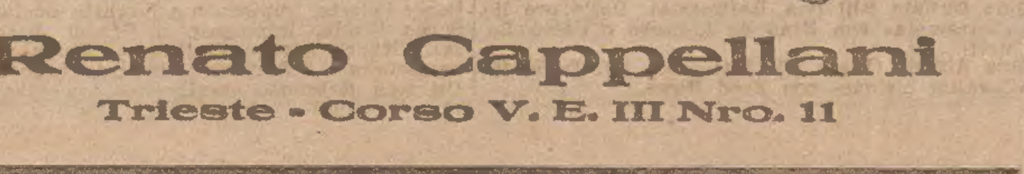
LETTI DA CAMPO chiudibili, con suste e materasso, in stoffa, L. 180.—

CUCINE di alluminio garantito puro, composte di 25 pezzi, L. 190.—



TENDE ROTOLANTI, per finestra, in qualunque misura, da L. 40.— in poi

SALOTTINI DA GIARDINO, in vimini, midollo, da L. 180.— in poi; cestini da lavoro con necessaire e senza, cesti da bagno ecc.



BUONEGRAZIE DI OTTONE, lunghezza m. 1.60 a L. 28.—

Renato Cappellani

Trieste - Corso V. E. III Nro. 11

Linea celerissima

ITALIA SUD-AMERICA

COL VAPORE DI GRAN LUSSO

"Conte Verde,,

Da Genova il 26 giugno per:

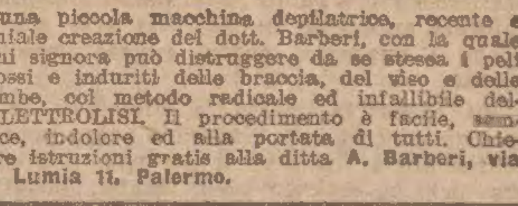
Barcellona
Rio Janeiro
Santos
Buenos Aires

Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del

LLOYD SABAUDO

Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11
ind. tel. «JAHNEL» - Telefono 15-58

L'ELETTRODEPILEN



è una piccola macchina depilatrice, recente e geniale creazione del dott. Barberi, con la quale ogni signora può distruggere da se stessa i peli grossi e induriti delle braccia, del viso e delle gambe, col metodo radicale ed infallibile dell'ELETTROLISI. Il procedimento è facile, semplice, indolore ed alla portata di tutti. Chiedere istruzioni gratis alla ditta A. Barberi, via La Lumia 11, Palermo.

Salone Parigino di Busti

ELVIRA MINZI

VIA SANITA' 16 (Salone)
Telefono 22-23
VIA S. NICOLO' 19 (Negozio)

La tragedia di Opicina nel suo lugubre epilogo

Ieri le salme dei due tristi amanti suicidatisi a Villa Opicina, sono state portate all'ultima pace. Erano le 4, la stessa ora, quasi, in cui due giorni prima avevano fatta scoccare la scintilla tragica. Al primo chiarore roseo dell'alba, i feretri con le due salme furono poste in un furgone nero della Nuova Impresa. Carmen Cepirlo, giaceva in una bara verniciata in bianco, con qualche fregio in oro, mentre il cadavere di Vittorio Cernilogar, era composto in un feretro di nero e privo d'ogni fregio. Nessuno assisteva alla scena lugubre; nessuno sguardo velato di lacrime si posava su quei feretri. I due amanti non avevano vicini che i rudi uomini abituati a guardare in faccia la morte tutti i giorni, e un agente di p. s. che era là per far eseguire gli ordini precisi dell'autorità. Poi il furgone si mosse e si allontanò senza seguito per le vie ove la vita stava per riprendere il suo andare affrettato, il suo ritorno consueto, e gli uomini tornavano al loro lavoro. Nessuno pose attenzione a quel carro nero che se ne andava sobbalzando, a quell'ora.

Al Cimitero i due feretri furono posti nella cappella mortuaria e lasciativi sino al pomeriggio, quando, alle 14.45, si svolse semplicissima la cerimonia della tumulazione.

A quell'ora giunse nel triste recesso Alba Cernilogar, la moglie e sorella così crudamente offesa. Non vi erano che pochi addetti all'Arsenale del Lloyd ove il Cernilogar era ben visto perchè lavoratore attivo e ordinato. Ma nessun parente, non le due madri a dare il saluto estremo. Forse meglio così: nella casa, in silenzio, vi poteva essere, in quell'istante, il perdono, là, invece sarebbe divampata nuovamente l'ira o una cocente amarezza.

Nessuno aveva inviato fiori, soltanto l'Alba recava con sè un mazzo di rose bianche che depose sul feretro nero in cui era racchiusa la salma del marito. Carmen Cepirlo che follemente aveva amato e si era illusa nella sua incoscienza di trovare la felicità in quel suo attossicato amore, non ebbe alcun tributo floreale. Troppo lontana era stata lei dalla pietà perchè ne potesse avere ora. E anche il toccante gesto della moglie alla memoria dello sposo colpevole, voleva essere più che altro il ricordo di quand'era buono e sapeva, uomo, vivere fra gli altri uomini, sopportando come essi, il peso della vita di tutti i giorni e godendo delle brevi gioie che essa può avere.

Le due bare furono poi portate dagli addetti verso la fossa. Dietro seguiva l'Alba Cernilogar che aveva nel viso una espressione di grande stanchezza; gli occhi secchi per aver versate troppe lacrime; vicino a lei erano coloro che vollero ricordare non il padre e lo sposo ma soltanto il compagno di lavoro.

Il piccolo corteo silenzioso mosse lentamente per i viali cintati dagli alti cipressi, sotto il sole di maggio che metteva pur là nel recinto di un sonno senza fine, bagliori di vita.

Breve, semplice, quasi affrettata la tumulazione. I due feretri furono calati in una fossa comune, l'uno accanto all'altro. Nessuna prece; ma su i feretri risuonarono subito, lugubremente, a colpi sordi, le zolle gettate dai badili degli affossatori, mentre il piccolo gruppo di presenti si disperdeva lentamente.

Tetro epilogo, rude, arido, nella cornice dei sentimenti di riprovazione che la trista e tragica vicenda aveva suscitato. Nessun elemento romantico, che sarebbe stato di pessimo gusto, nessuna forma d'idealizzazione contribuirono ad attenuare nel giudizio dei superstiti le linee sinistre della funesta e fosca passione in cui due vite eran state furiosamente travolte. Un solo fremito di generosa pietà: quel mazzo di rose che Alba Cernilogar, la figura centrale e dolorante nel suo dramma di strazio, volle deporre all'ultimo istante, in un atto sublime di perdono, sulla bara di colui che in ore per sempre involatesi, aveva saputo farle provare le ebbrezze dell'amore e l'affetto della maternità.

Collisione fra due convogli tramviari

Una motrice danneggiata e un po' di panico

Un incidente tramviario che per fortuna non ebbe gravi conseguenze, è avvenuto ieri nel pomeriggio, in uno dei punti della città più pulsanti d'animazione, ove convergono veicoli d'ogni specie rendendo difficile l'avventurarsi dei passanti fra l'intrico di trams, automobili e vetture d'ogni genere. Verso le 16 una motrice segnata col n. 130, della linea 6, Barcola-Piazza Tommaseo, procedeva, trainando la vettura di rimorchio per via Carducci, proveniente da Piazza Goldoni e diretta appunto a Barcola. Giunto il convoglio ai Portici di Chiozza ove i binari si incrociano in fascio ed è continuo il passaggio di motrici tramviarie, il frenatore della 130, si accorse che in quel momento svoltava una motrice, con il rimorchio, della linea n. 2, Boschetto-Servola proveniente da via Battisti, ma ritenne, dopo aver sostato qualche istante, di poter passare. Avesse calcolato male o la motrice con rimorchio avesse ritardato di qualche istante la corsa non si sa, ma il fatto è, che la motrice andò difilata ad investire il rimorchio dell'altra, con tale violenza da mandarlo fuori dal binario. All'urto, seguì un fracasso di ferraglia, un rovinio di vetri infranti e grida di panico dei passeggeri che per un momento ritennero succedesse una grave disgrazia. Grida di spavento e di raccapriccio partirono anche dai passanti che avevano assistito alla breve scena e che rapidamente si affollarono intorno ai due convogli. Ma fortunatamente, come accennammo più sopra, nessuno era rimasto ferito. Soltanto la vettura investitrice aveva subiti gravi danni alla piattaforma anteriore, in modo da aver guasti anche i congegni, perciò rimase immobilizzata.

Fu avvertita subito la direzione delle tramvie giacchè se il rimorchio aveva potuto continuare a rimanere in servizio, non così era per la motrice che, infatti, dovette essere trainata in rimessa con l'ausilio di un'altra vettura. Altri addetti nel frattempo avevano rimesso nel binario il rimorchio investito e poco dopo il convoglio potè proseguire.

(Note di cronaca)

Un'occasione eccezionale

Eccezionale davvero è l'occasione che si presenta di fare gli acquisti più vantaggiosi e più convenienti al Grande Magazzino del signor Renato Cappellani. Avendo concentrato tutta la sua intensa attività nei magnifici suoi ambienti al N. 11 del Corso Vittorio Emanuele III, il signor Cappellani è venuto a trovarsi in un imbarazzo... che torna al massimo profitto per la sua clientela: non ha più posto per tutta la roba trasportata dal magazzino al Corso N. 1 e, come ciò non bastasse, ha urgente bisogno di posto per i grandi quantitativi di merce acquistati alle ultime Fiere di Milano, di Lipsia e di Vienna. Quindi: necessità di «sfollare» i vasti ambienti, che sembrano piccoli per tanta roba ed occasione magnifica, anzi veramente unica per il pubblico di fare acquisti di regali per nozze, per compleanni, per battesimi, per viaggi e per l'arredamento della casa, ai seguenti eccezionalissimi ribassi: argenterie dal 20 al 40 per cento di sconto; pelletterie il 20 per cento di sconto; articoli da cucina dal 30 al 40 per cento di sconto e giocattoli il 20 per cento di sconto. Cifre eloquenti che non hanno bisogno di commenti.

Perchè s'è uccisa?

Fu telefonato ieri alle 15 dal Cantiere S. Marco alla Guardia medica che vi era urgente bisogno di un sanitario per una donna, abitante in via dei Navali n. 33, che si era avvelenata.

Fu sul posto, poco dopo il dott. Valmarin. La donna bisognevole di soccorso urgente, tale Anna Pellis, di 40 anni, aveva trangugiato dell'acido fenico puro e il medico la trovò in condizioni molto gravi. Tentò il lavacro gastrico, che però riuscì imperfettamente, causa la ristrettezza dell'esofago, prodotta dall'azione del corrosivo e quindi fece adagiare la donna sull'autolettiga, che si avviò rapida all'ospedale Regina Elena. Ma durante il tragitto la Pellis soccombette. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria.

Poco dopo si presentò all'ospedale il marito della donna, Giusto, e raccontò che rincasato dal lavoro verso le 13, aveva trovato la moglie a letto, già priva dei sensi e dall'odore penetrante che si espandeva nella stanza non aveva tardato a comprendere la verità tristissima.

Il pover'uomo, era in preda al più completo sbalordimento perchè non poteva intuire le cause del disperato proposito della moglie. Disse che mai ella aveva dimostrato tedio della vita, nè aveva lasciato immaginare ciò che andava meditando. Le ragioni del suicidio rimangono dunque un mistero.

La visita dell'Università Popolare agli Altiforni. Oggi alle 9.30 si visiterà la Ferriera di Servola. Ritrovo alle 9.30 a S. Sabba al capolinea del tram n. 1. Si raccomanda puntualità. Sono ammessi solo i soci che hanno ritirato la tessera speciale per la visita.

Schermaglie coniugali

L'acido fenico apportatore di pace

Un piccolo dramma — non diciamo commedia — si è svolto iersera, verso le 21, nell'abitazione dei coniugi Carlo e Amalia P., in via S. Michele. Sorto un vivace litigio, la donna, per una lezioncina all'impetuoso marito, ricorse all'acido fenico, che teneva custodito in una fialetta dentro alla credenza. A raggiungere lo scopo bastarono alcune gocce e molti strilli. Infatti l'uomo accorse spaventato, e la sua ira subito si tramutò in affettuosa premura e in viva inquietudine. La Guardia medica intervenuta a prestar i soccorsi d'urgenza, scongiurò ogni pericolo. Ma, trattandosi d'acido fenico puro, la prudenza consigliò il trasporto della sofferente all'Ospedale Regina Elena. Ivi la signora dovette assoggettarsi una seconda volta al lavacro gastrico, dopo di che il drammetto si concluse a lieta fine. Il marito prese la pallida moglie a braccetto e se la ricondusse a casa.

L'opera dello schiumatoio

Il notturno schiumatoio che opportunamente funziona nei rioni ove più facile è trovare coloro che per l'una o l'altra ragione sarebbero più a posto ai freschi del Coroneo anzichè per le impolverate e malsane vie della città, ha lavorato anche l'altra notte, non invano. Fra gli arrestati dai carabinieri in borghese è certo Giacomo D., di 29 anni, da Muggia: deve scontare 49 giorni di prigione per contrabbando. Un altro, tale Giacomo Pavovich, di 69 anni, abitante in via Malcanton n. 15, fu arrestato perchè deve scontare una condanna per spaccio di cocaina.

Infine, gli agenti investigativi trassero in arresto tale Giovanni Gorian, che aveva ritenuto opportuno di opporre violenza

Teatri e Concerti

Filodrammatico. «Pensaci Giacomino» è una tra le prime — se non la prima — commedie di Pirandello, e venne recitata sulle nostre scene quattro anni or sono da Angelo Musco. Questa commedia venne ricavata da una novella dallo stesso autore. Le novelle pirandelliane portano sempre un inconfondibile color locale, i caratteri paesani vi acquistano un'importanza decisiva, e pertanto il linguaggio dialettale siciliano che Pirandello ha voluto affidare ai personaggi di «Pensaci Giacomino» è quello che più spontaneamente riesce a manifestare l'indole loro, il carattere dell'ambiente, la tradizione morale che lo ha foggiato, ecc. Trasferite questa commedia e il suo protagonista dalla Sicilia al Veneto e mettete in bocca ai suoi personaggi la dolce e canzonatoria parlata veneziana, e ne sposterete lo spirito e il carattere essenziale, anche se la vicenda resta la stessa. I risultati di questo cambiamento si sono mostrati iersera: il pubblico ha riso, proprio nelle scene in cui più intensa doveva scaturire la drammaticità della favola. La malinconia acre e tormentosa di Agostino Toti si è trasformata in una tepida e sorridente rassegnazione. Il dialogo siciliano, tutto pieno di succhi e di immagini paesane, quasi intraducibile, tanto è ricco di parole pittoresche, voltato in veneto parve perdere tutto il sapore di quella sua verginità un po' rustica, e i personaggi risultarono un po' sbiaditi, un po' impoveriti nei loro tratti più espressivi. I tratti chiassosi e festosi della commedia apparvero in migliore evidenza che le parti di rilievo drammatico.

La recitazione di Giachetti è stata piena di finezze, di delicate sfumature, e il personaggio di Agostino trovò ottimo rilievo anche nel linguaggio veneziano che tuttavia non riesce sempre a esprimerlo compiutamente. Ottimi il Mandich e il Casati.

Giachetti e i suoi attori vennero applauditi con calore tre o quattro volte dopo ogni atto.

Oggi alle 15.30 «Pensighe Giacometo» e alle 20.30 «Nina no far la stupida». Con queste due recite la compagnia Giachetti prende congedo dal nostro pubblico.

La replica del concerto dei Filarmonici. Anche iersera la sala della Filarmonico-Drammatica si gremì d'un pubblico elegante per riudire il concerto dei Filarmonici, già vivamente applaudito la sera precedente. Il maestro Barison fu festeggiato fra i suoi strumentisti, i quali seguirono il violinista direttore, per tutto lo svolgersi del concerto, con slancio ed attenzione. L'orchestra dei Filarmonici ha dunque realizzato anche quest'anno il suo concerto, ed ha palesato sufficienti mezzi e meccanici ed istruttivi per offrire ad un uditorio un programma dignitoso.

Il concerto pro Colonie marine fasciste. Come abbiamo ripetutamente annunciato, sotto il patronato di un Comitato d'onore di cui fanno parte le autorità civili e militari e per iniziativa del Fascio Femminile, domani, lunedì, alle 21, nella sala del Conservatorio Tartini si terrà un concerto vocale-istrumentale pro colonie marine fasciste. I signori Almerico d'Alessio (pianista), Mario Sinsig (violinista), Ugo Novelli (baritono) e Ramiro Zuberti (basso), che disinteressatamente hanno offerto la loro cooperazione, svolgeranno il seguente programma:

Parte prima: 1. Beethoven: «Sonata» (Do diesis minore) - Adagio - Allegretto - Presto; 2. Verdi: «Romanza» (opera «Ernani»); 3. a) Wieniawsky: «Leggenda», b) Kreisler: «La gitana»; 4. Leoncavallo: «Romanza» (opera «Zazà»); 5. a) Chopin: «Scherzo N. 2», b) Leban: «Humoresque».

Parte seconda: 6. Beethoven: «Sonata» in Re maggiore - Allegro con Brio - Tema con variazioni - Rondò; 7. Massenet: «Romanza» (opera «Erodiade»); 8. Chopin: «Notturno» Si maggiore - «Mazurca» Si minore; 9. Gomez: «Grand'Aria» (di sposo, di padre) - opera «Salvator Rosa»; 10. Liszt: «Rhapsodie Hongroise» N. 12.

Saggio musicale. Lunedì alle 20 si terrà nella sala massima del Circolo Artistico il terzo saggio degli allievi dell'Accademia musicale diretta dal prof. Franco Gulich. Si produranno allievi delle Sezioni di pianoforte (prof. Mercede Gulich), violino (prof. Gulich), violoncello (prof. Zorzini), contrabasso (prof. Tampieri), armonia e composizione (maestro Toffolo.). Biglietti e posti presso lo Stabilimento musicale «G. Verdi» e al bigoncio della sala la sera del concerto.

SPETTACOLI D'OGGI

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 15.30: «Pensighe Giacometo!»; ore 20.45: «Nina no far la stupida».

Excelsior. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «L'ultimo uomo sulla terra».

Nazionale. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «In nome dell'Imperatore».

Fenice. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con la film «Fra i due litiganti, Bebè gode» con Harold Lloyd.

Eden. Dalle 14.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Credo».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Innocenza pericolosa» con Laura La Plante.

Cine Edison. Dalle 15: «Maschi» con Pola Negri.

Novo Cine. Dalle 15: «Bionda Sirena» con Alma Bennett.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Romola» con Lillian Gish.

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15.30: «Labbra di carminio» con G. O' Brien.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15: «Il prezzo del piacere» con V. Valli e Norman Kerry.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «La Czarina» con Pola Negri e Rod La Rocque.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Maremma» con Rina de Liguoro e Carlo Benetti.

Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «Cavalier ciclone» con Reed Hows.

Varietà e Cinema

Uno spettacolo domenicale per eccellenza al Teatro Excelsior. Se dopo aver lavorato tutta la settimana, si ha il sacrosanto diritto di divertirsi, non c'è oggi maggior divertimento di spaziare con la fantasia attraverso lo schermo nel mondo del 1950, in cui regnano e governano le donne, perchè di uomini non ne resta che uno solo, e attorno quel solo si svolgono un'infinità di scene esilaranti che fanno venire il buon umore anche ai più arcigni. E che strane mode e quante belle creature in questa divertentissima film: «L'ultimo uomo sulla terra»! Oggi gli artisti Ridola, Majolina e Siviglia prendono congedo dal pubblico che li ha ammirati e applauditi di cuore.

Domani arriva Spadaro e il pubblico dell'Excelsior gli prepara cordialissime accoglienze.

«In nome dell'Imperatore!» al Nazionale. La deliziosa, giovanissima attrice Lya De Putti, che il nostro pubblico ricorda nella parte di «schiava» nel «Sepolcro indiano», ritorna oggi allo schermo del Nazionale con una interpretazione di superba bellezza, in cui le sue doti artistiche hanno modo di farsi singolarmente apprezzare. «In nome dell'Imperatore!», l'avvincente drammatico lavoro che si svolge nella tenebrosa Russia imperiale, mostra il calvario di un'anima nelle sue dure e dolorose tappe, fino a che il bacio dell'amore la redime e la innalza alla più pura delle atmosfere! Lya De Putti, assieme ad altri valorosi interpreti, rende con rara efficacia questo forte capolavoro, che rimarrà bene impresso nei cuori degli spettatori. Seguirà un interessantissimo spettacolo d'arte varia.

Fuori programma: «La visita di S. E. Benito Mussolini a Genova», magnifica visione delle trionfali accoglienze del popolo ligure al Duce del Fascismo.

In preparazione: «Tutto per tutto», suggestive vicende della vita moderna, in un quadro lussuoso e attraentissimo.

Oggi ultimo giorno del programma comico e del «XIV giro ciclistico d'Italia» al Teatro Fenice. Ilarità vivissima suscitarono anche ieri le due films comiche «Fra i due litiganti, Bebè gode», interpreti Bebè Daniels e Harold Lloyd, e «Charlot poliziotto» con l'irresistibile comico Charlot.

Grandissimo interesse ottenne la proiezione dal vero «Il XIV giro ciclistico d'Italia», riproducente le prime tre tappe Milano-Torino, Torino-Genova, Genova-Firenze.

Nella varietà, assai ammirati i «4 Kodek», nei loro temerari esercizi, e molti applausi alla valente cantante lirica Marchini.

Oggi dalle 15 in poi, lo spettacolo si replica per l'ultimo giorno.

Domani, un commovente romanzo famigliare, dal titolo: «A fondo!».

Eden. Continua il gran successo di «Credo!», il dramma di Lourdes. Ottima la varietà.

Oggi replica della meravigliosa film. Prima rappresentazione alle 14.30.

L'«Innocenza pericolosa» che trionfa all'Italia! Evidentemente il pubblico cominciò a capire che questa grande interpretazione della simpaticissima La Plante e dell'elegante O' Brien, non va annoverata fra le solite pellicolette più o meno strombazzate! «Innocenza pericolosa» è fra le più belle films passionali finora viste e come tale, è spiegabilissimo che sia ammirata giornalmente da una vera folla di spettatori...

Oggi repliche dalle 16 precise.

Prossimamente: ? ? ?... Ma che mai sarà?!?

Novo Cine. Oggi si iniziano le rappresentazioni del magnifico dramma passionale «Bionda Sirena» con Alma Bennett, in assoluta prima visione. E' una Fox-Film. Prima rappresentazione alle 15.

Cine Edison. Con crescente successo, hanno continuato ieri le proiezioni di «Maschi», l'avvincente dramma d'amore, l'ultima interpretazione di Pola Negri, che oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani: «Il tempio di Venere» con Mary Philbin. In preparazione: «Voglio tradire mio marito», con Linda Pini, Bilancia e Collo.

Cinema Garibaldi. Ultime repliche del grandioso capolavoro «Romola», che ebbe durante tutta la settimana, sì vivo successo. Lillian Gish la soave fanciulla, prende oggi congedo dai suoi ammiratori, dalle 15 alle 23.15.

Domani lunedì, film italiana di primo ordine: «Caporal Saetta», con Domenico Gambino, Pauline Polaire e Oreste Bilancia.

In preparazione due colossi con Barbara La Marr, «Sotto la raffica», e «Il tuo nome è donna», con Ramon Novarro.

«La farfalla» con Laura La Plante e Norman Kerry al Cine Savoia. Oggi avremo uno spettacolo degno degli assidui di questo famigliare ritrovo. E' un dramma potentemente umano, ricco di scene d'amore, che avvince e conquista il cuore dello spettatore. Oggi principia alle 15.

Bollettino dello Stato Civile

del 29 maggio 1926

Pubblicazioni di matrimonio: Masi Guido, ferroviere e Frilli Emma atta a casa; Tricarico Giuseppe, impiegato e Zorovich Paolina governante; Beresca Isidoro, impiegato e Dugar Leopolda casal.; Sdraule Giuseppe, bracciante e Schrot Carolina, casal.; Catania Antonino, barbiere e Matica Maria, casal.; Merenda Salvatore, rammendatore e Caracuccio Vincenza, casal.; Bertotto Luigi, ferroviere e Bencich Luigia, casal.; Rutigliano Michele, fuochista, e Perenich Orsola, casal.; Milcovich Luigi, muratore, e Berze Giustina, casal.; Vlach Emilio, battirame e Michelich Emilia, casal.; Ferluga Francesco, scalpellino e Pangherz Maria, casal.; Begus Francesco, ingegnere e Trevisan Ada, casal.; Ventura Mauro, commerciante e Bertolini Ernesta, infermiera; Villani Raffaele, ferroviere e Pizzella Giovanna, casal.; Coban Angelo, elettricista, e Bremez Rosina, casal.; Birsa Giuseppe, cuoco e Marcovig Maria casal.; Stoch Francesco, cursore e Svab Giuseppina, casal.; Berenyi dott. Emerico, commerciante e Fischl Sofia, casal.; Moretti Marcellino, impiegato e Butti Aurelia, impiegata; Cesana Cesare, antiquario e Treves Elda, casal.; Jesu Vittorio, meccanico e Plettersech Giustina, casal.; Strain Antonio, meccanico e Benes Virginia, casal.; Parenzan Mario, impiegato e Boscolo Antonia, casal.; Brelich Gastone, meccanico e Ghermaz Emma, casal.; Hocevar Vittorio e Seles Rosalia; Gatto Volfango, pasticciere e Negri Giuseppina, casal.; Gallimaci Carlo, cassiere di banca e Priora Anita, casal.; Giacomini Umberto, meccanico e Polese Maria, casal.; Bedalov Pietro, macellaio e Vascotto Valeria, sarta; Vives Rubio Francesco Giuseppe, fuochista e Erzen Anna, casal.; Toffoli Pietro, montatore meccanico e Mattiuzzi Alma casal.; Valentino Antonio, pulitore e Ielenich Giovanna, casal.; Mangoni Francesco, impiegato e Ramondini Emilia, casal.; Siclari Giuseppe, capitano di fanteria e Predolin Anita, casal.; Ierse Giovanni, cameriere e Zerian Gabriella, casal.; Gianolla Aureliano, geometra e Malutta Amelia, casal.; Benes Celeste, impiegato e Bugatto Lucia, casal.; Serpo Guido, impiegato e Pradel Aurora, casal.; Murra Arturo trattore e Murra Concetta, ragioniera; Scherians Antonio, bracciante e Crisman Cristina, casal.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Lunedì 31 alle 20 si raduneranno nella sede (sala maggiore) i soci che intendono partecipare alla grande escursione sul Monte Bianco. Il presidente dell'Alpina esporrà i programmi e darà gli opportuni schiarimenti. Martedì 1 giugno alle 19.30 è convocata la Direzione. Mercoledì alle 19.30 seduta della Commissione amministrativa grotte.

Gruppo Femminile Fascista. Mercoledì alle 20.30 il signor Vittorio Paximadi terrà in sala Dante una conferenza su «Le colonie marine fasciste». Le appartenenti al Gruppo femminile fascista sono ordinate a intervenire.

Il conferenziere tratterà in special modo del sistema di organizzazione e della propaganda indispensabile alla buona riuscita delle colonie.

Avanguardia Giovanile Fascista. I calcisti sono convocati oggi alle 16 sul campo di Montebello.

Società di Studi Psichici. Lunedì alle 20.45 conferenza. Martedì alle 19.30 lezione di astrologia. Mercoledì alle 20 lezione e seduta sperimentale di spiritismo.

Circolo Fotografico. Lunedì alle 19.30 serata di conversazione. Martedì alle 20 il signor Umberto Morterra terrà la sua prelezione sulla estetica pel ritratto e il ritocco della negativa fotografica. Possono intervenire anche i non soci. Mercoledì seduta della Direzione.

Società Liutistica «Euterpe». Il concerto che doveva aver luogo oggi viene rimandato a domenica prossima. Oggi s'intraprenderà invece una gita sociale. Riunione alle 14 in sede. Domani scuola allievi II.

Circolo Impiegati Bancari. Per le 13.45 adunata dei calcisti e dei soci accompagnatori all'angolo della palazzina del «Piccolo» per recarsi sul campo sportivo di S. Sabba. Il match avrà inizio alle 14.

Circolo fra Impiegati Privati. Lunedì si terrà in sede l'assemblea generale straordinaria. I calcisti devono trovarsi domattina alle 10 per una partita di allenamento.

Circolo Universitario. Oggi alle 14 ritrovo dinanzi alla farmacia Rovis per recarsi al «Tea Room» nel Parco di Miramare.

Comitato Studentesco Triestino. Oggi gita a Grignano col vaporetto. Ritrovo alle 14.30 alla radice del molo Audace. A Grignano si ballerà. In caso di maltempo la gita resta sospesa.

Gruppo Sportivo Grafico. Gli escursionisti si trovino alle 14 in piazza Goldoni (Bar Procuratie) per la passeggiata alla Vedetta d'Italia.

C. S. «Pro S. Giusto». Oggi alle 15.30 la I squadra al Molo; alle 8.30 la seconda in campo.

Circolo Sportivo Torgesto. I calcisti della I e II squadra oggi alle 13 al «Bar Minateli» (ex Automatico) per recarsi a giuocare con il Circolo Impiegati Bancari.

Associazione «XXX Ottobre». I calcisti si trovino alle 13 in campo del C. S. Ponziana per una partita amichevole con quella squadra.

Compagnia Drammatica «Imperia» In seguito al trasferimento del direttore amministrativo, per le vacanze estive cessa l'attività sociale a tutto settembre.

Club Celibato. La Sezione di foot-ball si trovi oggi alle 9 in sede con gli indumenti. Si giuocherà sul campo della Soc. Ginnastica una partita contro il Gruppo sportivo «Due ragni».

Danza Club. La Sezione danza si raduna alle 17.30. Martedì alle 8.30 la Sezione boxe per l'allenamento. Giovedì seduta straordinaria dei soci alle 22 in sede.

CORRISPONDENZA APERTA

Sopin. Firenze, secondo il censimento del 1921, ha 253.565 abitanti. — *Un abbonato.* Per recarsi nella Czecoslovacchia occorre anche il visto consolare sul passaporto. — *Vedova.* Non esiste uno speciale ufficio di collocamento per gli orfani di guerra. La Commissione regionale per gli orfani di guerra (via Manzoni N. 8), può al caso fare delle segnalazioni a chi ritiene opportuno e delle raccomandazioni per chi le meriti. — *Fuochista.* Nei giorni 18, 19 e 20 maggio sono stati tenuti a Trieste gli esami di conduttore di caldaie a vapore. Nella seconda metà del prossimo giugno avrà luogo una sessione di esami a Fiume. Probabilmente una successiva verrà tenuta a Trieste nel novembre o dicembre. La domanda di ammissione va presentata alla R. Prefettura. Per ulteriori informazioni rivolgetevi all'Ispettorato industria e lavoro in Trieste, via S. Lazzaro N. 4. — *Saturnia.* 1) Agli effetti del dazio consumo, il numero dei comuni chiusi di prima, seconda e terza classe, in tutto il Regno è di circa 450. 2) In Italia ci sono circa 8300 comuni complessivamente.

Amleto. 1) Asta Nielsen è tedesca e attualmente lavora presso la Phoebus Film a Berlino. Gli occhi di Asta Nielsen sono come quelli di ogni tedesca che si rispetti. 2) Leda Gys ha famiglia ed è già sistemata anche dal lato sentimentale. — *Teatro.* Emilio Zago è stato a Trieste precedentemente nel dopoguerra, nel settembre 1919 e nel Carnevale 1921. — *Dolores.* Lyda Borelli ha due figli; è sposata con il conte Cini, sta a Venezia e non pensa che alla sua famigliola. — *Urgente.* Da sabato la Compagnia Zago è a Gorizia. — *Fanciulla bionda.* «Mangiate abbastanza farinacei e non diventate ancora grassa?» Ma state contenta, specie con la buona stagione. Dunque ricette infallibili niente, cara fanciulla bionda; «ti no te sa cossa che xe bel».

BILAX Tonico del Fegato, contro Stitichezza, Indigestioni, Flatuosità, Acidità, Eccesso di Bile, Emicrania, Disturbi dello Stomaco.
Il flacone di 50 Pillole coperte di zucchero L. 4.50
Dep. Gen. C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Cooperative Operaie
Magazzino Stoviglie
PIAZZA DELL'OSPITALE N. 3
Continua la vendita di tutti i resti ancora disponibili di **Stoviglie smaltate e di alluminio, terraglie e vetrami,** compresi nelle distinte dei ribassi già pubblicate col
30, 40, 50 %
di sconto ed iniziamo con
LUNEDI 31 MAGGIO
la eliminazione di diversi articoli per uso casa e cucina del
GRUPPO VI:
Bagni di zinco per bambini, Anaffiatoi, Fornelli per carbone, Tripodi di ferro, Padelle in ferro con uno e due manichi, Macchine per burro, Tagliarape, Spazzettoni per fregare, Ferri da ricci e spiritiere, Lampade da tavola, Forbici, Stacci e Colapasta di latta, Sottocoppe, Scatole per pane, nonchè **articoli per regali col ribasso del**
20, 30, 40, 50 %
Come d'uso, ai soci che si presentano con la tessera viene concesso un ulteriore 5% di sconto.

Il più grande deposito articoli da regalo

Per esuberanza di merci e mancanza di spazio, sconti dal 20 al 40%. I prezzi esposti sono netti.
Renato Cappellani
TRIESTE - CORSO V. E. III, N. 11

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Contro la BLENORRAGIA

cistiti - uretriti bruciori - filamenti - urine torbide, sanguigne - I Medici specialisti consigliano 6-8 perle al giorno del vero
UROSANTOL
Dr. PAROLA
Prodotto scientifico assolutamente superiore — Diffidate dei cosidetti surrogati senza efficacia. Si vende solo in tubi originali da 36 perle a lire 12.70 nelle buone farmacie. Per posta contro vaglia di L. 13.30 (cura flac. quadruplo L. 50).
LABORATORIO UROSANTOL
Via S. Fr. da Paola, 11
TORINO

Sapete dove è la fonte d'acquisto più conveniente?
Nel negozio manifatture
Succ. E. DE FRANCESCHI
Via Roma 24
dove continua la vendita con grande successo di:

Seta tubolare	altezza 140	a L.	15	al metro
Seta Crêpe tinte unite	» 170	»	25	»
Seta Crêpe stampato	» 140	»	30	»
CULOTTE seta		»	12	al pezzo
COMBINAZIONI seta		»	20	»
Taglio abito ricamato seta		»	50	»

nelle più svariate tinte e disegni

Visitate le nostre vetrine e vi persuaderete a che prezzi si vendono camicie uomo e donna; stoffe fantasia e tutti gli articoli per la stagione.
OCCASIONE SETTIMANA SCAMPOLI
Solamente in VIA ROMA 24 — Solamente in VIA ROMA 24

Il promettente programma di corse odierno

L'interessante gara per il Premio del Commercio

Oggi sulla pista di Montebello si svolgeranno delle bellissime corse e fra esse la più importante, la corsa B del «Premio del Commercio», di lire 30.000. Non vi è dubbio che, specialmente se il tempo sarà bello, folla eccezionale assisterà a questa classica gara.

Tutto il programma delle corse d'oggi è promettente. Siccome ormai tutti i cavalli che correranno sono dal nostro pubblico conosciuti, pochi commenti basteranno a illustrare la situazione per dedurne le previsioni sui probabili vincitori.

Le prime gare

Le gare s'inizieranno alle 15 con la corsa «Premio Livenza», lire 3500, «handicap», su metri 2100, che probabilmente si effettuerà in due divisioni.

Per una prima divisione ci sembrano i migliori «Milizia», «Fiamma Nera A», «Baiadera». Se però alla prima divisione dovesse partecipare «Uragano», è raccomandabile di non trascurarlo. Per la seconda divisione, fatte le debite riserve per «Uragano», riteniamo favorita «Clarina Albingen» e «Numa» e, benchè penalizzato di 90 metri, non si può trascurare il terribile «Halles».

La corsa «Premio Gorizia» non può sfuggire a «Pisanella», poichè questa eccellente sorellastra di «Malacoda» e di «Sorrento», è attualmente nella sua migliore forma. «Inverno», dopo la prova fornita lunedì scorso, può con diritto aspirare al secondo posto, e «Manganello» e «Ferraù Worthy» sarebbero gli altri legittimi concorrenti.

«Premio Elba», è corsa «handicap», grigia come la copertina del programma odierno, poichè molti sono i cavalli di potenzialità identica e non distanziati che da dieci metri. Se si riflette che da dieci a dieci metri i cavalli non riescono neanche a girare, è facile immaginare come non sia agevole fare pronostici per questa corsa. E' supponibile che anche questa corsa venga effettuata in due divisioni, nel quale caso, per la prima segnaliamo «Regina dell'Aria», «Pierrot II.» e «Garisenda B.». Per la seconda: Scuderia Calegari, «Dick», «Monello».

La corsa sociale «Premio Flegone», lire 3000, e premio d'onore dell'Unione Triestina Dilettanti, è pure «handicap». Considerato che «Eber» non ha mai preso parte, anche avendo buona «chance» a precedenti corse sociali, riteniamo che sia stato inscritto per dare cornice al programma. «Glauco» probabilmente non sarà della partita. «Philipp» ha il torto di aver corso a fondo anche nelle gare in cui rimase soccombente e perciò, benchè al suo attivo non abbia che 300 lire vinte, è fortemente penalizzato. Merita credito più per la sua regolarità in corsa che non per la velocità che potrebbe esplicare.

L'eccellente «Suprema» è stata acquistata dalla «Scuderia Fabris-Favaro»; quindi non più corse di chilometri e chilometri come prima, ma preparazione e corse regolari al momento opportuno.

«Ragon X.» del sig. Fabris-Favaro, i cavalli del sig. Polacco e «Ruti», essendo i partenti di testa, godono vantaggio. Opteremo per la guida Fabris-Favaro, «Philipp» e la guida Polacco.

Le corse internazionali

«Premio Atlantico», lire 7000, corsa su metri 1700, viene a dimostrare una volta di più come molte inscrizioni sieno fatte a casaccio. Su 34 cavalli inscritti ne abbiamo contati ben 24 che non sarebbero capaci di trottare in meno di 1.27 il chilometro e la maggioranza sono di 1.30 e oltre. E dovrebbero correre alla pari, oppure dare dei metri a «Homer», «Doctor White», «Roka», «Peter Fellows», «Lucullus», «Wilaska» ecc.

La presenza di «Homer» in questa corsa ci risparmia di altri commenti. Il vincitore non può essere che lui. Se «Peter Fellows» opta per questa corsa, potrebbe forse essere secondo. Se no lo sarà «Doctor White» e «Wilaska» o «Tuareg» hanno buone «chance» per gli altri premi.

La corsa «Premio Tricorno», lire 5000, a malgrado della penalità dovrebbe segnare la seconda vittoria di «Alsazia» che ha degli avversari di classe bene inferiore. L'eterno «Uragano» anche qui fa capolino e se corre potrebbe costituire l'unico pericolo. Anche «Gilda» ha cambiato padrone. Ora è del signor Alberto Pirovano. Se prende parte alla corsa potrebbe trottare più veloce che nel passato; ma in tutti i casi non può avanzare pretese di sorta. Possono fare meglio i cavalli della Scuderia Calegari, nonchè «Olmo» e «Romolo».

«Premio Chiadino», lire 2500, è la corsa eventuale, nella quale i meglio situati sono «Bolide», «Alfiano» e «Valentino».

Il «Premio del Commercio»

E siamo alla corsa classica del «Premio del Commercio», lire 30.000 (18.000, 7000, 3000, 200) prova unica, su metri 2500, per «Trianon» metri 2520 e per «Billy Bunker» metri 2540.

Vengono segnalati quali probabili partenti: «Eber» (Romolo Ossani), «Prinzess Moko» (Raffaele Santi), «Aqua Viva» (Guido Cappellari), «Native Volo» (Diviso Pieropan), «Peter Fellows» (Fithiam), «Urenkel» (Donnino Pieropan), «Trianon» (Alberto Pirovano), «Billy Bunker» (Alessandro Finn).

Partenti dubbi: «Wilaska» (cav. Ettore Barbetta) e «Doctor White» (Giovanni Szallay) e «Sonnenkind» (?).

Abbiamo già parlato diffusamente nel giornale di ieri di questi cavalli e sarebbe ozioso il ripeterci. Fermiamoci ai probabili partenti, o meglio ai più quotati probabili vincitori.

L'ottimo «Billy Bunker» può dare 40 metri ai cavalli di testa e 20 a «Trianon»?

Sulla base delle sue «performances» questo «crack» è certamente superiore di tutti i suoi avversari d'oggi da 2 a 4 secondi il chilometro, in corsa sul miglio inglese. Con 40 metri di penalità deve riguadagnare oggi in media un secondo e mezzo ogni chilometro.

Teoricamente quindi «Billy Bunker» dovrebbe vincere. Anche la distanza lunga, non pregiudica l'ottimo stallone della scuderia Fabris-Favaro, e se un dubbio esiste sulla sua vittoria, questo può essere costituito unicamente da possibili difficoltà di passaggi o da imprevedibili incidenti di corsa.

L'avversario più temibile per «Billy Bunker», secondo il nostro modesto parere, dovrebbe essere «Native Volo», poichè questo eccellente americano di 4 anni, ha già dato prove squisite e di velocità e di resistenza. «Trianon» è pure molto veloce e soltanto la distanza può essere a lui pregiudizievole. «Urenkel» potrà spalleggiare bene «Native Volo». La «Prinzess Moko» veloce figurerà certamente per buon tratto della corsa; ma riteniamo che «Billy», raggiunti gli avversari, dai 400 ultimi metri in poi, riesca a passarli, per vincere sulla vetta di arrivo la resistenza dei più tenaci, secondo noi: «Native Volo» e «Trianon». E se si dovesse correre su pista fangosa, ciò che deprechiamo, la situazione di «Trianon» sarebbe migliorata così, che ci dovrebbe ritenerlo vincitore.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Livenza», I divisione: («Uragano»), *guida cav. Barbetta*, guida Calegari. — II divisione: «Clarina Albingen», guida cav. Barbetta, «Halles».

«Premio Gorizia»: *«Pisanella»*, «Inverno», «Ferraù Worthy».

«Premio Elba», I divisione: *«Regina dell'Aria»*, «Pierrot II.», «Garisenda B.». — II divisione: *Scuderia Calegari*, «Dick», «Monello».

«Premio del Commercio»: *«Billy Bunker»*, «Native Volo», «Trianon».

«Premio Flegone»: *Guida Fabris-Favaro*, «Philipp», guida Polacco.

«Premio Atlantico»: *«Homer»*, («Peter Fellows»), «Doctor White», «Wilaska».

«Premio Tricorno»: «Alsazia», («Uragano»), guida Calegari.

«Premio Chiadino»: *«Bolide»*, «Alfiano», «Valentino».

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

Edera - Olympia. Una interessante partita sarà senza dubbio quella fra l'A. S. Edera e l'Olympia di Fiume.

U. S. Cremonese - U. S. Triestina. Sul campo sportivo di Montebello avrà inizio alle 15.30 un interessante match amichevole fra la salda compagine dell'U. S. Cremonese e la forte squadra dell'U. S. Triestina.

Precederà un match di campionato tra gli allievi della Ginnastica e quelli dell'Unione e un incontro dell'Unione II (allievi) con l'Avanguardia.

Pordenone F. C. - G. S. Ponziana. Oggi alle 15.30, sul campo di S. Andrea, sarà disputato il primo incontro di finale di terza divisione, tra il Pordenone e il Ponziana. Precederà un match tra il G. S. Porto e la squadra B del Ponziana.

Corsa ciclistica a squadre «Coppa Italia». Organizzata dallo S. C. Olympia, si svolgerà la corsa ciclistica a squadre, quale eliminatoria nazionale, per la disputa della «Coppa Italia», sul percorso Villa Opicina, Basovizza, Corgnale, Sesana, Opicina, da ripetersi cinque volte. La partenza seguirà alle 13.

La prima regata regionale bandita dall'Adriaco. Oggi, nel vallone di Muggia, si inaugurerà la stagione nautica con una regata nella quale saranno in lizza i migliori skippers della regione. La partenza dalla sede dell'Adriaco seguirà alle 8.10.

Una comunicazione del Comitato Regionale Giuliano. Il Comitato giuliano della F. I. G. C. comunica: A completamento del precedente comunicato, in applicazione dell'art. 11 R. O. ed in seguito ad analoghe e precise disposizioni ricevute dalla superiore L. N. si comunica: sono vietate tutte le gare amichevoli di seconda divisione nelle città e nei giorni in cui si svolgono le finali del campionato di terza divisione (qualificazioni). Le società sono diffidate alla stretta osservanza di quanto sopra a scanso dell'applicazione dei provvedimenti relativi. Per il C. R. G.: il triumviro Vittorio Taucer.

I campionati nazionali di tennis

La Coppa Briand vinta da Trieste

La bella manifestazione sportiva, organizzata in modo ammirevole dal Lawn-Tennis Club Triestino, ha avuto ieri il suo degno epilogo con lo svolgimento delle ultime finali e la proclamazione dei vincitori. Alle gare assistettero, graditissimi ospiti, S. E. il sen. Filippo Cremonesi, Governatore di Roma, S. E. il ten. gen. Montanari, il prefetto gran. uff. Gasti e signora, il sindaco sen. Pitacco e il marchese Guglielmi di Roma, presidente del L. T. C. Parioli. Numerosissimo e distinto pubblico ha assistito alla giornata di chiusura di questa importante competizione tennistica, che ha messo in piena luce la perfetta tecnica e la squisita cavalleria combattiva delle migliori racchette d'Italia.

Il marchese Guglielmi, a nome del comitato organizzatore, ha consegnato i premi ai vincitori, fra i quali, oltre le medaglie d'oro del T. C. Italiano, due medaglie offerte dal L. T. C. Triestino ai due campioni italiani conte Mino Balbi di Robeno e signorina L. Valerio, pronunziando un applaudito discorso per salutare S. E. il sen. Cremonesi e inneggiare alla brillantissima riuscita della manifestazione.

Ecco i risultati tecnici della giornata:

Campionato Nazionale

Finale singolare Signori: Conte M. Balbi batte P. Gaslini 6/0 1/6 6/3 6/3.

Finale doppio Signori: Conte M. Balbi-P. Gaslini battono C. D'Avalos-Jatta 6/4 6/3 6/3.

Risultati delle gare per la disputa della Coppa Briand: Truden batte Pietra 6/4 6/2 6/0.

Risultati definitivi del Campionato Nazionale 1926

XII.o Campionato singolare Signori: 1. Conte Mino Balbi di Robeco; 2. Placido Gaslini; 3. C. D'Avalos e Pietra.

XII.o Campionato doppio Signori: 1. Conte M. Balbi-P. Gaslini; 2. C. D'Avalos-Jatta; 3. Truden-Ebner e De Martino-De Martino.

XI.o Campionato singolare Signore: 1. L. Valerio; 2. Baronessa Ida Albori; 3. U. Manzutto.

XI.o Campionato doppio Misto: 1. L. Valerio-L. Bonzi; 2. N. Truden-A. Truden; 3. Coen Porto-Moschini e B. Santi- M. Balbi.

Corsa ciclistica "II Targa Forcessin"

Il «Club Veloce» Trieste indice e organizza una corsa ciclistica denominata «II Targa Forcessin», valevole per il campionato della Venezia Giulia, libera a tutti i dilettanti di IV categoria muniti di licenza dell'U. V. I. che si effettuerà il 6 giugno alle 14 sul seguente percorso: Cacciatore, Chiusa, Basovizzana, Cave Faccanoni, Villa Opicina, Prosecco, Duino, Monfalcone (controllo e firma) e ritorno per Duino, Prosecco, Villa Opicina, Cave Faccanoni, Basovizzana, Chiusa, Cacciatore (Ferdinandeo) arrivo, Km. 85 circa. Il tempo massimo si chiuderà un'ora dopo il primo arrivato.

La gara è dotata di dieci ricchi premi individuali, consistenti in due medaglie di oro, quattro medaglie vermeil, quattro medaglie argento. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo. Alla Società meglio classificata fra i primi dieci arrivati, targa definitiva in bronzo con grande medaglia vermeil, dono del sig. Francesco Forcessin. Alla Fabbrica Cicli del primo arrivato assoluto, targa artistica con dedica, dono del sig. Luigi Caldirola. Grande medaglia vermeil al primo che taglierà il traguardo di Monfalcone, dono del sig. Mario Pontoni. La riunione dei partecipanti è fissata per le 13 presso l'Hotel Ferdinandeo al Cacciatore e la partenza verrà data alle 14 dalla medesima località.

Le iscrizioni, che si ricevono presso l'orefice Trevisan (largo Santorio Santorio) tutti i giorni, non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di lire 2 e verranno chiuse irrevocabilmente il 5 giugno alle 20. Il numero di iscrizione sarà quello di partenza.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Egeo B; «Adria» in linea Levante celere B; «Africa» in linea straordinaria di Estremo Oriente (partito il 27 corr. da Singapore); «Aventino» in linea Soria B; «Bucovina» in linea Soria A; «Carinthia» in linea Levante celere B; «Carnaro» in linea Levante celere B; «Carniolia» in linea Trieste-Palestina (atteso a Trieste); «Celio» in linea Soria B; «Cleopatra» in linea speciale di Costantinopoli (atteso a Trieste); «Cracovia» arrivato il 18 corr. a Bombay; «Diana» in linea Egeo A; «Esquilino» partito il 23 corr. da Colombo per Penang; «Fiume L.» arrivato il 27 corr. a Rangoon; «Galicia» in linea Soria A; «Gastein» in linea Egeo B; «Gianicolo» in linea Trieste-Palestina; «Graz» in linea Soria A (atteso a Trieste); «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Levante celere A (atteso a Trieste); «Merano» in linea Levante celere A; «Nippon» arrivato il 25 aprile a Bombay; «Palacky» in linea Soria B; «Praga» in linea Soria B; «Quirinale» in linea Levante celere A; «Semiramis» in linea speciale di Costantinopoli; «Trento» in linea Trieste-Palestina; «Venezia», partito il 29 corr. in linea di Estremo-Oriente; «Vesta» in linea Egeo A; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» partito il 23 corr. da Shanghai per Hongkong; «Francesco Vazzany» in linea Adriatico Egeo; «Gerania» partito il 16 corr. da Bombay per Colombo; «Laconia» in linea straordinaria dell'India (atteso a Trieste); «Numidia» partito il 25 corr. da Aden per Bombay; «Rosandra» partito il 25 corr. da Massaua per Suez; «Asia», «Campidoglio», «Dalmatia», «Fenicia», «Friuli», «Remo» a Trieste; «Gorizia», «Pilana», «Silvio Pellico», «Tevere», «Trieste» in arsenale.

Cosulich

Piroscafi: «Martha Washington» arrivato il 25 corr. a Trieste; «Presidente Wilson» partito il 26 corr. da Boston per Trieste via scali; «Stella d'Italia» partito il 27 corr. da Trieste (prima crociera turistica); «Atlanta» arrivato il 28 corr. a Trieste; «Belvedere» partito il 18 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Guglielmo Peirce» arrivato il 21 corr. a Buenos Aires; «Sofia» partito il 27 corr. da Rio per Las Palmas; «Alberta» partito il 27 corr. da Gibilterra per Genova, «Antonio Tripcovich» arrivato il 27 corr. a New-Orleans; «Carla» partito il 15 corr. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Caterina Gerolimich» passato il 20 corr. Gibilterra per Tampa; «Clara» arrivato il 24 corr. a New York; «Clara Camus» passato il 20 corr. Gibilterra per Tampa; «Columbia» partito il 27 corr. da Venezia per New York via scali; «Dora C.» partito il 15 corr. da Willemstadt (Curacao) per Lisbona; «Georgia C.» arrivato il 27 corr. a Kobe; «Gerty» arrivato il 24 corr. a Filadelfia; «Gilda» partito il 30 u. s. da Houston per Napoli, Venezia e Trieste; motonave «Giulia» arrivata il 23 corr. a Venezia; piroscafi: «Ida» partito il 21 corr. da New York per Trieste; «Laura C» partito il 23 corr. da Gibilterra per New York; «Lucia C.», partito il 26 corr. da Palermo per New York; «Lodovica» passato il 28 corr. Gibilterra per Sfax; «Anna C.» arrivato il 25 corr. a Trieste; «Carolina» partito il 12 corr. da Gibilterra per Paranaguà; «Generale Petitti» arrivato il 29 corr. a Trieste; «Monte Bianco» arrivato il 21 corr. a Buenos Aires; «Teresa» partito il 19 corr. da Bahia per Las Palmas.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: piroscafi: «Clara» circa il 4 giugno; «Laura C.» circa il 18 giugno; «Martha Washington» circa il 22 giugno; «Lucia C.» circa il 2 luglio; «Presidente Wilson» circa il 6 luglio; da New-Orleans, Houston e Galveston: Antonio Tripcovich partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 corrente; «Cat. Gerolimich» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 giugno; «Clara Camus» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 30 giugno; «Gilda» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 luglio; da Buenos Aires e Brasile: piroscafi «Guglielmo Peirce» da Buenos Aires il 29 maggio, da Santos il 2 giugno, da Rio il 4 giugno; «Monte Bianco» da Buenos Aires terza decade di giugno; da Santos fine giugno; da Rio prima decade di luglio, da Victoria prima metà di luglio, da Bahia prima metà di luglio; «Belvedere» da Buenos Aires il 17 giugno, da Santos il 21 giugno, da Rio il 23 giugno; «Carolina» da Buenos Aires terza decade di giugno, da Santos primi di luglio, da Rio prima decade di luglio, da Victoria prima metà di luglio, da Bahia prima metà di luglio; «Atlanta» da Buenos Aires il 15 luglio, da Santos il 20 luglio, da Rio il 22 luglio; «Sofia» da Buenos Aires il 12 agosto, da Santos il 17 agosto, da Rio il 19 agosto.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 28 corrente da Costantinopoli per Esbjerg; «Anfora», passato il 17 corrente Terceira per Hampton Reals; «Arsa», corrente Terceira per Hampton-Roads; «Arsa», partito il 29 aprile da Hull per Buenos Ayres; «Brenta II.», arrivato il 21 corrente a Baltimora; «Carnia», partito il 28 corrente da Livorno per Napoli; «Cherso», partito il 9 corrente da Palermo per New York e Filadelfia; «Cellina», partito il 26 corrente da Las Palmas per Teneriffe; «Cherca», partito il 25 corrente da La Libertad per Colon; «Duchessa d'Aosta», arrivato il 26 corrente a Portland; «Edda», arrivato il 20 corrente a Las Palmas; «Fella», arrivato il 27 corrente a Los Angeles; «Isarco», arrivato il 23 corrente a Genova; «Isonzo II.», arrivato il 14 corrente a Bombay; «Istria», arrivato il 16 corrente a Trieste; «Laguna», pratito il 28 corrente da Yokkaiki per Osaka; «Leme», arrivato il 16 marzo a Trieste; «Livenza», arrivato il 27 corrente a Trieste; «Laguna» partito il 28 corrente da Mombasa per Beira; «Onda», dal 16 corrente a Trieste; «Perla» arrivato il 28 corrente a Palermo; «Maiella», partito il 25 corrente da Mombasa per Beira; «Onda», arrivato il rente a Bari; «Piave», arrivato il 28 corrente a Genova; «Recca», arrivato il 16 corrente a Buenos Ayres; «Risano», arrivato il 21 corrente a Port Elizabeth; «Rosandra», partito il 25 corrente da Massaua per Suez; «Sabbia», passato il 26 corrente Suez per Port Sudan; «Salina», arrivato il 26 corrente a Galatz; «Salvore», passato il 27 corrente Gibilterra per Genova; «Savoia», partito il 22 corrente da Bombay per Durban; «Stella», passato il 24 corrente Las Palmas per Valencia; «Tagliamento», passato il 24 corrente Gibilterra per New York e Filadelfia; «Timavo», arrivato il 13 corrente a Genova.

Tripcovich

Piroscafi: «Andalusia», arrivato il 28 corrente a Rotterdam; «Anna Goich», partito il 28 corrente da Catania per Ancona; «Arcadia», a Dunkerque; «Bellanoch», arrivato il 28 corrente a Malaga; «Fanny Brunner», partito il 28 corrente da Genova per Livorno; «Guido Brunner», partito il 28 corrente da Tunisi per Algeri; «Bellenden», «Dalia», «Dardania», a Trieste; «Ellenia», passato il 16 corrente Gibilterra diretto per Hampton Roads; «Fram» arrivato il 29 corrente a Genova; «Gerania» partito il 16 corrente da Bombay per Colombo; «Giovinezza», partirà da Trieste il 1.o giugno; «Laconia», atteso oggi a Trieste; «Mirone», arrivato il 27 corrente a Tunisi; «Numidia», passato il 25 corrente Suez diretto alle Indie; «Risveglio», a Trieste; «Raffaello», partito il 28 corrente da Termini per Napoli; «Saraceno», partito il 28 corrente da Venezia per Malta; «Silvia Tripcovich», arrivato il 28 corrente a Tarragona; «Antonio Tripcovich», arrivato il 24 corrente a Tampa; «Le Tre Marie», partito il 28 corrente da Monopoli per Trieste; «Filippo Artelli», partito il 28 corrente da Rotterdam per Trieste; «Belrorie», «Cyclops», «Titan», a Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: Pir. «Alfieri» a Malta; «Boito» a Livorno; «Carducci» a Palermo; «Cimarosa» a Imperia I; «Rossini a Fiume; «Tiepolo» a Trieste; «Tiziano» arriva domani a Marsiglia.

Lineo Adriatico-Sicilia-Tirreno: Pir. «Borzoli» a Siracusa; «Donizetti» a Palermo; «Multedo» a Trieste; «Priaruggia» a Canneto Lipari.

Linea Nord-Europa: Pir. «Ariosto a Londra; «Boccaccio» a Rotterdam; «Goldoni» carica a Messina per Londra, Anversa e Rotterdam; «Java» a Fiume; «Manzoni» in partenza da Rotterdam per Ancona e Ravenna; «Pascoli» a Bari; «Petrarca» partito il 26 corr. da Cardiff per Rotterdam; «Tasso» a Trieste; «Ugo Bassi» a Londra dal 6 corr.

Gerolimich

Pir. «Principessa Cristiana» a Trieste; «Atlantico» partito il 23 corr. da Rotterdam per Hampton Roads (ordini); «Baltico» a Trieste; «Monte Maggiore» a Fiume; «Monte Ossero» passato Algeri il 15 corrente diretto a Filadelfia: «Caterina Gerolimich» passato Gibilterra il 20 corr. diretto a Tampa; «Generale Petitti» arrivato a Trieste il 29 corr.; «Monte Bianco» arrivato a Buenos Aires il 21 corr.; «Clara Camus» passato Gibilterra il 20 corr. diretto a Tampa.

«Ragusea»

Piroscafi: «Bosanka», arr. a Casablanca il 18 corr.; «Daksa», a Pola; «Dubac», a Fiume; «Dubravka», part. il 28 corr. da Trieste per Ragusa; «Lapad» arr. a Braila il 14 c.; «Napried», arr. a Baila il 17 corr.; «Pracat» e «Solun», in linea commerciale del Levante; «Srebreno», atteso a Trieste il 30 corr.; «Srgj», passò Gibilterra il 22 corr. diretto a Casablanca; «Federico Glavic», passò Gibilterra il 13 corr. diretto a Hampton Roads; «Lovrjenac», a Ragusa; «Petka», in linea celere postale Ragusa-Bari e Ragusa-Spalato; «Kumanovo» in linea celere postale-commerciale Trieste-Cattaro.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Epidauro» a Trieste; «Ivo Racic» partito il 2 maggio da Algeri per Buenos Aires; «Iskra» arrivato il 27 maggio a Rotterdam; «Izvor» partito il 27 maggio da Rotterdam per Bagnoli; «Istina» partito il 28 maggio da Trieste per Buenos Aires via Algeri; «Izrada» arrivato il 7 maggio a Buenos Aires; «Izabran» arrivato il 2 maggio a Rotterdam; «Izgled» partito il 19 maggio da Bahia Blanca per il Continente; «Marija Racic» partito il 24 maggio da Algeri per Buenos Aires; «Vidovdan» partito il 30 aprile da Coronel per la Nuova Zelanda; «Istok» arr. il 24 maggio ad Aden; «Maroa Petrinovic» arrivato il 24 maggio a Portland; «Jugoslavija» arrivato l'8 maggio a Castel Sucurac; «Vojvoda Putnik» arrivato il 20 maggio a Iquique; «Nikola Mihanovic» partito il 13 maggio da St. Nicolaos per St. Vincent.

Oceania

Piroscafi: «Mrav» arrivato il 13 corr. a Braila; «Jadera» atteso partire il 30 corr. da Sebenico per Amburgo; «Zora» arrivato il 21 corr. a Gravosa, proseguirà per Rouen e Cardiff; «Sava», partito il 23 corr. da Susak per Spalato; «Kostrena» partito il 22 corr. da Trieste per Genova; «Sud» partito il 27 corr. da Sebenico per Bona; «Morava» in linea Adriatico, Egeo Costantinopoli (andata); «Vladimir» in linea Adriatico, Egeo, Costantinopoli (ritorno); «Diamant» partito il 28 corr. da Susak per Spalato in linea Adriatico, Egeo, Costantinopoli.

Perseveranza

Piroscafi: «Persevera» atteso domani a Rotterdam; «Immacolata» di prossimo arrivo a Salerno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dal 29 per il 30 maggio

Turno generale: marinai: 440; giov. cop. in I: 106; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 191; fuochisti: 586; carbonai: 335; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 220; marinai: 443; giov. cop. in II: 214; mozzi cop.: 164; fuochisti: 784; carbonai: 454; mozzi macchina: 126.

Turno Cosulich: marinai: 159; marinai sud: 79; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 205; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 188; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 111; fuochisti nafta sud: 29; carbonai: 86; II camerieri: 4; III camerieri: 250; giovani camera: 101; mozzi camera: 59; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 103; giov. macchina: 44; allievi cucina: 15; mozzi cucina: 15.

Totale inscritti al 29: 1676; imbarcati e cancellati: 25; totale inscritti al 30: 1651.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Multedo» naz. da Genova, con 89 tonn. merci, cap. Dodero; «Dalmatia» naz. da Costantinopoli con 13 pass. e 312 tonn. merci, cap. Himmer; «Quieto» naz. da Zara con 16 pass. e 22 tonn. merci, cap. Anderlich; «Tasso» naz. da Newport, con 13 tonn. merci, cap. Persich; «Gen. Petitti» naz. da Fiume, vuoto, cap. Suttora; «Tiepolo» naz. da Barcellona con 1 pass. e 818 tonn. merci, cap. De Lujk; «Corvin» naz da Rodi con 19 pass. e 150 tonn. merci, cap. Fonda; «Stampaglia» naz. da Venezia, vuoto, cap. Anatra; «Palatino» naz. da Venezia con 42 pass. cap. Berlese; «Metcovich» naz. da Brindisi, con 5 pass. e 85 tonn. merci, cap. Liguori.

Partirono ieri i piroscafi: «Marja» jugosl. per Metcovich; «Palatino» naz. per Gravosa, cap. Berlese; «Java» naz per Fiume, cap. Caracich; «Metcovich» naz. per Venezia, cap. Liguori; «Gallipoli» naz. da Durazzo, cap. Diana; «Stampaglia» naz. per Smirne, cap. Anatra; «Venezia L.» naz. per Moy, cap. Valcich.

Linea aerea commerciale Trieste-Torino. Ieri alle 8 l'apparecchio OLTE alle 10.30 arrivò da Torino. A bordo vi erano 3 passeggeri e 5 chilogrammi di posta.

Riflettere prima di scegliere

Non prendete farmaci inconsideratamente. Attenetevi a quelli che per una lunga esperienza fattane, vi danno garanzie sicure della loro efficacia. E a questo riguardo non vi ha farmaco che possa offrirvi tante garanzie quante le Pillole Pink.

Dopo esperienze di più di 30 anni, le dichiarazioni delle persone che ne hanno fatto uso, sono altrettante testimonianze irrefragabili potendosi fare controllo da chicchessia della loro eccezionale efficacia contro le affezioni derivanti dallo impoverimento del sangue e dall'indebolimento del sistema nervoso.

Il Sr. Ernesto della Porta dimorante a Milano, via P. Castaldi, 25, dichiara:

«Debbo riconoscere che le Pillole Pink mi hanno ben ristabilito in salute. Io soffrivo atroci dolori di testa e di stomaco; avevo perduto l'appetito ed ero soggetto a vertigini ed a ronzii alle orecchie. Alcune scatole di Pillole Pink sono state sufficienti a migliorare il mio stato di salute e, finalmente a ristabilirlo.

Ernesto Della Porta

Le Pillole Pink, operando la rigenerazione del sangue e delle forze nervose, infondono ben tosto nell'organismo un rinnovo di vitalità. Alcune scatole di Pillole Pink bastano, nel maggior numero dei casi a trionfare della anemia, della clorosi, della neurastenia, dell'indebolimento generale, dei disturbi della crescenza e dell'età critica delle donne, dei mali di stomaco, dei mali di testa e dell'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

PER LA DONNA IL TAKY è una preziosa scoperta

dice la Signorina Raquel Meller,

"Avevo spesso sentito parlare del TAKY, crema profumata che, applicasi tale e quale esce dal tubo, e toglie in 5 minuti peli superflui e peluria. Da donna prudente, non volli dare il mio parere se non dopo averlo provato io stessa: confesso che ne sono contentissima; il TAKY è cento volte superiore al incomodo rasoio, che produce bollicine e stimola la cresciuta dei peli, ed ai depilatori primitivi di cattivo odore e complicati. Il TAKY ha odore soave, è inoffensivo e tanto facile da adoperare: quanto una semplice crema di bellezza: Fra qualche tempo tutte le donne l'adopereranno. È una scoperta preziosa per noi".

Il Taky, crema parigina, brevettata in Francia è in vendita in tutti i magazzini importanti, al prezzo di 12 lires. Modello unico, il più vantaggioso avuto riguardo al suo prezzo. Agente generale per l'Italia: Giulio Manzoni, via F. Corridoni, 22, Milan 13.

CHIEDETE AL PARRUCCHIERE CHE USI PEI VOSTRI CAPELLI e BARBA

L'Acqua CHININA-MIGONE

E DOPO POCHE APPLICAZIONI SARETE CONVINTI DELLE SUE STRAORDINARIE VIRTÙ

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

NUITS POMPEÏ

LA CIPRIA DI GRAN MODA VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE

RANCÉ & Cie

Gevaert

Rollfilms

Filmpacks fotografici

I soli che diano sicuri impareggiabili risultati

LEGGETE

nel Piccolo della Sera di lunedì 7 giugno il grande

CONCORSO DI BRIDGE

a premi

MOBILI

E ARTICOLI SPECIALI PER REGALI

B. GELOSA & FIGLI - TRIESTE

VIA CARDUCCI 20 — TEL. 4233

Grandi magazzini interni — Grandi magazzini interni

MILANO Via Visconti N. 14 — LISSONE Via Besozzi N. 36

ABBAZIA Presso Romanozuk — POLA Via Carducci N. 10 presso Zar — PIRANO presso Fragiacomo

COOPERATIVE OPERAIE

MAGAZZINO VESTIARIO

PIAZZA DELLA BORSA 6

Continua la vendita con

GRANDI RIBASSI

fino al

50%

I. Gruppo: Pizzi, Incassi, Guarnizioni, Applicazioni 50 % sconto

II. Gruppo: Stoffe di cotone rigate e quadrigliate, Etamines liscie e fiorate, Stoffe spugna, Zephirs rigati e quadrigliati per camicie 50 % sconto

III. Gruppo: Asciugamani e Stoffa spugna per accappatoi 25 % sconto

IV. Gruppo: Velluti seta e cotone per vestiti, guarnizioni e cappelli 50 % sconto

V. Gruppo: Maglierie di cotone e filo, bianche e colorate 40 % sconto

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE PADOVA

TUTTE LE MERCI SUDDIVISE IN 18 GRUPPI

— MOSTRE SPECIALI —

Ribassi ferroviari 50% da tutte le stazioni d'Italia

Chiedere informazioni „Campionfiera - Padova„ od al rappresentante per Trieste:

Ing F. SCHIRONI, via D. Bramante N. 2

Le ultime udienze del processo

contro il carbonaio che uccise il cognato

(CORTE D'ASSISE)

Il processo contro il carbonaio Antonio Krebel, che uccise la notte del 7 giugno dello scorso anno il cognato Rodolfo Gombach, è stato continuato ieri mattina. Il P. M. cav. uff. avv. Tasso inizia la requisitoria discutendo direttamente la questione giuridica della causa. Rileva come originariamente il Krebel fosse stato imputato di omicidio volontario; in seguito alle emergenze processuali possono sorgere dei dubbi sull'intenzione dell'imputato quando colpì il cognato, percui il P. M. stesso limita l'imputazione a omicidio preterintenzionale, cioè a ferimento compiuto senza intenzione di uccidere. Ammette pure la semi infermità di mente per ubriachezza e le attenuanti generiche.

L'udienza pomeridiana s'inizia con l'arringa dell'avv. Napoli. Egli esordisce osservando come l'imputato non sia un delinquente, un criminale, ma sia invece, nella cornice della sua tragedia, un povero uomo, debole e ammalato.

«Il fatto è semplice e presto detto — continua l'oratore — ma vi è nella sua semplicità una certa profondità angosciante. Esso ricorda delle scene del teatro greco, in cui si rappresentava il dramma di un uomo messo nella necessità di uccidere, dominato da una forza arcana e fatale. Il fatto e il fato: l'uomo è il suo destino.

Le parole dell'oratore sgorgano chiare, lucidi, semplici. Egli parla con la foga che gli perviene dalla vivida intuizione. Accenna, ricorda, esprime; sorvola su problemi misteriosi e oscuri della psiche umana, dove la scienza da millenni studia e scruta. Scende ad analizzare i più reconditi recessi dell'anima umana, penetra nelle più fonde lontananze nei nostri sentimenti.

La pazzia — egli dice — non è un fatto a se stesso. A volte bisognano generazioni e generazioni affinchè possa svilupparsi, in quella parvenza di memoria della propria vita che i genitori trasmettono ai figli con i palpiti della vita. Il padre e il fratello del Krebel morirono entrambi pazzi in un manicomio. Anche lui era pazzo, e nessuno lo sapeva. Strana e misteriosa la sua pazzia. Apparentemente egli era in tutto normale, ma quando i fumi dell'alcool salivano al suo cervello ammalato, annebbiandolo, la pazzia dei suoi antenati e dei suoi fratelli si ridestava e in lui prendeva forma e azione. Dopo aver analizzato e ricostruito la scena del fatto nelle sue linee generali, l'oratore afferma che il Krebel quella sera non agì deliberatamente, ma invece con quel senso della legittima difesa che perviene da cupe profondità del nostro essere, dove ha sede quello che gli scienziati chiamano il «subcosciente». Nessuno si può sottrarre all'impeto dell'istinto della difesa: neanche gli animali, neanche i pazzi.

Ma — concluse l'oratore — fu il destino che uccise il povero Gombach.» E quindi descrive il fatto: Il Gombach scende la breve scala di legno e agita in aria un bastone, che è una clava pesante e micidiale nella sua mano. Il Krebel, di fronte al colosso armato che gli si avventa contro, istintivamente afferra un coltello ch'è sul tavolo e lo impugna nella sinistra, perchè è mancino. Il Gombach vibra il colpo: la clava pesante s'abbatte sul cranio del Krebel, che sta ai piedi della scala. Egli alza il braccio per difendersi la testa e involontariamente il Gombach s'infilza il polso nella lama. Il colpo scende allora, ma non con quella forza che gli era stata impressa dal vigoroso braccio del Gombach, perchè altrimenti egli avrebbe ammazzato il Krebel. Costui, intanto, ubriaco e pazzo, stordito dal colpo, vibra la coltellata nella coscia, ed è la prima e unica ferita che lui cagionò, poichè la prima volta a ferire era stato il destino.

Nessuno uccise il povero Gombach. Tutto fu destinato. Quel destino che riapparve ancora più tardi e fece sorgere l'equivoco della telefonata e per il quale la Guardia medica tardò di circa mezz'ora, mentre il Gombach moriva dissanguato.

Prende quindi la parola l'avv. Robba. Egli incomincia affermando che in determinati contingenti della vita, sorge istintivo e necessario l'obbligo della difesa, dettato dalla necessità di allontanare da sè una violenza. Sono casi in cui ciascuno si può trovare. Rievoca quindi la figura morale dell'imputato, il quale, se ha riportato condanne, fu per reato di violenza e per ubriachezza, il che dimostra che era un disgraziato dedito al vino e non già un malvagio, e che nell'accesso dell'intossicazione alcoolica perdeva il lume della ragione. Se non aveva bevuto il Krebel era l'uomo più mite della terra e lo dimostra il fatto che in casa del cognato s'adattava ai servizi più umili. Ricostruisce tutti i particolari del fatto, dando al medesimo la versione più verosimile e più umana. Il Krebel era rincasato quella notte completamente ubriaco e nei fumi del vino aveva dato in escandescenze. Il cognato, che dormiva al piano superiore, disturbato nel sonno, scende minaccioso, munito di un randello e nello scendere le scale pronuncia le parole: «Adio Toni!» significando che per lui l'era finita. Da ricordare che il cognato era uomo di statura gigantesca e membratura possente, mentre il Krebel è un essere mingherlino e debole. Nessuna meraviglia che il Krebel, dato l'atteggiamento minaccioso del cognato, sia corso ai ripari afferrando il coltello. Ma — sostiene l'oratore con brillante eloquenza — tutto questo dimostra evidentemente il fatto della legittima difesa, la quale è riaffermata dall'indole e qualità delle ferite che la vittima ebbe a riportare.

Ricostruito così il fatto, il difensore tratta dottamente la questione della legittima difesa sotto l'aspetto giuridico, determinando nettamente la distinzione fra la provocazione grave e la legittima difesa, stabilendo la proporzione che deve intercedere fra la violenza di cui si è vittime e la reazione che il soggetto passivo ha diritto di esplicare, nonchè gli attributi dell'ingiustizia della provocazione e della sua contemporaneità.

L'oratore rievoca la storia dell'istituto della legittima difesa attraverso il Diritto romano e il Diritto canonico e passa quindi a discutere del semplice eccesso di difesa, come teoria sofistica, il quale di solito favorisce l'aggressore di fronte all'aggredito e che non troverebbe base nella realtà del processo.

In chiusa il difensore ricorda la dolente figura di una povera donna, la quale comparve alla pedana in qualità di sorella dell'imputato e rispettivamente moglie della vittima. Ricorda con toccanti parole che quella infelice donna ebbe dal carcere una lettera dal fratello che le chiedeva perdono e che essa ha sinceramente e nobilmente perdonato nel nome e nel ricordo della mamma comune.

E con un'ultima commossa perorazione, l'oratore chiude la sua arringa ammonendo i giurati ad essere giusti e generosi, come seppe esserlo la povera vedova, e riconoscere nel Krebel la sua innocenza, poichè egli non volle la morte del cognato, non ne fu forse neanche la causa, ma agì per quell'istinto della difesa che era più forte di lui.

Dopo l'arringa dell'avv. Robba il dibattimento è sospeso e rinviato a domani, alle 9.

(Note di cronaca)

Rogaska Slatina

è il più rinomato luogo di cura contro le malattie dello stomaco, intestino, vescica, calcoli biliari, cuore, reni e fegato. Fuori della principale stagione prezzi particolarmente ribassati.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 29 maggio 1926

BARI	66	58	35	16	77
FIRENZE	54	1	5	19	72
MILANO	25	8	79	1	58
NAPOLI	90	23	3	2	5
PALERMO	27	89	53	29	90
ROMA	27	21	87	46	61
TORINO	18	25	73	38	7
VENEZIA	17	59	47	60	26

Rassegna finanziaria settimanale

Le Borse in Italia e all'Estero

MILANO, 29

(a. g.) Settimana buona alle nostre Borse. La sistemazione facile dei riporti, a tassi in generale pressocchè uguali a quelli dello scorso mese, e più favorevoli ancora per determinati valori, con disponibilità più che sufficenti ai bisogni del mercato, può considerarsi come uno dei principali fattori del rialzo avvenuto nell'ottava. La tensione dei cambi venuta svolgendosi nella seconda parte della settimana, dopo una breve parentesi di relativa stazionarietà, ha agito anch'essa sul mercato più particolarmente in quei gruppi che maggiormente ne possono risentire i riflessi. In ultimo la ripresa delle Banca d'Italia ha risvegliato da una stasi iniziale i principali valori del gruppo bancario, nei quali vennero registrate buone plusvalenze nei confronti dei corsi di sabato scorso. Il volume d'affari si è andato facendo più ampio di riunione in riunione, per quanto si sia concentrato in modo particolare su determinati gruppi.

Nel mercato dei cambi, le divise forti hanno conseguito nell'ottava un cospicuo progresso, attenuatosi però oggi. I movimenti dei cambi di questi giorni non possono d'altra parte meravigliare, una nuova base di relativa stabilizzazione, dopo la improvvisa violentissima rottura dell'equilibrio avutosi con l'abbandono della rigida politica cambiatica perseguita da mesi, non potendosi ottenere che attraverso un periodo che può non essere breve, di fluttuazioni lentamente decrescenti.

Negli ambienti finanziari è sempre discusso il problema dei cambi. Esso è naturalmente considerato della massima importanza per il futuro svolgersi della nostra economia, e pertanto le Borse non possono non seguire con vigile ed assidua cura l'andamento della strenua battaglia per la difesa della nostra valuta. Si ritiene da taluno che le misure restrittive volute dal Governo nazionale sul commercio dei cambi possano riuscire a deprimere le speculazioni nelle divise all'interno; ma poco o nulla potranno giovare in confronto ai mercati esteri, se la politica finanziaria del Governo, non è accompagnata da una maggiore comprensione da parte di tutti gli italiani, della necessità assoluta di lavorare di più e spendere di meno. Il chiaro discorso pronunciato in tale senso giovedì alla Camera dall'on. Belloni, merita le più alte approvazioni. Invero, non trovano giustificazione molti acquisti da parte di italiani di prodotti esteri, analoghi ma non superiori ai corrispondenti prodotti italiani.

A parte ciò, è in tutti evidente il desiderio di vedere sistemata la nostra situazione monetaria e si discute sulla possibilità di migliorare profondamente ed in modo duraturo la instabile bilancia commerciale dell'Italia; ma la conclusione è sempre la stessa: che cioè occorre lavorare molto di più e spendere molto di meno soprattutto in importazioni dall'estero.

***

A New York, l'attività del mercato dei valori è andata gradualmente accrescendosi in questi giorni, per quanto l'interesse degli operatori si sia segnatamente concentrato nei gruppi favoriti dalla speculazione — petroliferi e ferroviari — che, fermi, hanno contribuito a dare un tono complessivamente sostenuto a tutto il mercato. Ha concorso alle migliorate disposizioni del mercato l'allentarsi della tensione del denaro; ma oltre a questo importante fattore, hanno influito le migliorate impressioni sull'andamento delle industrie, particolarmente delle industrie pesanti, nelle quali viene riscontrandosi una ripresa di attività dopo il rallentamento subito nell'aprile e nella prima metà del corrente mese. Il mercato delle obbligazioni ha ripreso anche esso un aspetto fermo con rinnovata animazione d'affari.

In Gran Bretagna i riflessi dell'arresto nella produzione di carbone vengono sempre più intensamente risentiti in tutti i rami della attività del paese. Alla Borsa di Londra il diffuso malessere creato dalla situazione, il timore di un prolungarsi dell'attuale stato di cose, ha alquanto mitigato lo spirito di ottimismo nel quale si erano svolti gli affari nella settimana precedente. Se nel complesso non si sono registrate importanti variazioni di prezzo, l'animazione è assai diminuita ed il fondo del mercato si è mostrato meno resistente.

Alla Borsa di Parigi un complesso di fattori chiarificanti e atti a dare impulso alle maggiori speranze, ha reso sempre meglio orientati i valori nazionali, mentre il mercato del contante ha segnato un sensibile ampliarsi di affari. I valori internazionali, dopo l'ascesa avvenuta col precipitare dei cambi, hanno assunto in questi giorni un aspetto resistente, in parte su ricoperture, ma soprattutto sull'impressione diffusa che il livello raggiunto dalle divise possa essere considerato come suscettibile di stabilizzazione per un certo tempo. La situazione generale appare alquanto chiarita. Innanzi tutto la ripresa violenta del franco è stata mantenuta a livelli non molto superiori ai minimi raggiunti nella grande controffensiva. L'intervento in questi ultimi giorni si è palesato effettivo ed importante, accompagnato dalle solite vendite di divise, in gran parte assorbite però da acquisti tempestivi del commercio, che risulta si copra largamente in questi corsi favorevoli.

In secondo luogo la rapida e generalmente poco attesa risoluzione della campagna marocchina ha sollevato da un incubo gli ambienti di affari, mentre ha rafforzato il prestigio del Governo, come è chiaramente indicata di importanza capitale del tutto inattesa e pertanto ancora più con soddisfazione accolta, la creazione di un comitato di esperti per l'esame della situazione finanziaria e per lo studio delle misure maggiormente atte a ricondurre verso la via della ricostruzione e soprattutto alla fiducia. A chi pensi al lungo periodo di sterili discussioni parlamentari, alle misure a getto continuo, che sembravano apposta create per diffondere sfiducia e malessere, sembra impossibile che venga passato ad uomini d'affari l'incarico di affrontare l'esame di tutti i grandi problemi della nazione e di proporne i rimedi, seguendo a distanza l'eminente e convincente esempio dato dall'Inghilterra. Se il comitato degli esperti troverà nelle sue conclusioni la pronta accettazione del Governo, in secondo luogo quella assai più incerta della Camera, non si può che prevedere un rivolgimento a fondo nelle misure prese in questi ultimi anni per fronteggiare il crescente malessere finanziario della Francia.

Alla Borsa di Berlino, dopo una prima quindicina di lento declino, superata la liquidazione medio mensile che provocava ampi realizzi, è ritornata più normale la situazione politica, che dal canto suo aveva influito come deprimente sui corsi, il mercato si è di nuovo orientato a fermezza, per quanto con affari non troppo estesi. I bassi livelli toccati, la fluidità del mercato monetario e le speranze di una non troppo lontana risoluzione negli Stati Uniti, della questione dei beni ex nemici, sono stati i principali fautori della ripresa. Giovedì i primi effetti della liquidazione mensile venivano però a presentarsi in realizzi, improntando a irregolarità gran parte del mercato, ad esclusione di alcuni valori dell'industria pesante sempre sostenuti.

La Borsa di Trieste

(C. T.) Ben poco vi è da dire dell'ottava sotto esame. Gli operatori, dopo il forte lavoro di due settimane fa, si sono messi nuovamente in osservazione e non tentano che rari sondaggi in attesa forse di vedere il mercato libero dalle liquidazioni di fine mese che, a quanto si può prevedere, si svolgeranno rigolarmente, come regolarmente si sono svolti i riporti.

Il quadro complessivo quindi del movimento degli affari, non presenta che un interesse molto limitato e tale da non poter segnalare una tendenza. Dando uno sguardo invece al movimento delle quote, si vede subito che i prezzi non hanno seguito i movimenti di qualche mese fa, ma sono rimasti ben sostenuti quasi ai massimi raggiunti. Da queste constatazioni si potrebbe arguire quindi che, se anche non sono stati molto trattati, i titoli hanno raggiunto una certa stabilità, che potrà essere utile al mercato.

Per quanto riguarda il decreto che sospendeva la contrattazione dei cambi alla nostra Borsa, si è riunita, come si sa, la Direzione di Borsa per esaminare la questione, ed è stato spedito un telegramma al Ministero competente per chiedere una regolarizzazione della situazione. A quanto pare, non dovrebbe essere lontana qualche disposizione in proposito.

I Fondi di Stato, tranne la Rendita, presentano in questa ottava una lieve depressione. Il Consolidato perde 25 centesimi, 50 centesimi perdono le Obbligazioni, 50 i Buoni Settennali e 35 i Novennali. Questi prezzi però sono in dipendenza delle oscillazioni di altre piazze, giacchè a Trieste ben pochi sono gli affari in titoli di Stato.

Una buona ottava è stata questa per i Bancari. Migliorano di un centinaio di punti le Banca d'Italia, le Commerciale Italiana passano da 1311 a 1334, migliori chiudono le Credito Italiano e le Banco Roma. Invariate sono le Commerciale Triestina.

I titoli di Sicurtà non hanno svolto un numero di affari troppo rilevante. Varie oscillazioni hanno subito le Assicurazioni Generali, che sono arrivate sino circa al 5120, mentre gli altri titoli si sono mantenuti quasi sempre sui prezzi di Borsa. Le Assicuratrice e le Infortuni non hanno segnato che poche variazioni di prezzo, sebbene le prime abbiano svolto un movimento discreto. Le Riunione Adriatica hanno segnato pochi affari e minime oscillazioni. Le Sigorta hanno guadagnato sui prezzi di esordio 25 punti.

Le Navigazioni sono state molto trascurate e non presentano alcun interesse. Migliori chiudono le Gerolimich, le Libera e le Tripcovich. Le Cosulich, dopo aver raggiunto nella settimana il 265, chiudono a 263 e mezzo.

Anche gli Industriali segnano pochi affari e oscillazioni di poco conto. Le Cemento Dalmazia nella giornata di ieri, senza segnare affari, quadagnarono 10 punti, mentre invece piuttosto deboli chiudono le Sicmat. Le Cantiere Navale sono pressochè invariate.

Nei Cambi la sterlina si aggirò tutta la settimana tra il 128 e il 130.

Quotazioni dal giorno 24 al 29 maggio 1926

TITOLI	lunedì 24 maggio	martedì 25 maggio	mercol. 26 maggio	giovedì 27 maggio	venerdì 28 maggio	sabato 29 maggio
Rend. 3½%	70.25	70.25	70.25	70.25	70.25	70.25
Cons. 5%	94.25	94.40	94.40	94.40	94.—	94.—
Obbl. Ven	69.50	69.50	69.40	69.30	69.—	69.—
B. Tes. set	96.75	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25
B. Tes. nov	95.75	95.40	95.40	95.40	95.40	95.40
Bankitalia	2340	2430	2455	2455	2480	2490
Comit	1311	1325	1324	1330	1336	1334
B. C. T.	624	624	624	624	624	624
Credito	870	873	873	878	880	881
B. N. Cred	524	526	526	525	525	525
B. Roma	118	119	118	119	119	119
Cred. Pop.	301	301	301	301	301	301
Zivno	275	268	269	275	273	271
Generali	4890	4910	5000	5000	4960	4950
Ass. It.	1410	1370	1425	1400	1405	1405
Infortuni	2800	2800	2800	2820	2825	2825
Riun. A.	2500	2500	2510	2510	2510	2500
Riun. B	2485	2495	2500	2500	2500	2500
Sigorta	505	505	505	525	530	530
Adria	220	220	217	217	217	217
Cosulich	263	264	265	265	263½	263½
Nav. Dal.	223	223	220	220	220	220
Gerol.	584	585	588	589	591	592
Libera T.	449	450	454	452	452	452
Istria-Tr.	285	286	288	288	288	288
Lloyd T.	864	864	864	864	864	864
Lussino	391	385	385	384	384	384
Martin.	204	201	200	200	200	202
Medit.	367	358	380	377	385	390
Merid.	850	805	785	825	816	820
Oceania	137	132	132	133	133	133
Premuda	505	505	500	500	500	500
Tram	179	179	175	171	171	171
Tripcovich	296	296	296	296	299	299
Ampelea	400	400	400	403	403	403
Cant. nav.	155½	156	156	156	154	154
Cem. Dal.	850	850	850	850	850	860
Isonzo	160	160	157	157	158	155
Spalato	398	398	398	400	402	461
Kerka	328	328	328	328	328	318
Sicmat	260	ex 244	230	223	213	200
S. T. El.-G.	93	93	93	93	93	90
Gas Roma	852	847	860	868	871	875
Ilva	230	227	230	230	230	231
Jutificio	480	480	480	480	480	480
Off. nav.	120	90	90	90	90	90
Pastificio	285	285	285	285	285	285
Pilatura	445	445	445	445	449	449
St. Tecnico	505	505	505	505	505	505
Terni	480	476	486	486	484	483

Borsa calma con pochi affari.

Cambio ufficiale dell'oro del 28-5-26: L. 518.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	1050	—	1115	1120	1082
Settembre 1926	—	—	1040	—	1075	1095	1057
Dicembre 1926	—	—	976	—	989	985	982
Marzo 1927	—	980	960	960	966	963	963
Maggio 1926	—	—	945	—	955	955	950

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.025; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 93.80; Obbligazioni Venezie 69.35.

CAMBI: Francia 84.20; Svizzera 515; Londra 129.25; Olanda 1070; Spagna 405; Belgio 81.90; Berlino 625; Vienna 380; Praga 78.90; Romenia 10.80; Argentina oro 24.78; Argentina carta 10.90; New York 26.475; Canadà 26.47; Oro 510.84; Belgrado 46.95; Budapest 0.0378; Russia 133.15.

Borsa di Milano. Mercato molto fermo in apertura, chiude più calmo per i consueti realizzi del sabato. Invariata e pressochè inattiva la Rendita a 70.40; leggermente migliore il Consolidato, fra 93, 94 e 94.05; Rubattino stazionarie con scambi limitati intorno a 617; attive le Cosulich, che esordiscono a 265 e si portano rapidamente a 272, tornando a chiudere a 265; sostenute le Libera Triestina a 464. Molto deboli nei cambi, Parigi e Bruxelles; assai meno tese le divise pregiate.

Rendita 70.40; Consolidato 94.05; Banca d'Italia 2470; Commerciale 1330; Credito 876; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501; Mediterranee 393; Meridionali 815; Rubattino 617; Libera Triestina 464; Cosulich 265; S. N. I. A. 288; Terni 487; Miani e Silvestri 137; Breda 239; Montecatini 229; Metallurgica 137; Reggiane 66; Fiat 544; Isotta 201; Ilva 236; Elba 47; Linificio Naz. 617; Lanificio Rossi 39000; Lanificio Targetti 330; Cotonificio Cantoni 4500; Cotonificio Veneziano 279; Cotonificio Meridionale 107.60; Cotonificio Turati 795; Tessuti De Angeli 1230; Chatillon 217; Rossari Varzi 1064; Tosi 379; Bernasconi 177; Pirelli 1000; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Lig. Lomb. 590; Distillerie It. 132; Riseria It. 154; Eridania 490; Gulinelli 145; Edison 640; Adriatica di Elettricità 184; Elettrica Bresciana 241; Marconi 171; Vizzola 1040; Conti 401; Negri 248; Lig. Tosc. di Elettricità 272; Esercizi Elettrici 100; Esport. Italo Am. 820; Costruzioni Venete 208; Beni Stabili 720; Grandi Alberghi 166; Fondi Rustici 265; Cementi Spalato 405; Cons. Mobil. Finanz. 691; Cascami di Seta 1236; B. Naz. di Cred. 525.

CAMBI: Francia 82.95; Svizzera 515; Londra 128.825; New York 26.46; Berlino 625; Vienna 380; Bucarest 10.80; Belgio 81; Spagna 405; Praga 78.90; Budapest 00.37.

Borsa di Torino. Mercato fermo ma con affari scarsi.

Rendita 70.20; Consolidato 93.575; Banca d'Italia 2475; Banca Commerciale It. 1331; Credito It. 875; Banco Roma 119.60; Cosulich 264; Terni 448.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 69.35; Trieste 69; Milano 69.50; Roma 69.60.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 29 maggio: Italia 19.425; Berlino 123; Vienna 72.9625; Londra 25.12 7/8; Parigi 16.575; New York 5.16 3/8; Bulgaria 3.75; Praga 16.30; Belgrado 9.1125; Belgio 15.90; Spagna 78.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 6.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 1815 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.26 A.; 12.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D. (ViennaPraga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O. (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.36 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 18.10 M. (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.26 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

LINEA AUTOMOBILISTICA

TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dal Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—, 22.—, 22.35, 23.48**

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

I SINTOMI:

Dolori di testa - Vertigini - Capogiri - Occhi assonnati - Pupille smorte - Alito sgradevole - Lingua pastosa e coperta di patina - Senso di nausea - Mancanza di appetito - Senso di bruciore allo stomaco - Eruttazioni acide - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola arida - Memoria labile - Irascibilità - Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:

Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.

LA CURA:

Tre cioccolattini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto: in poco tempo si otterrà una guarigione completa.

«voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini

una scatola costa DUE lire

e purga tutta la famiglia

in vendita i tutte le buone farmacie.

Concorrenza alimentare

L. CHIECO

Trieste, via Giulia 6

Grande vendita eccezionale:

PASTA NAPOLI, qualità fina, al chilogr. Lire 2.80, 3.—, 3.20.
PASTA NAPOLI extra, al chilogramma Lire 3.40.
PASTA NAPOLI sublime, al chilogramma Lire 3.80.
RISO ORIGINARIO extra, al chilogramma Lire 2.60.
RISO extrafino, al chilogr. Lire 2.80.
RISO gigante, al chilogramma Lire 3.20.
FORMAGGIO GRANA vecchio, scelto, al chilogramma Lire 20.—.
FORMAGGIO stravecchione, al chilogr. Lire 24.—.
FORMAGGIO PECORINO ROMANO, al chilogramma Lire 16.—.
LARDO nostrano, al chilogr. Lire 11.50.
CRESPONI milanesi, scelti, al chilogr. Lire 24.—.
MORTADELLA prima, al chilogramma Lire 14.—.
CONSERVA DOPPIO CONCENTRATO (sciolta), al chilogramma Lire 4.—.
MARMELLATA di marasca, al chilogr. Lire 3.50.
FICHI con ripieni di noci, al forno, al chilogramma Lire 3.50.
MARSALA S. O. M. (bottiglia di 7/10), Lire 5.—.
MARSALA S. O. M. (fiasco di 2 litri), Lire 10.—.
VINO LAMBRUSCO spumante, stravecchio (bottiglie), Lire 5.—.

Reparto terraglie:

Piatti da lire 1.— a lire 1.80. — Insalattiere, scodelle ecc. a prezzi eccezionali e vendita di utensili d'alluminio e ferro smaltato a prezzi di assoluta concorrenza.

SERVIZIO PRONTO A DOMICILIO

APPROFITTATE APPROFITTATE

Il Programmissimo d'oggi del TEATRO FENICE

Tra i due litiganti — Bebè gode

ultima creazione in 4 parti di

HAROLD LLOYD

Charlot poliziotto

ultra comica in 2 parti di Charlot

Il XIV Giro Ciclistico d'Italia

interessantissima e documentaria film riproducente le fasi principali delle Prime 3 Tappe, e cioè:

Prima Tappa Milano - Torino — Seconda Tappa Torino - Genova — Terza Tappa Genova - Firenze

Nella Varietà:

4 KADEK 4 — sensazionale attrazione

DE MARCHINIS — celebre cantante lirica

In meno di un mese otterrete un bel SENO

PROTUBERANTE TURGIDO PERFETTO

senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna inefficace o dannosa all'organismo.

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc.

SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO

Stampati, corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta.

Dr. K. S. PARKER — Via Passerella, 3 — MILANO (4)

ANCHE CURA PER INGRASSARE

Qualunque donna che effettuò la cura del "Proton" se ne trovò soddisfatta, perchè ottenne forza, appetito e bel colorito.

Il Bagno "TRIESTE„ di PUNTA SOTTILE è aperto

CAMPAGNA CON CAPANNE PER FAMIGLIE

TRATTORIA E BUFFET

Servizio con i piroscafi della Navigazione Muggesana

Estratto WÜHRER

SI IMPONE SU TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE IN COMMERCIO!

PUREZZA! ECONOMIA! NUTRIMENTO!

Produzione permanentemente sotto controllo del LABORATORIO CHIMICO MUNICIPALE DI BRESCIA

Preferite l'estratto Wührer! Chiedetelo al vostro fornitore!

Rappresentante Spett. Ditta F. TEODOROWICZ - TRIESTE, Via Montorsino 13

Reale speciale occasione unica dell'anno

Bajadera disegni di recentissima moda	da L. 12.— al m. in poi		**Toussor** pesante per bluse, vestiti e camicie	da L. 16.— al m. in poi	
Tela seta tinte unite, buona qualità	„ 12.90 „ „		**Shantung fantasia**, disegni i più recenti	„ 23.— „ „	
Crepe de Chine colori moderni	„ 13.80 „ „		**Fantasie bordure**, 125 cm. alta per vestiti	„ 25.— „ „	
Shantung greve, assortimento favoloso tinte moderne	„ 13.30 „ „		**Crepe di Seta** greve, per mantelli, ultima moda	„ 31.— „ „	
Taffetas nero per bluse e vestiti	„ 13.50 „ „		**Damaschi** p. fodere, bella qualità, tutte le tinte	„ 14.70 „ „	
Pailletté nero, per bluse e vestiti	„ 15.— „ „		**Crepe de Chine** fantasia, disegni recentissimi	„ 33.— „ „	

Questi prezzi sono in vigore solo per la durata della Fiera

NUOVI ARRIVI DELLE ULTIME CREAZIONI DELLA MODA FRANCESE

Assortimenti completi in Crepe de Chine, Taffetas, Ottoman Duchesse, Foderami, Shantung originali giapponesi e cinesi, Pongis originali e tinti, Fantasie stampate, Crepe Marocaine, Liberti, Crepe Georgette, Tele seta per vestiti e per camiceria, Seta cruda ecc. ecc.

PREZZI FISSI **INGRESSO LIBERO**

GRANDI MAGAZZINI

M. WEISS

TRIESTE — FIUME — MILANO

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE
IRROBUSTISCE IL GIOVINE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO
GIUDIZII DI SCIENZIATI
UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI
I PIÙ GRANDI CLINICI

Mio caro Battista ....Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **Ischirogeno**, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno e con **sommo profitto.** E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. ANTONIO CARDARELLI
Senatore del Regno
Direttore della prima Clinica Medica nella R. Università di Napoli

...Ho assai usato l'**Ischirogeno** e ne ebbi **ottimi risultati**, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. QUEIROLO
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Pisa

....**Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito** (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta.

Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia nella R. Università di Napoli

Ci giungono continuamente lettere di ringraziamenti di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo vantaggio. Noi non le abbiamo mai pubblicate, nè le pubblichiamo, perchè le affermazioni dei privati non possono avere valore scientifico: esse servono solamente a carpire la buona fede del pubblico!

BATTISTA

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A ottimo personale Hotel, Bar, casa privata, offresi. Via Machiavelli 24, pt. 78673 A

CUOCA tedesca, finissima, cerca posto. Offerte Piccolo «78528 A». 78528 A

CUOCA tedesca, brava, per qui o fuori, offresi. Rismondo 12, I. 78632 A

RAGAZZE due cercano servizio di cameriere presso buona famiglia. Via Scorcola S. Pietro n. 35, porta 2. 78621 A

SIGNORINA anziana, bravissima cucinare, cucire, altri lavori, offresi stabile oppure giornata. Indirizzo al Piccolo. 78636 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 78643 B

A. DOMESTICA brava per cucina cercasi. Rossini 16, I, destra. 78698 B

ALLOGGIO offresi a donna anziana in cambio sorveglianza quartierino ore serali. Valdirivo 13, secondo, destra. 78479 B

CAMERIERA, cuoca, domestica, stipendio 160, mensili, cerco. Valdirivo 21, secondo. 04[illegible] B

CAMERIERE, camerieri, cuoche per Hotel, 2.o cuoco, domestiche, altro personale, cercansi, luoghi villeggiatura. Via Machiavelli 24, pt. 78673 B

CUOCA e cameriera cerca famiglia austriaca, residente Sicilia. Scrivere inviando fotografia: Kopriva, Pozzallo (Siracusa). 13254 B

CUOCA primaria, sana, temperamento buono, preferibilmente quarantenne, cinquantenne, cercasi prontamente per famiglia distinta, buona, Smirne (Asia Minore) contratto due anni, spese viaggio andata, ritorno, mensile cinque sterline, pari 600 lire, stanza letto propria, lavoro cucina esclusivamente, altra servitù quattro. Rivolgersi Magazzino tabacchi 19, Punto franco, dalle 9 alle 12, 2 alle 5. Inutile presentarsi senza serie referenze primissime. 78207 B

CUOCA capace, con buoni attestati, per casa signorile, cercasi. Via Battisti 14, portinaio. 35675 B

CUOCA capacissima cercasi per pensione Laurana; buon stipendio. Rivolgersi portineria Rismondo 1. 78685 B

CUOCA giovane e capace, buonissime condizioni, cercasi. Rivolgersi in via Commerciale N. 37, Villa Poggi. 78696 B

DOMESTICA stabile cercasi prontamente. Via Scussa 7, II, sinistra. 35545 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi. Via Palestrina 8, primo. 35648 B

DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi. Via Fabbri 10, porta 9. 35640 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 68, I, p., Faber. 04852 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Roma 23, I, sinistra. 35513 B

DOMESTICA capace cucinare, con documenti, cercasi. Via Milano 3, terzo, destra. 78563 B

DOMESTICA stabile cercasi prontamente. Via Scussa 7, II, sinistra. 35678 B

DOMESTICA giovane, capace, per piccola famiglia, buon salario, cercasi. Piazza Goldoni 11, secondo, Bodo. 35516 B

DOMESTICA che sappia cucinare, per due persone, cercasi. Presentarsi con buoni attestati lunedì, via S. Nicolò N. 30, terzo, porta 3. 78465 B

DOMESTICA cercasi prontamente, ottime condizioni. Piazza Venezia 6, secondo. 78476 B

DOMESTICA soltanto, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi per 2 persone. Via Torre Bianca 25, II. 78596 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Battisti 6, II, porta 10. 78593 B

DOMESTICA pratica cucina, con attestati, cercasi. Lazzaro 1, porta 4. 35704 B

DOMESTICA con attestati per piccola famiglia, cercasi. Machiavelli 20, I. 78651 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, aiutata da prestaservizi, cerca piccolissima famiglia, buona paga, buon trattamento. Ginli, Largo Santorio n. 5, II. 35749 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Piazza Ponterosso 5, p. II. 35740 B

DOMESTICA brava tutti lavori, un po' cucinare, buon salario, cerca distinta famiglia. Inutile presentarsi senza buone referenze. Sticotti. Giulia 78. 35744 B

DONNA di chiave, disposta fare anche in parte servizi di cameriera, volonterosa, temperamento mite, ricercata per piccola famiglia primaria. Villa nel centro della città. Età da 28 a 40 anni. Si preferisce vedova senza prole, di buona famiglia. Posto duraturo, buona retribuzione. Inutili offerte senza qualità accennate. Offerte dettagliate indicando paga, sub «35503 B» Piccolo. 35503 B

DONNA per allattare bambino, buona ricompensa, cercasi d'urgenza. Via Roma 23, terzo piano, interno 5, presso Antonia. 04243 B

PRESTASERVIZI, possibilmente tedesca, cercasi. Via F. Redi 297, vis-a-vis Sanatorio Rossetti. 35544 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina cercasi. Galilei 7, p. N. 10. 35761 B

PRESTASERVIZI cercasi, presentarsi nomeriggio Ginnastica 3, II, porta 7. 78682 B

PRESTASERVIZI brava, sappia cucinare, buon trattamento, cercasi. Via S. Vito 5, I. 8100 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile, principiante, onesta, cercasi. Timeus 4, I. 35695 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi ore libere; può imparare cucito essendo sartoria. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 78513 B

RAGAZZA stabile, pratica lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, quarto. Vasta. 04269 B

RAGAZZA per bambino e aiuto lavori domestici, cercasi per il pomeriggio. Rossetti 51 A, III destra. 35702 B

RAGAZZA capace, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Fabio Severo 5, I. 78592 B

RAGAZZA di servizio per mattina cercasi. Via Madonnina 38, primo. 35683 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi 9-12. Chiozza 55, II, destra. 78702 B

RAGAZZA prestaservizi, possibilmente friulana, cercasi. Gelateria Via Molino a vento N. 4. 8095 B

RAGAZZETTA 16-18 anni, per bambino, cercasi prontamente. Commerciale 3, terzo, destra. 78445 B

RAGAZZETTA prestaservizi, forte, orario combinarsi, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 35623 B

RAGAZZETTA per bambino e lavori leggeri, cerco prontamente. Ces. Battisti 29, porta 10. 78671 B

RAGAZZETTA per lavori biancheria uomo, cercasi. S. Marco 36, II. Vattovtz. 78587 B

VOLETE ottima servitù privati, albergatori? scrivete Valdirivo 21, secondo Trieste. 04863 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. VOLONTEROSO triestino, anziano, conoscenza italiano, tedesco, versato lavori manuali, scrittoio, occuperebbesi posto fattorino. Pretese indifferenti. Primissime referenze. Offerte Piccolo «35543 C». 35543 C

AMMINISTRATORE offresi a chi possiede stabili Graz. Impiegato superiore in riposo, attivo, con pratica amministrativa, conosce tutte le leggi inerenti materia. Pretese miti. Scrivere sub «35565 C» Piccolo. 35565 C

CHAUFFEUR con auto proprio, buonissimo stato, capacità sette persone, offresi seria Ditta, città indifferente, 1200 mensili. Vera occasione. Scrivere passaporto n. 13 p. 46 c. fermo posta. Aquileia. 13210 C

CHAUFFEUR 23.enne, solo, pronto, anche altri lavori, cerca posto. Susa, Molino a Vento 48. 35602 C

CONDUTTORE con cauzione, offresi per osteria. Strolego, Guerrazzi 9, quarto piano. 35530 C

CONIUGI senza figli, cercano portineria. Indirizzo Piccolo. 35721 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, offresi a ditta, anche per lavori esterni. Offerte Piccolo «78515 C» 78515 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco, cerca posto Trieste o fuori, ottime referenze. Scrivere «35741 C» Piccolo. 35741 C

DISTINTA tedesca, parla ungherese, piano, capacissima cucito, prime referenze, offresi. Offerte «35672 C» Piccolo. 35672 C

DONNA volonterosa, giovane, onesta, offresi per bar. Gentili offerte scrivere «35653 C» Piccolo. 35653 C

GIARDINIERE ortolano capacissimo, offresi per villa, oppure grande campagna, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 78590 C

GIOVANE buona famiglia, serio, capace negozio, conteggio, cognizioni tedesco, cerca posto commesso, qualsiasi genere; pretese modeste. Offerte «35259 C» Piccolo. 35259 C

GIOVANE serio, onesto, distinta famiglia, cerca urgentemente qualsiasi occupazione. Conosce fabbricazione profumi, estratti liquori, fotografia, dattilografia. Miti pretese. Scrivere «78672 C» al Piccolo. 78672 C

GIOVANE mutilato, intelligente, svelto, offresi posto fiducia, disponendo lire 6000 cauzione vincolata. Offerte Piccolo «73461 C». 73461 C

GIOVANE 21enne, orfano di guerra, offresi fattorino, facchino cantiniere. Via Salice 9, Vescovo Stanislao. 04345 C

GIOVANE 19.enne tedesco, perfetto corrispondente, stenodattilografo tedesco, conoscenza italiano, francese, pratico ufficio, buone referenze, miti pretese, cerca qualunque posto a Trieste o fuori. Offerte «35634 C» Piccolo. 35634 C

GIOVANE pianista offresi per cinematografo o concerti. Offerte al Piccolo «35613 C». 35613 C

IMPIEGATO espertissimo, serio, lunghissima pratica spedizioni, navigazione: traffico merci, passeggeri, emigrazione, già magazziniere, caporeparto, caposezione, rappresentante; specializzato visite, campionature, avarie: cotoni, tabacchi, pellami, frutta fresche, secche, ecc.; primissime referenze, lodevolissime attestazioni, offresi per pronto impiego. Scrivere «35670 C» al Piccolo. 35670 C

IMPIEGATO pratica bancaria, conoscenza lingue, ottime referenze, serio, con cauzione, cerca posto fiducia, presso ditta seria. Scrivere «35708 C» Piccolo. 35708 C

MADRE e figlio, colti, presenza, decaduti, perfetti tedesco, italiano e slavo, referenze primarie, cercano occupazione qualsiasi presso casa signorile, albergo, restaurant, stabilimento villeggiatura. Miti pretese. Offerte «35631 C» Piccolo. 35631 C

PERSONA colta, attivo, perfetto tedesco, slavo, referenze primissime, occuperebbesi prontamente; capace qualsiasi mansioni presso hotel, albergo o stabilimento estivo; miti pretese. Offerte «78543 C» Piccolo. 78543 C

PORTIERE d'Hotel, lunga pratica, parla diverse lingue, occuperebbesi ovunque. Indirizzo: U. Foscolo 31, portineria. 78517 C

RAGIONIERE commerciale, serio, giovane distinto, offresi, referenze. Indirizzare Tessera postale 11903. 78013 C

RAGIONIERE esperto nella contabilità generale e amministrazione, corrispondente, offresi. Disponibile cauzione. Offerte al Piccolo «77886 C». 77886 C

RAGIONIERE provetto, assume amministrazione qualsiasi azienda, impianti riordini contabili, miti pretese. Offerte al Piccolo «77887 C». 77887 C

SARTA priva lavoro, volonterosa cerca anche occupazione presso fabbrica vestiti da lavoro. Scrivere gentili offerte «35654 C» Piccolo. 35654 C

SIGNORA distintissima, francese, tedesco, italiano, dattilografa, amando malati desidera accompagnare persona distinta durante estate sia per villeggiatura sia per bagni. Referenze primissime. Indirizzo al Piccolo. 78551 C

SIGNORA seria, mai occupata, cerca posto presso ditta quale riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 78693 C

SIGNORA distinta, giovane, tedesca, conoscenza italiano, occuperebbesi quale assistente medico, dama compagnia, donna chiavi, ecc. Offerte al Piccolo «35503 C». 35503 C

SIGNORE distinto occuperebbesi quale dirigente magazzino, esattore, coadiutore di fiducia. Offerte «14512 C» Piccolo. 14512 C

SIGNORE distinto, pratico ramo agricolo, occuperebbesi quale agente, amministratore tenute, dintorni Trieste. Offerte «37420 C» Piccolo. 37420 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano e boemo, offresi per bambini o cameriera luogo di cura. Venti Settembre 81, porta 4. 37579 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, parla 4 lingue, pratica albergo, offresi quale segretaria, cassiera, oppure portiera. Offerte «78540 C» al Piccolo. 78540 C

SIGNORINA seria, conoscenza lingue, occuperebbesi segretaria, guardarobiera, cameriera albergo pensione anche sola stagione. Benedetti, Pomerio 26, Fiume. 13320 C

SIGNORINA distinta, media età, lingue, musica offresi compagnia anche solo estate. Benzani Pomerio 26, Fiume. 13320 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «35676 C» al Piccolo. 35676 C

TRENTADUENNE, bella presenza, triestino, sano, robusto, conoscenza della piazza, offresi quale riscuotitore (cursore). Scrivere «35658 C» Piccolo. 35658 C

TRENTUNNENNE, serio, attivo, buona cultura, referenze, cerca decoroso impiego, pretese relativamente miti. Offerte Piccolo «78498 C». 78498 C

VEDOVA colta, decaduta, anziana, perfetta tedesco, slavo, bravissima massaia, referenze primissime, occuperebbesi prontamente qualsiasi mansione, dirigere casa familiare o posto hotel, albergo, stabilimento estivo. Offerte Piccolo «78542 C». 78542 C

500 lire offro a chi mi procura servizio quale direttore caffè, bar, commestibili o altro posto fiducia; dispongo cauzione. Indirizzo al Piccolo. 78568 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. TAPPETI turchi, persiani, argaman a brandelli? Rammendasi garanzia; specialista arazzi. Madonnina 44, primo, Blanda. 78539 CC

A-JOUR macchina, punto inglese per applicare tramezzi. Prezzi ribassati, assume Rieger, Commerciale 3. 35784 CC

A-JOUR, punto inglese, (attaccature), bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 8107 CC

CAMICIE uomo confeziono; lavorazione garantita, esatta. Dobrilla, Molingrande 16, quinto. 78527 CC

DISEGNI, pittura, ricami su vestiti, biancheria eseguisconsi. Via Zudecche 2, dirimpetto Cine Garibaldi. 35644 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, ruste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 8104 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio pezzo 16. Felice Venezian 8, terzo. 8111 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra, eleganti modelli, confeziona, rimoderna. 35463 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto, fattura L. 10. Canova 9. 04859 CC

MOTORI a benzina, ripara con precisione motorista privato. Rivolgersi Ponzianino 6, botteghino. 8114 CC

PITTORE eseguisce stanze damascate, mobili, tabelle e qualsiasi genere pittore; prezzi preventivi extraconvenienti. Brunner 3, telfono 42-78. 78505 CC

RICAMATRICE a mano assume lavori specialità monogrammi. Rossetti 20, III. 04841 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro in ricamo, specialità monogrammi. Via Tesa 7, quinto. 78499 CC

SARTA confeziona, rimoderna abiti signora da lire 25, tailleur, mantelli da lire 40. Molino Grande 5, III. 35716 CC

SARTA e modista assume lavori prezzi miti. Brunner 16, quinto. 78474 CC

SARTA capace svelta, esatta, offresi giornata. Vasari 20, porta 5. 78654 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V. Micopulo. 78589 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. Fabris, portineria. 35276 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CERCANSI signorine, signori bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica. Preparazione specialissima anche per corrispondenza. Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Filiale Trieste, Corso V. E. 31. 1.204 D

A distinta persona affittasi stanza. Indirizzo Piccolo. 8094 D

A. LAVORANTI e mezzi lavoranti calzolai, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35635 D

A. RAGAZZO giovane, lavori leggeri, cercasi. stabile. Conti 15, porta 12. 35636 D

A. TUTTI possono, anche casa propria, divenire prestissimo attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando risposta: «Antica Accademia Cinografica», Maddalena 42, Roma. 13080 D

AMMINISTRATORE serio, onesto per azienda commerciale cercasi. Offerte con referenze al Piccolo «35782 D». 35782 D

APPRENDISTA fabbro meccanico, cercasi. Presentarsi lunedì 7.30. Molinogrande 11. 35738 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via S. Giacomo in Monte 20. 78592 D

BARBIERE cerca signorina conosca tedesco per lavatura, ondulatura capelli. Rivolgersi Agenzia Piccolo Pirano. 1303 D

CASSIERA pratica restaurant, cercasi. Offerte Hotel S. Giusto, Grado. 35487 D

CONCESSIONARIO cercasi per esclusiva vendita burro, concedendogli camioncino per visitare pure propria clientela; condizioni convenirsi. Offerte con referenze al Piccolo «35626 D». 35626 D

CONDUTTORE spaccio vini, avviato, con cauzione, cercasi. Offerte «35706 D» Piccolo. 35706 D

DITTA cerca signorina praticante per ufficio. Via Kandler 6, terzo, porta 10. 78567 D

FATTORINO sedicenne per negozio manifatture, cercasi. Successori L. Bernardino, via Malcanton n. 2. 78584 D

FATTORINO cerca Calzaturificio Montanari; Capo di Piazza 1. Presentarsi dalle 9 alle 11. 78584 D

GARZONA sarta donna, cercansi. Via Cesare Battisti 25, III destra (interno). 04955 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Corso Garibaldi 19, III. 35771 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Madonna del Mare 2, I. 35756 D

GIOVANE o donna, pratici lavori in cialdoni cerco. Media 41. 78543 D

GIOVANE praticante professione calzolaio che parli italiano, sloveno, cercasi. Scrivere ditta Candiriotta, Postumia. 78459 D

LAVORO lucroso eseguibile proprio domicilio, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5528 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona per imparare, cerco prontamente. Cecilia 9, quinto, destra. 35645 D

OPERAI fabbri e apprendisti cerca Artuso. Coroneo 33. 35772 D

PENSIONATO meccanico oppure elettricista, soltanto con moglie cercasi per portiere. Offerte con referenze sub «78412 D» al Piccolo. 78412 D

RAGAZZE pratiche per legatoria libri cercansi Via Mazzini N. 24. 78557 D

RAGAZZETTA apprendista lavori maglieria, cercasi. Rivolgersi XX Settembre 20, tabacchi. 35736 D

RAGAZZO cerca officina vulcanizzazione, Via d'Azeglio 8; presentarsi lunedì. 78544 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Via Roma 13. 35529 D

RAGAZZO cercasi per magazzino. Rivolgersi via Rossetti 3, ore 11. 78555 D

RAGAZZO per ufficio con buone referenze, cercasi prontamente. Via Rossini 20, II. 35689 D

RAGAZZO apprendista per negozio vestiti, cercasi. Rivolgersi lunedì «Alla Città di Trieste». Via Carducci 36. 35719 D

RAGAZZO diciottenne per pulizia Restaurant Stazione centrale, interno, cercasi. 78663 D

SIGNORINE paganti, garzona sarta donna, cercansi. Zaccaria 3. Sartoria da signora. 78660 D

VENDITRICE abilissima ramo calzature, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 8102 D

VENDITRICE che parli tedesco cerca Calzaturificio. Scrivere indicando posti occupati sub «78555 D» Piccolo. 78555 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA cerca giovane bancario presso distinta famiglia. Scrivere «35673 E» al Piccolo. 35673 E

AMMOBILIATA grande, lussuosa, cura famigliare presso distinta signora, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 35703 E

AMMOBILIATA con luce, pulita, cercano giovani sposi. Offerti «35751 E» Piccolo. 35751 E

CAMERA indipendente, con bagno, paraggi di Piazza Unità, cerca viennese distinto, 1.o giugno. Avviso N. 29747 M, Unione Pubblicità Trieste 8547 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti, bambino quattrenne. Offerte Piccolo «78511 E». 78511 E

CAMERA semplice, vuota, cercasi presso famiglia operai, persona assente tutto il giorno. Offerte «33711 E» al Piccolo. 33711 E

CAMERE due, vuote, attigue, in città vecchia o San Giacomo, cerco. Offerte entro il 1.o giugno vic. Istituto 29, stanza N. 4. 78493 E

CAMERETTA pulitissima per giovane distinto, prezzo modesto, cerco presso famiglia quieta. Scrivere «78610 E» Piccolo. 78610 E

DISTINTO impiegato cerca camera pulitissima, presso distinta famiglia. Ruggero, Ristorante Buon Arrivo, Ghega 9. 35617 E

MATRIMONIALE bene ammobiliata, bagno, eventualmente comodo cucina per coniugi soli cercasi dal 15 giugno. Offerte al Piccolo sub «78366 E». 78366 E

SIGNORINA impiegata cerca cameretta ammobiliata, paraggi Posta, Stazione Centrale. Offerte «78434 E» Piccolo. 78434 E

STABILE cerca cameretta pulita, eventualmente vitto e cura vestiario, presso ottima famiglia. Offerte al Piccolo «35627 E». 35627 E

STANZA anche modesta, luce, ingresso assolutamente libero, centro, cerco. Offerte Piccolo «78222 E». 78222 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pressi Rossetti, cercasi. Scrivere «35624 E» Piccolo. 35624 E

STANZA ariosa, bene ammobiliata, luce elettrica, vista sulla strada, luogo quieto, vicino centro, possibilmente presso signora sola o piccola famiglia, cerca distinta signorina tedesca, stabile (impiegata). Offerte al Piccolo «35620 E». 35620 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze centro, cercasi. «78559 E» Piccolo. 78559 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanza centro cerco. Scrivere «78558 E» al Piccolo. 78558 E

STANZA vuota, ariosa, cerca signora anziana, tutto il giorno assente di casa, possibilmente presso famiglia tedesca. **Indirizzo al Piccolo.** 35687 E

STANZETTA semplice, pulita, cerca signora, propria biancheria, prezzo mite, presso famiglia piccola. Scrivere «78609 E» Piccolo. 78609 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA vitto, L. 400 mensili, affittasi presso stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 35778 F

A. A. DISTINTA famiglia darebbe vitto ottimo a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 78530 F

A. A. STANZA, luce, vitto, trattamento familiare, affittasi a due signori. Indirizzo Piccolo. 78529 F

A. AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi distinto signore. Ariosto 3, IV. 78637 F

A distinto signore affittasi stanza elegantissima Tor S. Piero 6, porta 18. 35682 F

A distinto signore affittasi camera e costo. Coroneo 9, III, porta 12. 35694 F

A distinto stabile od ufficiale, affittasi ammobiliata, luce, presso piccola famiglia. Udine 12, III, porta 21. 35752 F

A scapolo affittasi camera bellissima, altra matrimoniale cucina. Via Machiavelli 24, pt. 78673 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, cucina casalinga, 5 lire al pasto. Ambiente signorile. 78532 F

ALLOGGIO e vitto, darebbesi due amici. Roma 23, II, p. 9. 35747 F

ALLOGGIO, vitto, darebbesi a due operai, amici, onesti Via Udine 32, porta 23. 78468 F

AMMOBILIATA lussuosa affittasi a persona distinta. S. Vito 36, III, sinistra. 78317 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi. Canova 12, I, porta 3. 78561 F

AMMOBILIATA indipendente, pulita, affittasi distinto, presso piccola famiglia. Sebastiano n. 7, I. 04870 F

AMMOBILIATA, indipendente, luce, vista mare, affittasi. Lazzaretto Vecchio 35, seconda scala, terzo, porta 11. Visitare 10-16. 78549 F

AMMOBILIATA, luce, soleggiata, vicino stazione centrale affittasi distinto signore. Tor S. Piero 12, porta 6. 78536 F

AMMOBILIATA, bellissima, ariosa, ingresso libero, affittasi due amici per bene. Escluse donne. Malcanton 15 IV, sinistra. 8109 F

AMMOBILIATA, quasi ingresso libero, con tutto il comfort, affittasi soltanto distinto signore presso piccolissima famiglia. Antonio Canova 12, porta 10. 78532 F

AMMOBILIATA, luce, pulizia, affittasi a distinto signore. Via Udine 24, porta 11. 78463 F

AMMOBILIATA, luce, pulizia, affittasi distinto signore stabile. D'Azeglio 20, primo. 78462 F

AMMOBILIATA affittasi. Preferirsi ufficiale con attendente. Piccardi 14, terzo piano. Visitare dalle 10-13, 18-20. 78492 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi stabile distinto, serio, escluso ingresso libero. Piazza S. Francesco 1, II, destra. 35769 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 35767 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, vitto buonissimo, affittasi 400 mensili. Indirizzo al Piccolo. 00664 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi a distintissima persona. Molingrande 44, quarto. 33788 F

AMMOBILIATA piccola, luce, una persona distinta, affittasi. Maiolica 17, primo. 78691 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, luce, affittasi distinto signore. Ventisettembre 75, primo, destra. 78690 F

AMMOBILIATA luce, affittasi. Geppa 17, primo. 04839 F

AMMOBILIATA, uso piano, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56, II. 78556 F

AMMOBILIATA due letti affittasi prontamente persone civili, esclusa cucina. Via Fabbrica 1, terzo. 35660 F

AMMOBILIATA, poco comodo cucina, affittasi. San Vito 9, porta 7. 78497 F

AMMOBILIATA, luce, pulizia, affittasi a distinto signore. Scala Belvedere 4, primo, porta 11. 78458 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, volendo vitto, affittasi a distinto signore stabile. Ventisettembre 51, secondo, porta 7. 78413 F

AMMOBILIATA bellissima (desiderando attigua) affitto distinti, tra palazzo Lloyd-Villa Necker. Indirizzo Piccolo. 78534 F

AMMOBILIATA ariosa, luce elettrica, affittasi 1 giugno, uno due distinti signori. Visitare dalle 11 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 35659 F

AMMOBILIATA ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 35641 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, pressi via SS. Martiri, affittasi distintissimo signore. Indirizzo al Piccolo. 35640 F

AMMOBILIATA con vitto famigliare, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 78661 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, affitta a distinto signore famiglia non mestierante. Segantini 4, porta 10. (Via Navali). 78613 F

AMMOBILIATA massima pulizia, elettrico, fittasi una o due persone dal 1.o giugno. Via Madonnina 8, piano 2.o, porta 19. 78611 F

AMMOBILIATA persona dabbene. Via Cereria 6, p. I, scala II destra. 35713 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, due finestre, luce, affittasi solo signori. Rosseti 4, pora 21. 78649 F

AMMOBILIATA elegantemente, bagno, luce, volendo vitto, a distinto unico subinquilino, affittasi. Via Rismondo 9, II. 78647 F

AMMOBILIATA elegantemente, eventualmente 2, volendo vitto, affittasi a distintissima persona. Battisti 23, II sinistra. 78646 F

AMMOBILIATA chiara, pulitissima, una due persone, volendo vitto, affitta signora sola. Istituto 25, II destra. 35724 F

AMMOBILIATA bella, due finestre, soleggiata, luce elettrica, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 78674 F

AMMOBILIATA elegantemente, vitto, scrupolosa pulizia, cura vestiario, centro, I p. presso coniugi, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 78667 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, ingresso semilibero, volendo vitto, affittasi, via Pietà 31, II, porta 17. 35731 F

AMMOBILIATE elegantemente, stanza matrimoniale e da pranzo e stanzino adattabile a bagno, affittansi. Presentarsi nel pomeriggio, via Aleardi 3, mezzanino, sinistra. 35655 F

CAMERA per uno, due signori, ammobiliata, affittasi. Pensione Caprera. S. Francesco 4. 35730 F

CAMERA 2 letti, scrupolosa pulizia, affittasi due signori. Indirizzo Piccolo. 78598 F

CAMERA ammobiliata grande, chiara, con luce, centro, affittasi prontamente, Ciozza 56, I sinistra. 35723 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Escluso donne. Via Toro 4, I, scala sinistra. 78669 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta. Francesco Assisi 40, porta 6. 35707 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, escluso donne. Via Carpison 16. 78620 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Luigi Ricci 5, porta 12. 78688 F

CAMERA vuota, luce, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 35628 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Indirizzo al Piccolo. 78508 F

CAMERA ammobiliata affittasi prezzo mite. Via del Bosco 38, primo. 78526 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto, affittasi distinto. Rossetti 17, I. 78683 F

CAMERA vuota, ingresso scale, esercizio ufficio, affittasi. Valdirivo 21, secondo. 35760 F

CAMERA ammobiliata affitasi signore attempato. Rivolgersi Via Udine 40, (Latteria). 78695 F

CAMERA ammobiliata affittasi (escluso donne). Corso Garibaldi 10, secondo. 35664 F

CAMERA ingresso libero affittasi a due signori con vitto. Via Udine 49, secondo. 78591 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Raffineria 9, primo, porta 8 78590 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, pulitissima affittasi. Alfieri 4, porta 3. 35663 F

CAMERA comodo cucina, ammobiliato, affittasi. Rozzol, Campi delle corse, 343, accanto trattoria Gloria. 35667 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Riborgo 6, IV. 35772 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Battisti 29, quinto; escluso donne. 35693 F

CAMERETTA affittasi per il 1.o. Via Galileo 10, porta 4, primo; dalle 9 in poi. 78466 F

CAMERETTA ariosa affittasi a impiegato stabile, persona distinta, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 78491 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Gal. Galilei 10, pianoterra, sinistra. 35784 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi anche onesto operaio. Commerciale 9, primo, scala seconda. 78634 F

CAMERINO affittasi a persona dabbene, assente giorno. Foscolo 37, 15. 78523 F

GRAZ: Affittasi presso distinta signora stanza ammobiliata, vicino lo Stadtpark, Heinrichstrasse 54, I, Ditmar. 35277 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. II. 04365 F

MATRIMONIALE bellissima, spaziosa, luce, con vitto fino, affittasi solo distinti. 30 Ottobre 5, II. 78625 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, uso cucina, per sposi soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78593 F

SALOTTO stanza da letto elegantemente ammobiliato, comodo cucina, mensile 300. Coniugi soli, pure vuote due, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78533 F

STANZA ammobiliata vista al mare, con o senza costo, a due distinti signori, affittasi. Via Giustinelli n. 8, III sinistra. 78344 F

STANZA matrimoniale centro, affittasi coniugi o impiegati. Indirizzo al Piccolo. 35563 F

STANZA spaziosa, bene ammobiliata, luce elettrica, comodità, affitta prontamente distinta famiglia. Viale Regina Elena 27, II. 78684 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta. Fabio Severo 64, porta 10. 78504 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, con luce, stufa, massima pulizia, affittasi presso distinta piccola famiglia non mestierante, con cura vestiario, solo subinquilino. Via Commerciale 10, secondo piano, porta 15. 78503 F

STANZA grande, vuota, in villino, senza comodo di cucina, ingresso libero, luce, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 78501 F

STANZA splendida, spaziosa, luce, bene ammobiliata affittasi prontamente per 1 o 2 signori. Gatteri 36, secondo, porta 8. 18125 F

STANZA due letti affittasi a due amici. Istituto 46, porta 12. 78516 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a persona onesta. Indirizzo al Piccolo. 78469 F

STANZA ammobiliata, ariosa, senza cucina, affittasi prontemente. Romagna 4, quarto. 78472 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via L. Ghiberti 6, primo, porta 7, paraggi Stazione Centrale. 78521 F

STANZA vuota, con costo, affittasi a signorina o signora distinta, da famiglia non mestierante. Offerte sub «35614 F» Piccolo. 35614 F

STANZA ammobiliata affittasi due amici. Vasari 5, terzo, porta 8. 35611 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Apollinare 4, secondo, Venier. 78502 F

STANZA elegantemente ammobiliata, paraggi Cavana, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 35737 F

STANZA ammobiliata due letti, affittasi 220, paraggi Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 35581 F

STANZA ammobiliata con luce, affittasi a distinto signore. Cesare Battisti 7, II sinistra. 35692 F

STANZA due letti, con vitto, affittasi a due signori distinti. Piazza Vico 2, IV, porta 22. 35718 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi a signore distinto. Piccolomini 15, porta 6. 78608 F

STANZA ammobiliata ariosa, affittasi a persona distinta. Passeggio S. Andrea 40, III. 78630 F

STANZA vuota, luce, affittansi. Via Milano 16, IV, 9-12. 78659 F

STANZA matrimoniale elegante, luce, con vitto, cura vestiario, affittasi. Kandler 9, p. 6. 78657 F

STANZA ammobiliata soleggiata, grande, poggiuolo, affittasi. Rismondo 4, II. 35733 F

STANZA elegantemente ammobiliata, signorile, uso bagno, altre ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78583 F

STANZA affittasi a due amici, ingresso libero. Via S. Francesco n. 38, p. 12. 78585 F

STANZA ammobiliata bellissima, affittasi distinto signore. Via Gatteri N. 41, terzo. 78709 F

STANZA signorile, tutti comfort, trova distintissimo signore. Galatti 8, I, destra. 35790 F

STANZA e stanzino ammobiliati affittansi. Rapiccio 4, IV. Escluso donne. 78703 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Viale XX Settembre 26, IV, destra. 35780 F

Al Gran Cinema ITALIA
Prossimamente:
? ? ?
MA CHE MAI SARÀ?!?
OGGI INTANTO TRIONFA
Innocenza pericolosa
capolavoro passionale
con LAURA LA PLANTE e EUGENIO O' BRIEN

MASSIMO LA TOUR 79

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Non credo. Occorrerà forse sostituire una candela... Guarderò...

— Sbrigatevi, sbrigatevi!

— Non proseguirò — sbraitava intanto il Toquè. — Attentano alla mia vita! Canaglie! Bricconi!

— E' un pazzo! — mormoravano i passanti.

— Amico mio, ve ne supplico — continuava a ripetere Blasius. — Chiedetemi tutto ciò che vorrete. Ditemi che cosa desiderate per essere calmo e gentile?

— Ebbene! voglio delle sigarette di lusso, per mille fulmini! Capite?

— Corro a cercarvene — disse il farmacista. — Promettetemi però di starvene tranquillo.

— Lo giuro sulla testa di mia madre — disse solennemente il Toquè, che si lasciò sospingere nella vettura.

— Dov'è la più vicina rivendita di tabacchi? Voglio accontentarlo. Frattanto, chauffeur, cercate di sbrigarvi. E voi professore durante la mia assenza suonate senza fermarvi, con quanto fiato avete, la Polka dei Pierrots.

Il professore di trombone ricominciò a suonare con zelo quasi apostolico. Lo chauffeur intento a verificare il motore, montava, svitava. Il pazzo nell'interno del taxi batteva il tempo smaniandosi dalle risa. La gente intorno si divertiva. Un operaio, presa una lavandaia per la vita, cominciò a ballare. Blasius fece il giro della prigione, cercando senza affrettarsi la rivendita di tabacchi. La trovò finalmente...

— Diavolo! — disse volgendosi alla padrona che serviva del vino bianco ad alcuni muratori, — non è facile trovare delle sigarette da questa parte. Questo è l'unico spaccio. Senza dubbio i vostri affari saranno eccellenti....

— Infatti — riprese la buona donna. — Per trovarne un altro bisogna andare verso la piazza Denfert e verso i Gobelins. Ma non per questo i guadagni sono lauti. Non sono quartieri abitati questi. Non vi sono che muri. Muri di prigione, muri di ospedali, muri di conventi. Se non avessimo la clientela dei guardiani della Santé, varrebbe meglio chiuder bottega... Desiderate delle sigarette?

— Sì. Delle sigarette Vizir. Ne avete?

— Non so. Qui si consuma soprattutto del «caporale» ordinario. Oh! Siete fortunato. Ve ne sono ancora tre scatole.

— Ebbene, datemele tutte e tre — disse il farmacista...

Le intascò e porse un biglietto...

— Ma no — riprese poi. — Ne prendo soltanto due e vi restituisco la terza. E' inutile fare delle così grosse provviste.

— Come volete, signore — rispose la donna riprendendo una scatola di «Vizir», senza accorgersi che Blasius l'aveva tratta dalla tasca destra mentre aveva messo le tre scatole nella tasca sinistra...

E tranquillamente mise sullo scaffale la scatola sostituita con tanta abilità.

Il farmacista pagò, uscì, e si diresse rapidamente verso il taxi che stazionava sempre sul boulevard Arago. Il professore si spolmonava a suonare la Polka dei Pierrots... Lo chauffeur aveva terminata la sua riparazione. Il Toque dondolava la testa in cadenza, mentre parecchie coppie attratte dal ritmo, ballavano sull'asfalto del marciapiede.

— Ecco le vostre sigarette, caro amico — disse Blasius con aria melliflua al preteso pazzo. — Ed ora, se tutto è in ordine, non indugiamoci. Avanti! Lo chauffeur diede un colpo vigoroso alla manovella. Il motore ebbe un sussulto di buon augurio e l'auto s'incamminò verso il quadrivio dei Gobelins al suono della Polka dei Pierrots.

Giulio Branchart, detto Kilometro, era senza dubbio un furfante, ma tuttavia non era un cattivo diavolo. Cresciuto solo e abbandonato nei rigagnoli di Parigi, i suoi genitori l'avevano concepito per sbaglio in una sera di ubriachezza.

Per sua sventura, non aveva mai avuto il sentimento della proprietà altrui; nessuno mai gli aveva fatto intendere la differenza fra il «tuo» ed il «mio». Il suo carattere era mite e gioviale; amava rendersi utile, era pietoso per i vecchi, gli infelici, gli ubriachi e le bestie, ed aveva inoltre dello spirito, quello speciale del monello parigino, inimitabile, canzonatorio e «rigolo».

Fin dalla prima fanciullezza si era abituato a considerare l'universo intero come un terreno da caccia, dove qualunque preda era buona da ghermirsi. Convinto come il poeta, che la felicità va toccata con mano, e che tutto il resto non è che un sogno, egli cercava di vivere nella realtà, e la sua mano era sempre pronta ad afferrare tutto quel che gli sembrava desiderabile. Da piccino rubava le frutta al mercato, divenuto più grande si specializzò nel «fare gli orologi» nelle tasche dei borghesi.

Aveva scelto il mestiere di fabbro, a tempo perso, non tanto per saper costruire delle serrature, quanto per saperle forzare all'occasione. Era diventato così, un lavoro di prim'ordine assai apprezzato dall'associazione di malfattori che si servivano delle sue speciali attitudini.

Conosceva da lungo tempo Dionigi Merlaudin. Erano stati compagni sui banchi della scuola comunale. Kilometro magro, allampanato, precocemente e esageratamente sviluppato sarebbe stato fatto segno ai lazzi ed alle persecuzioni dei compagni, se Dionigi non molto intelligente, ma in compenso robustissimo, non l'avesse protetto con i suoi formidabili pugni. Giulio Branchart non era uno sciocco, e i due s'intesero benissimo. A dire il vero la scrupolosa onestà di Merlaudin si scandalizzava dell'audace improbità di Kilometro. Le grosse bestie bonarie sono sempre piene d'indulgenza per le vecchie rozze sfiancate. Quelli che digeriscono bene, intuiscono che i vizi sono delle malattie e che i viziosi vanno compatiti e biasimati nel tempo stesso.

Giulio e Dionigi avevano seguito insieme il corso professionale complementare delle classi primarie ed erano tutti apprendisti insieme. Entrambi erano abilissimi fabbri, veri artisti del genere. Giulio era stato assunto presso la ditta Dudoy-Chamberlot assai prima di Dionigi, ma non vi era rimasto che per un breve periodo.

Quando Merlaudin vi era entrato alla sua volta, Kilometro si era già da lungo tempo licenziato... Per molti anni non si erano rivisti.... quale combinazione ritrovarsi vicini di letto alla Santé!

...Come il lettore ricorderà, fin dalla prima sera, Merlaudin aveva narrato a Kilometro la terribile accusa che pesava su di lui. Quella notizia aveva prodotto sul malfattore un effetto straordinario. Muto dallo stupore, sconvolto, fissando Dionigi con gli occhi sbarrati, balbettò finalmente:

— Come, Duroy-Chamberlot è morto?

— Perchè — rispose non meno stupito l'altro — non lo sapevi?

— No, te lo giuro. A me non dicono mai nulla... Ed... è stato assassinato?

— Questo non lo so. Lo hanno trovato annegato. Ecco tutto. E poichè fra noi c'era stato uno scambio di parole vivaci e sono conosciuto come una testa calda, facile all'ira, così il mio processo è già fatto.

— Ma è orribile — disse laconicamente Kilometro, battendo i denti e rabbrividendo in tutta la persona.

— Che hai? — chiese Merlaudin.

— Nulla... Ho freddo — mormorò il miserabile lasciandosi scivolare sotto le coperte.

Un silenzio profondo gravò nella prigione. Il domani Kilometro aveva perduta la sua abituale loquacità. Col suo carattere allegro e faceto egli rendeva la prigione meno fredda, meno nuda. Branchart apparteneva a quella categoria di individui i quali si lasciano abbattere dall'avverso destino. Quella mattina invece sembrava colpito da una improvvisa paralisi.

Evitando di parlare a Merlaudin, rispondeva a monosillabi, brontolando ai reiterati tentativi di questi per intavolare una conversazione. Sembrava assorto, ossessionato da un'idea fissa. Dionigi non ci capiva nulla; negli anni della loro separazione, la vita doveva aver ben profondamente cambiato il suo antico compagno.

Ma quando Merlaudin guardava altrove, Kilometro fissava con insistenza il compagno, ed in quello sguardo del furfante passavano infinite cose. Pietà, affanno, tenerezza, smarrimento e forse anche qualche cosa che somigliava al rimorso. Evidentemente un'aspra lotta si dibatteva in quell'anima oscura. Talvolta Kilometro apriva la bocca per parlare, stendeva la mano per un gesto. ...La bocca si chiudeva con una smorfia dolorosa, il gesto rimaneva incompiuto e Giulio Branchart lanciava con ira una delle sue vecchie scarpe al soffitto dicendo:

— Perdio! Maledetta esistenza.

Rassegnato a non potersi distrarre conversando, Dionigi s'immergeva nella lettura dei libri presi a prestito nella biblioteca della prigione. Kilometro cercò di imitarlo, ma l'eterna preoccupazione che lo rodeva gli impediva di capire il senso di quello che leggeva. Si assunse allora il compito delle piccole fatiche della prigione. Voltava il materasso di Merlaudin, piegava le lenzuola e le coperte...

— Lascia stare — diceva Dionigi impacciato. — Perchè ci tieni a rifarmi il letto. Non ho bisogno di te. Lasciami in pace e pensa ai casi tuoi.

— Perchè? — rispondeva Kilometro. — Quando ero piccino mi hai reso tanti servigi. Eccoti ora in prigione con un ladro. Non è una cosa divertente per te. Permettimi di renderti alla mia volta qualche piccolo servigio...

Povero Kilometro! Nella gola aveva come un singhiozzo che non riusciva a vincere.

(*Continua*)